Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 168 — Domenica 14 Luglio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Il problema dell'espansione italiana è posto e non può essere riproposto

Le intenzioni di Londra sarebbero per un'azione combinata di convincimento sul Negus a cedere

Roma, 13 (per telefono).

I giornali francesi raccolgono la voce, che noi naturalmente riprendiamo a titolo di cronaca, di negoziati tra Roma e Londra sulla base del trattato del 1926.

Una comunicazione di Roma sarebbe attesa a Londra relativamente alla proposta discussa fra Sir Samuel Hoare, il signor Avenol e il nostro Ambasciatore, on. Grandi.

Si tratterebbe di negoziati intesi a dare un nuovo statuto all'Abissinia nella Società delle Nazioni, statuto che dovrebbe essere analogo a quello dell'Irak. L'Etiopia dovrebbe essere considerata come uno Stato di sovranità limitata, e l'Italia dovrebbe essere incaricata di condurre e sorvegliare la sua evoluzione. Un passo collettivo sarebbe fatto dalla Francia e dall'Inghilterra ad Addis Abeba per persuadere il Negus ad accettare, e per indurlo a ciò egli riceverebbe un compenso, per ora non specificato.

Secondo informazioni da fonte inglese al Principe ereditario arabo vahabita Emiro Saud, attualmente a Londra, sarebbe conferita una missione speciale presso il Negus per indurlo a fargli intendere la ragione.

Non si nutrono però molte illusioni sulla buona disposizione del Negus, il quale finora ha dimostrato delle intenzioni tutt'altro che accomodanti. Ad ogni modo, per avvicinarsi all'Italia e per poter costruire, col suo indispensabile concorso, il blocco delle potenze occidentali, il Governo inglese affetta un'evoluzione che merita di essere considerata benevolmente, ma non senza cautela, poichè ciò che importa non sono tanto le intenzioni quanto i mezzi precisi sufficienti a tradurle in realtà.

L'Inghilterra ha riconosciuto la necessità della espansione italiana. Ora si tratta di rendere tale espansione non soltanto possibile, ma adeguata ai nostri bisogni nazionali.

L'Italia non può porre il problema della sua espansione ad ogni stagione, per cui il problema stesso, ora che è posto, deve essere risolto completamente e definitivamente, e questa necessità insopprimibile non deve perdere di vista l'Inghilterra, che, oggi, come dicevamo ieri, deve far seguire alle parole i fatti.

In attesa dei quali passiamo oltre.

Avenol lascia Londra

Un suo discorso alla radio

Londra, 13

I giornali informano che Avenol partirà domani da Londra e si tratterrà a Parigi per conversare con il delegato abissino della Società delle Nazioni.

Avenol ieri sera ha tenuto un discorso alla radio in cui ha ricordato come lo scopo della sua visita a Londra fosse quello di conoscere personalmente il nuovo ministro degli esteri. Con questi, con Baldwin e con Eden, egli ha discusso delle questioni attualmente in dibattito alla Lega. « Non è compito mio quello di entrare in negoziati, egli ha aggiunto. Questa è funzione dei governi, ma come loro agente nella Lega io devo consultarli di tanto in tanto, come essi mi consultano, sul modo in cui i problemi societari devono essere presi in esame ».

In una lettera al «Times» il colonnello Drake Brockman, medico e specialista di malattie tropicali, in base alla esperienza acquistata in dodici anni di residenza nella Somalia britannica protesta contro coloro che hanno affermato che gli abitanti della striscia del territorio che la Gran Bretagna si preparava a cedere all'Abissinia sarebbero stati soddisfatti di tornare sotto il dominio abissinio ed afferma che questo trasferimento non sarebbe stato affatto bene accolto da essi.

L'opinione degli arbitri italiani nella commissione italo-franco-americana

Scheveningen, 13

Ecco l'opinione espressa dagli arbitri italiani conte Aldovrandi e signor Montagna membri della commissione italo-franco-americana dopo la riunione del 9 corrente:

« Constatando che il compromesso stabilito d'accordo tra il Governo italiano ed il Governo etiopico ha per oggetto le circostanze di fatto dell'incidente di Ualual e degli altri incidenti verificatisi successivamente fino al 25 maggio, e delle responsabilità che ne derivano, in tutto o in parte, e che ne sono escluse le questioni di frontiera; considerando che l'agente del governo etiopico, nella seduta del 5 corrente, ha sollevato innanzi alla commissione l'esame della questione relativa all'appartenenza di Ualual e cioè l'esame di una questione di frontiera o che l'agente del governo italiano si è decisamente opposto, richiamando i limiti del compromesso; considerando che tra i poteri della commissione non può essere compreso quello di ammettere l'esame delle questioni che sono escluse dal compromesso quale è stato chiaramente formulato dai rispettivi governi sostituendo la propria decisione a quella dei governi stessi; considerando che la divergenza sopra indicata sorta tra l'agente italiano e quello etiopico non potrebbe essere risolta che dai rispettivi governi; si dichiarano pronti a proseguire i lavori della commissione nei limiti del compromesso.

« Se questo suggerimento non fosse accettato, essi propongono che la commissione, sospendendo per il momento i suoi lavori, stabilisca alla data del 20 luglio, in città da destinarsi, una nuova riunione, in modo da permettere frattanto ai due governi di eliminare il punto controverso ».

Il Negus domani tuonerà un discorso

Berlino, 13

La stampa tedesca porta un comunicato da Addis Abeba, dal quale si apprende che il Negus lunedì prossimo terrà al Parlamento un grande discorso sulla situazione politica interna ed estera.

Altri commenti tedeschi al discorso di Hoare

Monaco di Baviera, 13

Il discorso di Hoare viene accolto con evidente sorpresa e delusione. Particolarmente irritate sembrano le «Muenchner Neueste Nachrichten» in cui il redattore capo afferma che l'Inghilterra, in seguito al conflitto abissino, è caduta in un vicolo cieco poichè vuole ad ogni costo evitare che l'Italia esca dalla Società delle Nazioni e, dato che a tale riguardo le necessita l'appoggio della Francia, ha finito per pagare il prezzo dovuto da questa collegando il patto aereo al sistema di patti sostenuti dalla tesi francese. Il giornale osserva poi che la Germania non ha particolare fretta per il patto aereo, ma che se si vuole adottare per esso lo stesso spirito del patto navale aderirà. Il giornale finisce accusando il discorso di Hoare di contraddizione e gli inglesi di poca profonda concezione politica.

La «Muencher Zeitung» intitola il discorso: «Inchino inglese davanti a Stresa». Il «Boelchisker Beobacter», esaminando la situazione dell'Abissinia, constata che l'Inghilterra si è accorta che opponendosi da sola al procedere italiano complicherebbe la questione senza raggiungere alcun risultato. «Intanto, prosegue il giornale, Roma continua decisa la sua molto logica e conseguente tattica riprendendo la strada interrotta nel 1891». Il «Boelchisker Beobacter» conclude rilevando come questo procedimento italiano nei confronti dell'Abissinia sia una necessità storica e sia meritabile anche in considerazione del trattato di Uccialli che sta trovando ora il suo compimento.

Filosofia degli accordi

Una dichiarazione di Hull circa il patto Kellogg

Washington, 13

Il Segretario di Stato Hull ha precisato l'atteggiamento del Governo americano nei riguardi del patto Kellogg con la seguente dichiarazione ufficiale, provocata da varie domande da parte della stampa:

« Il patto di Parigi non è ora meno obbligatorio di quanto lo sia stato quando fu sottoscritto dalle 63 nazioni che ne sono parte. E come forma e come designazione esso costituisce un trattato concluso da e tra queste nazioni. E' una dichiarazione dei governi del mondo che condannano il ricorso alla guerra per la soluzione delle controversie internazionali e rinunciano ad essa come strumento di politica nazionale nelle loro relazioni reciproche. Inoltre esso è un accordo ed una solenne obbligazione che il regolamento o la soluzione di tutte le dispute o conflitti tra nazioni di qualunque natura, e di qualunque origine, non debba mai essere cercato se non mediante mezzi pacifici. Gli Stati Uniti e le altre nazioni sono interessate al mantenimento del patto e della inviolabilità per impegni internazionali così assunti per la promozione e il mantenimento della pace tra le nazioni del mondo ».

A Gibuti si inneggia alla solidarietà franco-italiana

Gibuti, 13

E' qui giunta, in visita ufficiale, la R. Nave «Bari» accolta con cordiali manifestazioni di cameratismo dalle autorità francesi e con grande entusiasmo dai nostri connazionali.

Dopo lo scambio delle visite ufficiali tra il comando della nave, il governatore della Colonia, e il R. Console, ha avuto luogo al Consolato d'Italia un brillante ricevimento cui hanno preso parte gli ufficiali della nave, le autorità francesi e le notabilità italiane della Colonia. Il Governatore ha offerto, in onore degli ospiti, un pranzo e un ricevimento. Sono stati scambiati cordiali brindisi inneggianti alla fraternità italo-francese.

Lo stato maggiore e l'equipaggio della «Bari» parteciperanno domani alle cerimonie celebrative della festa nazionale francese. Il comando della nave offrirà, in tale occasione, un pranzo al quale parteciperanno il Governatore, il R. Console e varie alte personalità coloniali dopo di che la nave lascierà il porto.

Gli italiani dell'Uruguay si offrono alla Patria

Roma, 13 (per telefono)

Con l'«Augustus» è giunto il Ministro d'Italia a Montevideo, on. Serafino Marzolini, che si reca in Italia per un periodo di congedo. Egli ha dichiarato che i connazionali e gli oriundi italiani dell'Uruguay seguono con entusiasmo gli avvenimenti in Africa orientale e che egli è fiero di portare un numeroso elenco di nomi di italiani colà residenti, che hanno fatto domanda di arruolarsi volontari.

Il Re passa in rivista a Pisa gli artiglieri destinati in Africa orientale

Pisa, 13

Questa mattina S. M. il Re, accompagnato dal suo Aiutante di Campo generale Asinari di Bernezzo, si è recato alla Caserma Cittadella ove ha sede il 7.o Reggimento Artiglieria per passare in rivista gli artiglieri del 3.o gruppo someggiato destinati all'Africa Orientale.

Ad attendere il Sovrano si trovavano sulla porta della caserma, oltre al comandante del Reggimento, il Prefetto, il Podestà, il federale, il questore, il comandante della Divisione dei RR. CC. e altri ufficiali superiori. Il Sovrano, che è giunto in automobile direttamente, dalla Reggia di S. Rossore, dove aver ricevuto il saluto delle autorità presenti si è recato nel cortile della caserma, ove agli ordini del comandante era schierato il gruppo someggiato che il Sovrano ha passato in rivista.

Dopo la rivista, le batterie del gruppo hanno sfilato innanzi al Sovrano che ha ammirato i forti artiglieri compiacendosi per il loro marziale comportamento. Terminata la sfilata S. M. il Re, ossequiato dalle autorità, ha lasciato la caserma facendo ritorno a S. Rossore.

Il Federale dell'Urbe fra i volontari per l'Africa

Roma, 13

Stamane il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe si è recato alla caserma del 1. Granatieri a salutare la Compagnia composta da Camicie Nere volontarie per l'Africa orientale.

Erano presenti numerosi alti ufficiali della Milizia, i membri del Direttorio federale e quelli del Fascio romano di Combattimento, gli ispettori politici di zona e i fiduciari dei gruppi rionali fascisti. Il Segretario federale ha rivolto brevi parole di saluto ai militi coloniali i quali hanno improvvisato una manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Caloroso messaggio del gen. Condylis al Duce

Roma, 13

E' pervenuto al Duce da Postumia il seguente telegramma inviatogli dal generale Condylis, vice presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro della Guerra di Grecia:

« Nel momento di lasciare l'Italia, desidero esprimere a V. E. tutta la mia ammirazione per l'opera grandiosa che il Fascismo ha compiuto in tutti i campi sotto la Vostra illuminata guida, la mia gratitudine per l'accoglienza tanto calorosa che mi è stata riservata e la soddisfazione sincera per avere avuto occasione di intrattenermi personalmente con il grande Capo della nostra Nazione amica ».

Il Duce riceve 200 ufficiali in congedo residenti all'estero

Roma, 13

Nel salone delle Battaglie a palazzo Venezia il Duce ha ricevuto 200 ufficiali in congedo residenti all'estero che hanno compiuto un periodo di istruzione presso le scuole centrali militari di Civitavecchia.

Erano presenti anche il Segretario del Partito, il generale Baistrocchi, il gen. Tellera comandante le scuole centrali e il generale Borianni. Il comm. Parini direttore generale degli italiani all'estero ha presentato gli ufficiali al Duce esprimendo i sentimenti di devozione al Duce, che ha pronunciato parole di saluto e di compiacimento ed ha indicato i doveri degli ufficiali in congedo sia nelle masse degli italiani all'estero sia fra gli stranieri.

La politica degli scambi

Un accordo firmato anche con la Lituania

Roma, 13

Oggi a Palazzo Venezia alle ore 18 il Capo del Governo ed il Ministro plenipotenziario della Repubblica di Lituania S. E. Valdemaras Carnecks, hanno firmato un accordo inteso a regolare gli scambi commerciali italo - lituani ed a permettere che questi possano raggiungere un volume maggiore di quello attuale.

Le udienze del Duce

Una grandiosa Storia dei Papi sarà compilata da studiosi italiani - La monumentale Storia di Roma

Roma, 13

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto di Studi Romani C. Galassi Paluzzi il quale gli ha riferito sull'attività che va svolgendo l'istituzione.

Il Duce si è interessato all'esposizione fattagli ed in particolar modo alle vaste proporzioni prese dallo schedario centrale di bibliografia romana che ha ormai superato il numero di 155 mila schede raccolte in biblioteche italiane ed estere nonchè a talune ricerche ed a pubblicazioni promosse dall'Istituto per lo studio dell'Africa Romana e alla fondazione delle sezioni dell'Istituto in Italia e all'estero.

Il Duce ha approvato il progetto di una grandiosa «Storia dei Papi» in 48 volumi scritti tutti da studiosi italiani che verrà pubblicata dall'Istituto parallelamente alla monumentale «Storia di Roma» in 30 volumi ed ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta dall'istituto segnando le direttive per la sua attività futura.

* * *

Il Duce ha ricevuto il prof. Ettore Montecchi, figlio del Triumviro della Repubblica Romana il quale gli ha fatto omaggio del libro «Mattia Montecchi nel Risorgimento Italiano».

* * *

Il Duce ha ricevuto, presenti il Segretario del Partito ed il Segretario Amministrativo, le allieve della Scuola del Partito di S. Alessio di economia domestica, assistenti di fabbrica, maestre rurali. Una di esse ha letto un saluto al quale il Duce ha risposto con parole di compiacimento.

Le fabbricazioni di guerra

L'istituzione di un Commissariato generale affidato al gen. Dallolio

Roma, 13

Con R. D. L. di prossima pubblicazione sarà costituito alle dirette dipendenze del Duce presidente della Commissione Suprema di Difesa un commissariato generale per le fabbricazioni di guerra per disciplinare e controllare le attività inerenti alle fabbricazioni di guerra (organo di cui all'art. 4 comma B della legge 8 giugno 1925, N. 969).

Assumerà la carica di commissario generale per le fabbricazioni di guerra il presidente del comitato per la mobilitazione civile S. E. il generale di Corpo d'Armata sen. Alfredo Dallolio.

I contratti nazionali per il Sabato fascista

Un accordo per tutelare le famiglie dei mezzadri richiamati alle armi

Roma, 13

Il Segretario del Partito con recenti «fogli di disposizioni» dà notizia dell'avvenuta approvazione dei seguenti contratti nazionali relativi all'attuazione del Sabato fascista: A) — Contratto collettivo nazionale tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. B) — Contratto collettivo nazionale tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Federazione fascista dei venditori ambulanti. C) — Contratto collettivo nazionale tra la Confederazione fascista tra le aziende di credito e delle assicurazioni e la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende di credito e delle assicurazioni. D) — Contratto collettivo nazionale tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Il Segretario del Partito comunica inoltre che, tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, è stato stipulato il seguente accordo:

« Nell'intento di tutelare gli interessi delle famiglie dei mezzadri richiamati alle armi per mobilitazione e di salvaguardare nel contempo le necessità della produzione si è convenuto quanto segue: in caso di richiamo alle armi per mobilitazione di uno o più componenti delle famiglie coloniche che non si potrà fare luogo da parte del concedente alla disdetta del contratto di mezzadria limitatamente al periodo del richiamo, salvo nei casi previsti dai capitolati vigenti per la risoluzione in tronco. Qualora per altri motivi il proprietario ritenga di dover dare la disdetta ad una famiglia colonica che abbia i suoi componenti richiamati alle armi o volontari l'esame dei motivi per cui la disdetta potrà avere il suo corso sarà fatto da una commissione composta da due rappresentanti dell'Unione provinciale degli agricoltori da due dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura e presieduta da un delegato dal Segretario Federale ».

La presentazione al Duce delle mozioni approvate dalla Corporazione olearia

Roma, 13

Il Duce ha ricevuto S. E. Lantini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, e l'on. Maraviglia, Vicepresidente della Corporazione olearia, che gli hanno consegnato le mozioni approvate dalla Corporazione nella seduta del 9 corrente.

LUCE

CAMMELLIERI DELLA SOMALIA

Ulteriore notevole diminuzione dei disoccupati in Italia

Oltre 200 mila unità in meno nei confronti con l'anno decorso

Roma, 13

La statistica della disoccupazione, compiuta in base alle direttive del Duce sulle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento, raccolte e coordinate dagli Uffici provinciali dell'economia corporativa alla periferia ed al Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di giugno i seguenti risultati:

Invece di 755,349 disoccupati esistenti al 31 maggio scorso si registrano al 30 giugno 638,100 disoccupati dei quali 519,457 uomini e 118,643 donne.

Tale numero diviso per compartimenti risulta come segue: Piemonte 40,208, Liguria 31,357, Lombardia 138,296, Venezia Tridentina 9,508, Venezia Eugenea 95,740, Venezia Giulia e Zara 26,700, Emilia 45,848, Toscana 48,379, Marche 14,890, Umbria 3,367, Lazio 22,261, Abruzzo e Molise 6,665, Campania 48,239, Puglie 21,460, Lucania 1,497, Calabria 27,536, Sicilia 50,554, Sardegna 9,345.

I disoccupati appartengono alle seguenti categorie: Agricoltura: salariati, braccianti, maestranze specializzate 65,695; Industrie estrattive 24,632, della alimentazione 16,308, siderurgiche e metalliche 69,392, edili e stradali 205 mila 047, idrauliche, del gas e elettriche 6,640, tessili e dell'abbigliamento 71,667, del legno arredamento ecc. 38,421, chimiche e del vetro 15,977, carta e stampa 8,013, dello spettacolo 13,315. — Esercizi pubblici 23,134, Aziende commerciali 55,092, aziende private di comunicazioni 21,459.

In confronto alle risultanze del 31 maggio u. s. si rileva quindi una diminuzione del numero dei disoccupati di complessive 117,249 unità di cui 106,699 uomini e 10,550 donne.

Il numero dei disoccupati nel mese di giugno 1934 ammontava a 830,856. Si ha quindi in confronto al mese predetto una diminuzione di disoccupati di 192,756.

La nuova notevole diminuzione della disoccupazione italiana è contemporaneamente la prova della efficacia degli accordi interconfederali rivolti al progressivo riassorbimento della mano d'opera e del vivace ritmo di tutta l'attività produttiva e commerciale italiana.

La diminuzione della disoccupazione nel maggio e giugno di quest'anno appare ancora più notevole se si raffrontano le cifre alla fine di giugno 1935 con quelle della stessa data dell'anno scorso. Si tratta, da un anno all'altro, di una diminuzione di quasi duecentomila unità, che contrasta con l'aumento della disoccupazione per il 1934 e 1935 negli altri Paesi.

La messa in liquidazione del Credito Marittimo

Il rafforzamento in atto della attrezzatura bancaria con l'eliminazione dei doppioni

Roma, 13

In data odierna il consiglio d'amministrazione dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 2 agosto, la messa in liquidazione dell'Istituto.

Tale liquidazione si uniforma a una delle direttive di recente approvare dalla Corporazione della previdenza e del credito e concorre a rafforzare, mediante una maggiore concentrazione dei servizi, l'attrezzatura bancaria del nostro Paese. La liquidazione si svolgerà sotto gli auspici dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale e con l'appoggio della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma. Queste banche, esaminata la situazione in seguito delle intese intervenute, hanno convenuto con l'Istituto Italiano di Credito Marittimo di assumere la garanzia di tutte le categorie di depositi, conti correnti, assegni e debiti in genere dell'Istituto, di effettuarne gratuitamente il trasferimento presso di esse e di farne il servizio attraverso i propri uffici che da lunedì funzioneranno nelle sedi dell'Istituto secondo opportuna ripartizione.

Le agenzie della città di Roma saranno assunte dal Banco di SS. Spirito il quale, già legato all'Istituto Italiano di Credito Marittimo, continuerà nella normale attività bancaria. Per intese intervenute la presidenza del consiglio d'amministrazione del Banco di SS. Spirito, è affidato ad Alessandro Parisi presidente della Confederazione nazionale fascista delle aziende di credito e della assicurazione.

La stampa romana concordemente rileva che la deliberazione della messa in liquidazione della quarta — per ordine di importanza — delle maggiori banche di credito ordinarie a base nazionale, rappresenta, per la perfezione costruttiva come cui è stata attuata e per le modalità con cui verrà eseguita, un vero collaudo della perfetta efficienza con cui hanno iniziato la loro marcia disciplinata ed ordinata i nuovi organi corporativi nel delicato settore creditizio.

Non è trascorso un mese dalla chiusura dei lavori della prima sessione della Corporazione della previdenza e del credito e già è dato assistere a un primo e deciso passo verso l'attuazione di una delle più importanti direttive programmatiche tracciate nella mozione conclusiva presentata al Duce dal Vice Presidente della Corporazione, on. Frignani.

Se con i provvedimenti già adottati dal Regime nel campo bancario nessuna profonda modificazione strutturale e funzionale era da ritenersi opportuna, in quanto la attrezzatura bancaria è già armonicamente inquadrata nelle linee dello Stato corporativo, poteva tuttavia rilevarsi, relativamente alla distribuzione territoriale, qualche esuberanza nel numero delle filiali e delle agenzie rispetto agli effettivi bisogni locali. Con la deliberazione della messa in liquidazione dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo si provvede senz'altro in modo più diretto e più efficace, come è nello stile fascista, a compiere quel passo che la Corporazione del credito indicava come necessario.

Ma è opportuno soffermarci un istante ad esaminare un aspetto di questa operazione. Essa si compie con perfetta intonazione a quelle caratteristiche di collaborazione che il funzionamento della Corporazione ha saputo creare nell'ambito delle categorie stesse che questo provvedimento così largamente interessa e nel settore del risparmio e dell'economia produttiva nazionale.

Le tre maggiori banche ordinarie hanno infatti esse stesse, assunto il compito di sostituirsi all'istituto cessante per assicurare le garanzie per ogni ordine di depositi.

Mentre si provvede così all'eliminazione di non pochi costosi doppioni gli stessi istituti assuntori si avvantaggiano notevolmente per l'eliminazione di un concorrente e per la migliore e più razionale utilizzazione dei loro servizi. Quanto ai depositanti per essi nulla è cambiato, salvo il nome dell'istituto che offre loro i suoi servigi.

Europa centro orientale

Identità di vedute fra la Piccola Intesa e la Intesa Balcanica

Bucarest, 13

Dopo l'arrivo del Principe Reggente Paolo di Jugoslavia il Ministro degli Affari Esteri Titulesco ha riaffermato al Consiglio dei Ministri l'eguaglianza di vedute tra la Piccola Intesa e l'Intesa balcanica sui problemi all'ordine del giorno, smentendo così le voci apparse in certi giornali stranieri su pretesi dissidi fra i governi dei Paesi della Piccola Intesa circa l'eventualità di una restaurazione absburgica in Austria e quella di un orientamento jugoslavo verso la Germania.

Negli ambienti politici rumeni si ritiene in generale che la Piccola Intesa sia disposta ad entrare con compattezza di veduta in negoziati con le altre Potenze interessate, allo scopo di consolidare la pace in Europa centro-orientale e concludere il patto danubiano.

Il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia ha trascorso la seconda giornata del suo soggiorno a Sinaja ricevendo due ore in udienza il sig. Titulesco e visitando durante il pomeriggio, in compagnia del Re e del Principe Ereditario, il campeggio degli Strajeri impiantato a Breazza. Gli Strajeri sono una organizzazione giovanile organizzata dietro iniziativa di Re Carol sul tipo di quella dell'Opera Nazionale Balilla.

Alle 23 il Reggente è ripartito per Belgrado dove è atteso dal vice presidente del consiglio greco Condylis. Secondo la stampa pomeridiana nell'udienza concessa dal Principe stamane al ministro degli esteri Titulesco sarebbero stati affrontati tutti i problemi interessanti la politica della Piccola Intesa.

Il nuovo direttore dei servizi stampa

Per uno di quei deprecabili infortuni del proto che malauguratamente torcono l'intelligenza nella confusione delle righe di piombo, è apparso storpiato nella nostra edizione di ieri, il pensiero che ci premeva esprimere nel saluto a S. E. Francesco Felici, primo prefetto della nuova provincia di Asti, che ha preso il posto di S. E. Dinale alla direzione generale dei servizi stampa. Avevamo scritto, e vogliamo che resti qui:

« Egli avrà modo di conoscere la fede e valutare l'impegno dei giornalisti fascisti, e questa è la promessa racchiusa nel saluto col quale essi lieti lo accolgono interprete loro presso il Ministro »

Istantanee trentine

Dove Battisti sognò il sogno

(Nostro servizio particolare)

Trento, 13.

Dal «La Paganella» l'occhio spazia estatico e spaurito su un panorama da leggenda, abbracciando intorno intorno e su tutto l'orizzonte circolare un infinito mareggiare di punte, di vette, di ghiacciai, di nevai, di valli, di laghi, di colline. Vien da pensare che un giorno il Creatore si sia trovato fra le mani tutta una varietà di bellezze alpine e che, non volendo disperderle, le abbia distribuite qui, aggiungendo poi questo monte perchè gli uomini potessero ammirare la grandezza del creato.

E i giornalisti non si sono fatti ripetere l'invito, hanno assalito la montagna con due arditissime filovie che da 200 portano a 2000 metri in poco più di mezz'ora su carrelli che con volo leggero e regolare, appena sottolineato da un dolce dondolio, sembrano planare in tangente alla montagna coperta da superbi boschi di conifere e rigata capricciosamente da cascatelle e rivi. Poi, per raggiungere la cima (2300 metri) hanno incassato un comodo sentiero fra stelle alpine, rododendri e mirti che coprono con pennellate di colore la nudità della roccia.

Sulla vetta il «Rifugio Cesare Battisti» e dal Rifugio il panorama che commuove ed incanta: dalla Marmolada all'Ortles, dalla Vetta d'Italia alle Alpi Aurine, dalle Dolomiti orientali a quelle occidentali, e giù verso il sud, fino alla pianura padana ed agli Appennini. E' tutto un trionfo di bellezza punteggiato dalle macchie verdi - azzurrine degli innumeri laghetti alpini. Vicinissimo, il massiccio gruppo del Brenta manda al cielo il trionfo delle sue ripide vette che nevi e ghiacciai ammoniscono e spronano. Lontano, nella foschia, sfuma il Lago di Garda.

Dicono i giovinotti di Trento:

Tóte 'zema 'na putèla
e 'na bòza de bon vin,
per goder la Paganela
e la vista del Trentin.
L'è la zima la pu bela,
de pu bele no ghe n'è!

* * *

Non lontano dal rifugio scorgo un cippo. Poche pietre ed una targa, leggo: «*Celso Gilberti e Ernesto Pedrini - Audacemente ascesero la roccia - vicini alla mèta, essa li strinse a sè - in un amplesso mortale - addì 11 VI XI - I Sosatini*».

Un brivido mi prende al pensiero di queste due giovinezze vinte dalla montagna ed al ricordo del nostro Celso Gilberti, alla cui ferrea volontà pareva che la roccia avesse chinata la sua fierezza.

Mi sporgo sullo strapiombo: 350 metri. Salita di sesto grado, difficilissima. Fino ad oggi tre sole cordate hanno vinto; Gilberti e Pedrini erano arrivati fino a 50 metri dalla meta.... A guardare questa roccia ci si sente dominati da un senso di grandezza e di forza che ha dell'immane e che pare attanagli, annullando ogni facoltà umana. Piccoli, ci si sente infinitamente fragili e deboli. Saper vincere questa sensazione e, soprattutto, saper volere di fronte a tanta austera potenza è cosa che solo i privilegiati possono fare. Celso Gilberti era un privilegiato.

* * *

Quassù amava venire Cesare Battisti con i fratelli trentini, irredentisti, patrioti e cospiratori. Veniva quassù per vedere i lontani lembi della Patria e per sognare quel sogno di italianità che la terra trentina si tramanda in retaggio d'amore da padre in figlio.

Su questo monte, oggi, diciannovesimo anniversario del martirio, un trentino, valoroso reduce della Legione di volontari, innamorato della sua piccola Patria, animatore e propulsore di forze, ha chiamato a raccolta i rappresentanti dei quotidiani d'Italia per far loro sentire da vicino come vibri l'italianità romana di questa terra e quanto sia necessario che gli uomini conoscano questi superbi nidi di bellezze.

Più tardi, a Trento, sotto le mura di Castelvecchio, nella sacra fossa dei Martiri, una folla reverente e raccolta rispondeva commossa «Presente» al severo rito fascista dell'appello gridato dal Federale.

Gigi Piva

Il Bollettino Militare

Roma, 13

Il Bollettino Militare reca:

Promozioni per merito di guerra: Tognozzi tenente complemento di Cavalleria è trasferito nel ruolo ufficiali S. P. per merito guerra: Già volontario diciassettenne nella grande guerra, divenuto ufficiale di complemento, quale comandante di mezzo squadrone di savari inquadrato e isolato in Cirenaica in numerosi scontri con i ribelli conduceva i propri savari con grande capacità, costante audacia e buon successo contribuendo efficacemente alla repressione della ribellione. Gars El Rif e Telemen Omen Guglian Ain Lafu: agosto 1930 settembre 1931.

Ufficiali generali: Traditi generale di divisione in A. O. richiamato in servizio e nominato comandante della quarta Divisione CC. NN.

Corpo di Stato Maggiore. Tenenti Colonnelli: Tamassia, comando Divisione Fanteria del Brennero è nominato capo S. M. al comando stesso. Jalla, comando Divisione fanteria del Monviso è nominato capo S. M. al comando Divisione fanteria di Assietta.

Arma di Fanteria: Zani colonnello ruolo comando è nominato giudice effettivo presso il Tribunale militare territoriale di Palermo. Tenenti Colonnelli: Stanzione Amatore 81° Fanteria è nominato giudice supplente presso il Tribunale militare territoriale di Roma. Bellifemine del 2° Granatieri, giudice supplente al Tribunale militare territoriale di Roma cessa dalla carica. Barbaro, 91° Fanteria è nominato aiutante capo comando prima Brigata fanteria.

Corpo Sanitario Militare: Casagrandi, colonnello medico in funzione medica superiore di primo grado di Bari (F.Q.) rientra nei quadri perchè cessa di essere a disposizione per il Ministero delle Finanze ed è destinato direttore di sanità militare del C. A. di Alessandria.

Soldati d'Italia

L'encomio solenne

a un caporale deceduto nell'adempimento del suo dovere

Roma, 13

Il «Giornale Militare» reca quest'ordine del giorno all'Esercito: Encomio solenne «alla memoria del caporale Ramboldini Domenico della 91.a compagnia del 6. Alpini.

«Soldato impareggiabile per alto senso del dovere e per tenacia di proposito, esempio di bravura in ogni circostanza, animatore dei suoi uomini in ogni ardita impresa, si prodigava in una competizione di marcia fino all'estremo delle forze, decedendo nell'istante in cui la squadra da lui guidata giungeva prima al traguardo». Bressanone 10 giugno 1935-XIII.

Provvidenze del Duce

I premi demografici agli insegnanti elementari

Roma, 13

Il Duce ha disposto che i premi demografici (di nuzialità e di natalità) siano erogati anche a favore degli insegnanti elementari e che questi, per la misura dei premi siano equiparati, senza distinzione di categorie di ruolo, ai funzionari di gruppo B.

Altro oro dell'"Egypt" recuperato dall'"Artiglio"

Parigi, 13

L'«Havas» riceve da Londra: L'«Artiglio» è arrivato oggi a Plymouth con un carico d'oro valutato 45 mila sterline che ha recuperato dall'«Egipt». Si crede che tra i rottami rimangono ancora 55 mila sterline d'oro. L'«Artiglio» salperà per Brest fra una settimana.

Un grave lutto del Cancelliere d'Austria

La consorte di Schuschnigg deceduta in un incidente automobilistico - Le condoglianze del Duce

Vienna, 13

Un tragico lutto ha colpito l'Austria nella famiglia del suo Cancelliere, destando grande costernazione in tutta la popolazione.

La disgrazia, nella quale è deceduta la consorte del dott. Schuschnigg, è avvenuta, come informa un comunicato ufficiale e come testimoniano altre persone che si trovavano nell'automobile che seguiva quella del Cancelliere, per un improvviso malore dell'autista il quale è rimasto gravemente ferito ed è morto poco dopo. Infatti due ufficiali che si trovavano nella seconda automobile testimoniano di avere visto improvvisamente e senza nessuna ragione apparente l'automobile del Cancelliere che si sbandava per poi urtare con estrema violenza contro un albero. L'automobile è rimasta nell'urto completamente sfracellata. Un funzionario di polizia che sedeva accanto all'autista è anch'egli gravemente ferito. Il Cancelliere, proiettato dall'urto fuori della vettura, ha subito un lieve choc nervoso ma è rimasto illeso. Il figlio ha riportato soltanto una lieve ferita alla mano.

La disgrazia è avvenuta alle 12,30, ma già poco prima delle 13 il Cancelliere poteva uscire dall'Ospedale di Linz, dove era stato di urgenza ricoverato, e recarsi nuovamente in automobile ad Ebelsberg, a 12 km. da Linz, dove è avvenuta la sciagura e dove era già stata composta la salma della moglie. La signora Schuschnigg che nell'urto ha battuto con violenza contro la parete interna dell'auto, è spirata poco dopo. Nel corso del pomeriggio la sua salma è stata trasportata a Linz.

Al Cancelliere Schuschnigg è giunto un telegramma dal Duce di vive condoglianze per la grave sciagura che lo ha colpito.

Non appena giunta a Vienna la notizia del tragico incidente il R. Ministro d'Italia si è recato al Palazzo della Cancelleria e poi a casa Schuschnigg.

Il Commissario alla Propaganda, Adam, subito dopo il Consiglio dei Ministri riunito nel pomeriggio, ha tenuto alla radio un discorso illustrativo del tragico fatto in tutti i suoi particolari.

Alle ore 17 il Presidente federale Miklas è partito per Linz per recarsi a trovare il Cancelliere ed il figlio che attualmente è ricoverato all'Ospedale di quella città.

Il direttore della Pubblica Sicurezza dell'Austria Superiore ha escluso qualsiasi colpa nel tragico incidente che ha costato la vita alla consorte del Cancelliere federale.

Un aeroplano è partito per Venezia per ricondurre a Vienna il Vice Cancelliere principe Starhemberg.

La notizia della tragica improvvisa fine della consorte del dottor Schuschnigg addolora vivamente il popolo italiano. Al Cancelliere d'Austria, così duramente colpito nell'intimità dei suoi affetti, vanno le commosse espressioni di simpatia della Nazione italiana, che lo conta amico.

L'arrivo a Roma di 200 giovani austriaci

Roma, 13

Stamane, provenienti da Vienna, sono giunti 200 ragazzi dell'organizzazione giovanile austriaca diretti al Campo Austria del Lido di Roma, ove, come negli anni scorsi, saranno ospiti della Segreteria dei Fasci all'estero. Accompagnano i ragazzi il conte Thurn di Valsassina e 25 ufficiali delle organizzazioni giovanili austriache. Erano a ricevere gli ospiti alla stazione di Termini, sulla cui banchina prestavano servizio d'onore reparti di Giovani Fascisti in armi e la musica dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'Urbe, i rappresentanti della Legazione d'Austria presso il Quirinale con l'addetto militare e quelli della Direzione Generale degli italiani all'estero e della Segreteria dei Fasci all'estero.

All'arrivo del treno la musica ha intonato l'Inno austriaco e quindi la Marcia Reale e «Giovinezza», mentre i ragazzi, affacciati ai finestrini, salutavano romanamente. Gli ospiti, inquadratisi poi sulle banchine, sono stati passati in rivista dalle autorità e personalità convenute, sfilando infine tra due ali di popolo, tra cui erano vari rappresentanti della colonia austriaca a Roma che hanno fatto loro calorose accoglienze. A bordo di vetture tramviarie, poste a disposizione dal Governatorato di Roma, i ragazzi si sono quindi recati alla stazione di S. Paolo, da dove hanno proseguito per il Lido di Roma.

I giovani austriaci sono stati accolti al Lido di Roma festosamente dalla popolazione e ricevuti dal Direttorio del Fascio e dalle autorità. Al Campo ha dato il benvenuto ai graditi ospiti il console comm. Bosio, al quale ha risposto ringraziando il comandante. E' seguito l'alza bandiera.

Il cambio della guardia alla Federazione di Savona

Il Federale arruolatosi volontario per l'Africa

Roma, 13

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Savona il fascista Giambattista Bertoni (iscritto al P. N. F. dal 24 ottobre 1922) in sostituzione del fascista Stefano Bonfiglio, arruolatosi volontario per l'Africa orientale. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 18 luglio alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

Parlamentarismo d'America

Una clamorosa vittoria di Roosevelt sui democratici

Washington, 13

Il Presidente Roosevelt ha ottenuto una vittoria clamorosa, distruggendo la rivolta dei democratici che recentemente alla Camera dei rappresentanti avevano votato due volte contro di lui. Dopo quattro giorni di discussioni, la Camera ha infatti approvato a grande maggioranza il testo del progetto destinato a sostituire la legge che regola il funzionamento del centro idroelettrico della valle Tennessee, che è una impresa di iniziativa del Governo.

Dove si sciopera

Sanguinoso conflitto tra operai e polizia in America

Takoma (Washington), 13

E' avvenuto ieri sera un violento conflitto tra operai e scioperanti dell'industria del legname da costruzione e la polizia. Sei persone sono rimaste ferite gravemente e molte leggermente. L'ordine è stato ristabilito mediante impiego di gas lagrimogeni che hanno colpito anche le persone delle case circostanti.

(Radio Stefani)

Una scossa di terremoto a Hollywood

Los Angeles, 13

Una scossa di terremoto durata parecchi secondi è stata avvertita qui ed a Hollywood nelle prime ore di stamane. E' stata anche avvertita a Basadena, Long Beach ed altrove. Molti mobili hanno traballato ma non si è avuto alcun danno importante. *(Radio Stefani)*

Un furioso combattimento fra avversari politici in Irlanda

2 morti e 40 feriti

Belfast, 13

Iersera, essendo state lanciate delle pietre contro una fanfara scozzese due partiti si sono formati tra la folla accorsa e ne è nato un furioso combattimento con scambio di colpi d'arma da fuoco. I rinforzi di polizia furono impotenti a separare i contendenti. Un'auto blindata, giunta sul luogo, ha caricato due volte la folla che, presa dal panico si è data alla fuga. In totale si sono avuti due morti e una quarantina di feriti.

Anche questa mattina sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco nel luogo dove erano avvenute le dimostrazioni e un agente di polizia è rimasto ferito. Autoblindate circolano continuamente in quel quartiere della città. *(Radio Stef.)*

IN BREVE

ESTERO

Hitler continua a visitare le opere e gli stabilimenti militari di Baviera.

Riccardo Strauss per ragioni di salute ha dato le dimissioni di presidente della Camera di musica del Reich e da presidente della Corporazione dei compositori tedeschi.

Una scossa di terremoto è stata avvertita in tutta la Romania. — Non si segnala finora alcun danno.

Una esplosione di gas è avvenuta nella miniera di carbone di Laumonier. Otto operai sono rimasti feriti, di cui cinque gravemente.

Voci preoccupanti circolano in Germania riguardo allo stato di salute di Rudolph Hess, che si trova attualmente in un sanatorio. Come si ricorderà Hess fu ferito da una palla ad un polmone, durante la guerra.

LA VITA SPORTIVA

CICLISMO

Il Giro di Francia

La nona tappa vinta da Vietto

Camusso si piazza secondo dopo uno spettacoloso inseguimento

Digne, 13 *(per telefono)*

I sessantasei corridori rimasti in gara hanno iniziato stamane a Gap, alle 7.45, la loro nona fatica. Dopo un inizio solitamente lento, le scaramucce sono cominciate in vicinanza di Embraun (Km. 40), ove cinque uomini passano in testa, tra i quali sono Vietto a Vervaeke. Sul colle di Vars essi si distinguono ancor meglio. Sulla cima del colle i passaggi avvengono nell'ordine seguente: 1. Vervaeke, alle 11.5, a 41'' Benoit Faure, che ha effettuato un bellissimo ritorno, a 1'17'' Vietto, a 1'18'' Ruozzi, a 3'10'' Morelli, a 5'23'' Camusso.

Le posizioni si mantengono pressochè inalterate anche nella scalata al colle Allot, ove i passaggi avvengono nell'ordine seguente: 1. Vervaeke, alle 13,2; 2. Benoit Faure a 1'26''; 3. Vietto a 3'25'', seguono Camusso, Archambaud, Morelli e Lowie a 4'25''.

Camusso effettua uno spettacoloso inseguimento in discesa e può così ricongiungersi coi due uomini di testa, Vietto e Vervaeke a Beauvezer alle 13,51. Benoit Faure è invece in ritardo. Lungo questa discesa hanno abbandonato De Caluwè e Neuville, vittime di una caduta.

I tre uomini di testa filano verso il traguardo, ma nè il belga nè il francese hanno interesse a condurre, il primo per favorire la «maglia gialla» e il secondo per favorire l'azione di Speicher, che va effettuando un coraggioso inseguimento. Così Camusso si prodiga a tutto spiano e raggiunge il traguardo di arrivo più affaticato dei suoi avversari. Nell'ultimo chilometro Vietto migliora la sua azione e giunge al traguardo precedendo di alcuni secondi i suoi due compagni.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Vietto*, che compie i 227 km. della tappa Gap - Digne in ore 8,1'27''; 2. Camusso in 8,1'34''; 3. Vervaeke in 8,3'50''; 4. Speicher in 8,4'34''; 5. Morelli in 8,4'34; 11. Romain Maes in 8,10'50'' 30. Bergamaschi in 8,34'17''; 38. Giacobbe in 8,40'14''.

La classifica generale dopo la 9. tappa è la seguente: 1. Romano Maes in ore 60,17'12'' — 2. Camusso in 60,22'18'' — 3. Morelli in 60,23'57''; 4. Speicher in 60,24'28'' 5. Lowie in 60,27'36''.

PODISMO

Questa sera si disputerà il VI Giro notturno

Alle ore 20.30 un folto gruppo di podisti si contenderà la vittoria del giro notturno della città che il terzo Gruppo Rionale organizza per la sesta volta.

La partenza sarà data all'ora indicata da Viale Trieste presso la sede del Gruppo organizzatore. La corsa si svolgerà nel seguente percorso: piazzale Pracchiuso, via Filippo Renati, via Antonio Caccia, Piazzale Osoppo, via San Daniele, Piazzale Paolo Diacono, Viale Duodo, Viale Ferriera, Viale Stazione, Viale 23 Marzo, Viale Trieste (punto di partenza).

CALCIO

l'attività calcistica

Coppa Europa

Slavia-Austria a Vienna
Sparta-Juventus a Praga (martedì 16).

I.a DIVISIONE
Finali
Girone B

Udinese-Siena
Sanremese-Reggiana (0-2 forfait).

I liberi

(Trofeo Q. A. Gibert)
Girone A

Martignacco-Passons
Nogaredo-Campoformido
Riposa: Spilimbergo.

Girone B

Giovinezza-Edera
Pro Feletto-Pozzuolo
Tarcento-Esperia
Riposa: Remanzacco.

(Trofeo F. Cantarutti)
Girone C

Baldasseria-Giovinezza (campo V° Gruppo Rionale)
Pozzuolo-Tarcento

Tutte le partite avranno inizio alle ore 17.

Udinese e Siena disputeranno oggi l'ultima partita di campionato

(Campo Moretti, ore 17)

Nel pomeriggio di oggi sarà disputata l'ultima partita di campionato. Si troveranno di fronte a Campo Moretti due squadre che per il comportamento, veramente autoritario avuto nel corso dei faticosi gironi eliminatori prima e quindi nell'attuale difficile torneo di finale, si sono giustamente acquistate fama di squadre tecnicamente complete. Ma, nel mentre la Dea Bendata si è compiaciuta guardare benevolmente la compagine toscana, essa non è stata altrettanto benevola nei riguardi di quella bianco-nera. Il Siena si trova infatti in una tale posizione che gli basterebbe di chiudere oggi con un pareggio per assicurarsi il posticino in «B». L'Udinese, invece, dopo il risultato dell'incontro con la Reggiana, è irremediabilmente esclusa dalla lotta.

Prescindendo da quella che è la fisionomia della classifica, l'odierno incontro fra le due forti compagini riveste motivo di particolare interesse e di grande valore morale. Da una parte una squadra che deve strappare almeno un pareggio per evitare l'incertezza di una successiva partita in campo neutro con la Reggiana, e dall'altra l'Udinese, la sfortunata, che vorrà dimostrare che l'ascesa alla divisione superiore non l'avrebbe demeritata e che vuol regalare al suo pubblico fedele la più bella vittoria, cancellando nel contempo la oscura prova di domenica scorsa.

Al Polisportivo Moretti accorrerà dunque, oggi, il pubblico delle grandi occasioni. La partita ha tutti i numeri per riuscire molto interessante perchè sarà contesa da due squadre non solo decise, ma degne l'una dell'altra.

Le squadre giocheranno nelle seguenti formazioni:

Siena: Angilli; Gelardi e Carbonelli; Chiodi, Finelli e Felini; Renoldi, Olenich, Fenini, Tedeschi e Salano.

Udinese: Tonello; Bellotto e Piccoli; Dal Pont, Rancillo e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Chizzo e Cossio.

L'incontro avrà inizio alle 17.

Otto squadre al Torneo di Cervignano

Successo maggiore non poteva arridere al torneo calcistico bandito dal Fascio Giovanile di Combattimento di Cervignano. La Coppa dallo stesso messa in palio sarà quest'anno contesa con accanimento da ben otto fra le migliori squadre del Circondario poichè hanno dato la loro adesione le seguenti: S.S. Giacomo Venezian di S. Pietro d'Isonzo — il Pieris F. B. — il G. S. Vittoria — il Pro Monfalcone — l'Aquileia con due squadre — ed il Fascio Giovanile di Cervignano.

Tutte le squadre hanno rinforzate le loro formazioni con alcuni giocatori sia di I. Divisione che di Nazionale. I campioni del Pieris F. C. vantano pertanto nelle loro file nientemeno che il più volte nazionale Blason, difensore della rete degli azzurri laziali ed il fine tecnico Spanghero, uno dei giocatori più preziosi che vanti la Triestina.

Naturalmente il Pieris F. C. parte come il gran favorito del torneo, nel mentre per quel che riguarda la seconda finalista nessun pronostico è possibile, dato il forte allenamento ed il serio impegno cui le squadre partecipanti si sono imposte.

In seguito al sorteggio, oggi saranno giuocate le seguenti partite: ore 16 Pro Monfalcone-Cervignano — ore 18: Pieris - Aquileia B.

BOCCE

Gara di campionato a Udine

Oggi la Bocciofila udinese disputerà la gara di campionato sociale per l'anno 1935, e che si svolgerà come segue presso la trattoria Patrizio (Porta Grazzano).

Ore 15, gioco A: De Piero Gino contro Manente Giulio — ore 15, gioco B: Valerio Giuseppe contro Costantini Italico — ore 15.30, gioco A: Riga Galliano contro Franzolini Amadio — ore 15.30, gioco B: Longo Ettore contro Vittorio Armando — ore 16, gioco A: Cincotti Adelmo contro Cantoni Angelo — ore 16, gioco B: Ciriani Alvise contro De Piero Pietro — ore 16.30, gioco A: Longo Carlo contro Ricci Aldo — ore 16.30, gioco B: Manente Giulio contro Negrini Ettore — ore 17, gioco A: Trojan Reno contro Morandini Domenico — ore 17, gioco B: De Luca Luigi contro rag. Gino Guardiero — ore 17.30, gioco A: Sporeno Giovanni contro Selan Silvio — ore 17.30, gioco B: Florit Pietro contro Pertoldi Mario.

Si raccomanda ai giocatori di essere presenti all'orario del sorteggio, pena forfait, dopo trascorsi 10 minuti.

Cerco marito sulla spiaggia

Anche per Mirella gli scopi della villeggiatura a Rimini erano due: primo, tornarsene a Torino con la pelle abbronzata; secondo, poter raccontare una graziosa avventura sentimentale alle amiche costrette a rimanere nella città rovente. Insomma: poter dimostrare di essere stata in villeggiatura attraverso il colore bronzeo della pelle e le lettere dell'«amato bene», conosciuto sulla spiaggia e che ora spasima lontano, anche per Mirella era un desiderio seducentissimo, irresistibile. E però quando sulla piattaforma del tram, che fa la spola fra la spiaggia fresca e vivace e la città malatestiana grigia e calda, incontrò il giovanotto bruno che la guardava insistentemente, Mirella pensò all'avventura che cercava e disse a se stessa: «Ci siamo»!

— Che dici di quel giovanotto che mi guarda? — domandò Mirella alla sua amica Giustina, una cara ragazza semplice, spontanea e chiara come le sue risate che esplodevano per un nonnulla ed erano un indizio sicuro della sua sanità morale.

Giustina si voltò circospetta per non farsi accorgere dal giovanotto, lo squadrò e poi disse a Mirella: — Non c'è male: ma perchè va in giro con quella valigetta?

Difatti il giovanotto portava una valigetta di fibra. Doveva averla molto cara perchè non l'aveva nemmeno poggiata sul tram: la teneva stretta con tutte e due le mani.

— Si vede — tentò di spiegare Mirella — che deve essere arrivato da poco.

Ad un tratto il giovanotto, incoraggiato dalle occhiate furtive di Mirella, le si avvicinò e le disse che sarebbe stato felice se l'avesse potuta incontrare ancora... E poichè aveva la parlantina facile sgranò un rosario di frasi per l'occasione, incoraggiato questa volta anche da Giustina che quando l'aveva visto avvicinarsi a Mirella si era tirata a parte e per questo gesto egli capì che le due signorine avevano parlato di lui e in modo simpatico.

Mirella, che aveva una voglia matta di rispondere all'ignoto che tutto andava benissimo, che anche lei era d'accordo nell'idea di incontrarsi ancora, che voleva, insomma, concludere presto i preliminari della sentimentale avventura, fu però dominata dalla sua stessa intelligente civetteria che la consigliò di farsi desiderare un poco di più. E rispose con dei «forse», «può darsi che» «è probabile», ecc.

Il giovanotto bruno incalzava:

— Io sono Paolo Garbin, industriale. Qui a Rimini frequento il Kursaal, il Grand'Hotel...

Ed elencò un discreto numero di ritrovi eleganti. Poi soggiunse: — Posso sperare di incontrarla in qualcuno di questi ritrovi?

— Può darsi — rispose Mirella.

— Ed io ho il piacere di parlare con...

— Mirella Brai — rispose Mirella porgendo la mano al giovanotto bruno che gliela strinse con un inchino e un sorriso.

— Le presento — soggiunse — la mia amica, Giustina Rasi.

Paolo strinse la mano di Giustina la quale sorrise con tutti i suoi bellissimi denti e domandò indicando la valigia: — Ma lei è arrivato adesso?

— No, signorina. Ma poichè questa valigia... lei non sa... come sa già la signorina Mirella, che io sono un industriale, contiene dei preziosi oggetti orientali così io me la porto dietro per essere sicuro... Non si sa mai, negli alberghi... Sono campioni che debbo esaminare... Oh, glieli farò poi vedere!... Debbo esaminarli, dicevo, per vedere se conviene ordinarne un forte stok, per l'Europa...

Mirella e Giustina si guardarono negli occhi stupite del tono disinvolto e semplice del giovane Paolo. Mirella aveva tutta l'aria di dire a Giustina: — Vedi che razza di conoscenza ho fatto io? Costui che fornisce l'Europa di oggetti orientali deve essere un nababbo che fra ventiquattr'ore mi regalerà un'automobile.

Frattanto il tram era giunto nella piazza della Posta, e Paolo, aiutate a scendere le signorine, pregò Mirella di promettergli di andare alla sera stessa a ballare al Kursaal. E Mirella, che non voleva lasciarsi scappare il nababbo, fece cadere dall'alto un bel «sì».

Dopo essersi recate alla posta e in qualche negozio per le immancabili spesucce, le signorine ripresero il tram per tornare al mare. Durante tutto il tempo, da quando, cioè, Paolo le aveva salutate, non avevano fatto altro che parlare di questo giovane. Mirella, che era la più interessata, non faceva che lodare la fortuna che le aveva fatto incontrare quel creso in villeggiatura, e Giustina un po' per il suo temperamento che non è fatto per contraddire, un po' perchè essa medesima era stata stupita dal modo di fare del signor Paolo, le dava ragione dicendole che questa volta il caso era stato proprio benigno con lei.

Intanto il tram si era mosso e portava le due graziose «tote» verso una sorpresa maggiore. A un certo punto del viale, dove il tram ferma e attende lo scambio, Mirella e Giustina videro in piedi, dentro ad una vettura di piazza, circondata da una discreta folla, il giovane Paolo che gesticolava. Che era successo? Fu facile rendersi conto. Non era successo niente di grave: una cosa normalissima, per Paolo. Egli aveva posata la famosa valigetta degli articoli preziosi d'oriente sul sedile della carrozza, l'aveva aperta e tirava fuori ad una ad una, e le spiegava dinanzi agli occhi del pubblico, delle magliettine per bambini e gridava ad alta voce: «Queste, signori, sono le vere *maglie della salute* per i vostri bambini. Sono di lana purissima. Vorrei morire della morte più orrenda qui dinanzi ai vostri occhi, se non sono di lana purissima. E ve le do per la vil moneta di sei lire. Chi sarà quel genitore che non compera le *magliettine della salute*?».

Mirella e Giustina si guardarono in faccia trasecolate; ma subito Mirella, che è piena di spirito gridò: — Signor Paolo, mi vende una magliettina? — e Giustina sfogò alfine la sua ilarità con una risata omerica.

Il giovane «industriale», udì, si voltò, vide, annichilì, tentò di non farsi riconoscere voltandosi di scatto.

Intanto il tram s'era mosso interrompendo così la prima avventura d'amore di Mirella per condurla verso Umbertino, un'altra avventura che un giorno forse vi racconterò.

Giovanni Tonelli

A quanto ascende la popolazione nel mondo

Roma, 13

La popolazione della Terra, secondo i calcoli della Società delle Nazioni, alla fine dell'anno 1933 — comunica l'«Agenzia d'Italia» — sarebbe ammontata a 2.057.810.000 abitanti su di una superficie di 132.389.000 Kmq. (esclusa l'Antartide) Secondo i continenti, poi, la popolazione e la superficie sarebbe stata la seguente: *Africa:* 144.900.000 abitanti, 29.950.000 Kmq.; *America:* 262.490.000 abitanti, 40.555.000 Kmq. — *Asia:* 1.121.200.000 abitanti, 41 milioni, 910.000 Kmq. — *Europa:* 519 milioni 140.000 abitanti, 11.424.000 Kmq. — *Oceania:* 10.080.000 abitanti, 8.550.000 Kmq.

La densità degli abitanti per ogni Kmq. era, quindi, alla fine del 1933 la seguente: *Africa* 4,8; *America* 6,5; *Asia* 26,8; *Europa* 45,4; *Oceania* 1,2.

Per tutto il mondo la densità era, invece, di 15,5 abitanti per ogni Kmq. di superficie.

Lettere dell'anno della Vittoria

«Lettere patriottiche dell'anno della vittoria» così leggo sopra un fascicolo legato con nastro tricolore. Quell'anno 1918 è ormai lontano, ma nella storia recente diventa sempre più augusto. In quell'anno si svelarono le fiere virtù della Nazione tre volte coronate dalla vittoria sul Piave. Oggi dubiteremo noi delle nostre forze e della fortuna della Patria? Per ricordarci quali siamo, per quotare le nostre riserve di spirito riapriamo il libro delle memorie. Esse fortificheranno, a grandi imprese, la volontà di nuove vittorie.

Apro il fascicolo, molte lettere scivolano fuori, quasi palpitando all'aria luminosa. Il cuore ha un tuffo. Ah, qui è la storia, qui è la vita, qui è la parola di ieri, è il presagio di oggi.

Il comandante del 52.o Reparto d'assalto era un valoroso, con sei ferite nel corpo ed una collezione di decorazioni. Intelligente e colto, assai bene conosceva cose e uomini. Possedeva una potenza magica nell'avvivare le virtù dei suoi arditi e farle spontaneamente esercitare da loro stessi fino all'eroismo. Era severo, ma paterno; stimava assai il successo; ma stimava più la vita dei soldati. Pochi portarono i propri uomini alla morte come li portò egli, infondendo gran disprezzo del pericolo; strappò tanti successi, patì esigue perdite. Come mai? Il segreto era nell'intelligenza e nel cuore. Ufficiali e soldati sentivano, che il colonnello vedeva in loro i combattenti, sì, ma anche i padri o i figli di famiglia ed i cittadini e questo suo vedere nella truppa la Nazione traspare dalle lettere che ho sotto gli occhi.

Nell'agosto del '18 la mamma del Sottoten. Mantovani, trepidante pel figliolo, tanto giovane eppure ufficiale degli arditi, scrive al colonnello. Questi le risponde, che «il figlio compie interamente e bene il suo dovere e non dimentica la mamma sua ammalata e, se qualche volta non ha potuto aiutarla, non lo ha fatto certo per averla dimenticata. Infine a nome suo e degli Ufficiali fa sentiti auguri alla ottima mamma «pregandola di mantenere viva nel figlio la fede nella vittoria».

Nel settembre, l'alpino Moscatelli va in licenza. Il colonnello vuole, che il bravo soldato trovi una degna accoglienza, riposo e sollievo in famiglia. Perciò scrive al papà: «Suo figlio ha sempre dimostrato elevato sentimento del dovere, grande disciplina e patriottismo, è stato finora esempio ai compagni in ogni occasione, rendendosi meritevole di considerazione speciale. Invio a Lei un vaglia..., che impiegherà nel modo che riterrà più opportuno. Non trascuri di tenere alto l'animo di suo figlio, il cui valore tanto contribuisce alla vittoria.

Quanto i genitori fossero sensibili alle previdenti cure del colonnello, si vede da questa lettera della mamma al soldato Negri.

«Caro figlio, l'on. Comandante del tuo Reparto mi ha mandato un sussidio e una lettera, che è per me e per tua sorella una grande consolazione. Apprendo da essa, che affronterai con coraggio il nemico della nostra Patria, pronto anche a morire piuttosto che mancare al tuo dovere! Bravo! Io sono superba di avere un figliolo valoroso e senza paura. Fatti onore, come gli altri tuoi quattro fratelli. L'anima del tuo povero padre ne sarà orgogliosa in cielo e ti benedirà con me, e ti proteggerà nei pericoli. Quando l'Austria sarà vinta e tu ritornerai a casa tua, che festa sarà per noi! Ma è necessario vincere; se no, guai a noi poveretti! Domani scriverò anche ai tuoi fratelli; racconterò loro i tuoi buoni propositi. Non rattristarti per me e per tua sorella. Il buon Dio pensa anche a noi, poichè la Patria non ci dimentica. Pochi giorni fa anche il sig. Sindaco mi ha trasmesso un sussidio da parte della Croce Rossa. Sta di buon animo e pensa a una cosa sola, cioè a sconfiggere il nemico d'Italia e scacciarlo di là delle Alpi! Ti bacio affettuosamente con tua sorella. Sii buono, obbediente, coraggioso».

Questa brava mamma mi ricorda la mia, la quale, Dio sa come!, mi scriveva alla fronte «Coraggio, figlio, a vincere ogni battaglia!».

L'animo dei padri italiani si vede dalla lettera, che il babbo del soldato Angelucci scrive al colonnello.

«Mi onoro darle ricevimento della sua lettera del 28 sett. u.s. nonchè del vaglia in premio a mio figlio. La ringrazio del vaglia, di cui, più che il valore materiale, apprezzo l'alto significato morale. Sopra tutto, la ringrazio dal profondo del cuore per le lusinghiere parole (quanto bene mi hanno fatto!), prodigate all'elevato sentimento di dovere, di disciplina di patriottismo di mio figlio. Lo amavo, perchè figlio buono; lo amo ora, con fierezza, perchè anche bravo soldato. Fortunato lui, che potrà ricordare con orgoglio di avere combattuto da prode per la redenzione della Patria».

Ed ecco i sentimenti di un umile popolano, padre del soldato Ferrer.

«Signor comandante, ricevetti sua pregiata, unito alla quale trovai un omaggio al merito e alla buona condotta di mio figlio. Grazie infinite di tutto, specie nel confermare ch'esso fa ognora il suo dovere. Già, sempre l'ha adempiuto e non avevo dubbi, che, militare alla fronte da quasi quattro anni, senza mai usufruire di licenza straordinarie, nè di premi, [illegible] verso la Patria. Fiducioso della prossima vittoria delle nostre armi, faccio voti, affinchè il nostro barbaro nemico sia distrutto».

Infine udite ciò, che scrivono due buoni romagnoli, papà e mamma del soldato Negrelli.

«Comandante, ho ricevuto il premio e la lettera lusinghiera nel riguardo di mio figlio, che vedo, che si comporta bene, come un soldato italiano deve comportarsi. Sono fiero delle lodi, che V. S. I. gli prodiga. Mi auguro con tutto il cuore, che mio figlio si mantenga sempre degno dei suoi Superiori, del suo Re, della Patria».

E sotto la firma di papà, che alla lettera ha dato la sua fiera impronta, è la firma della mamma, delicata come una carezza. Magnifico linguaggio, breve, energico! Degno della terra del Duce.

Questa era la Nazione protesa allo sforzo di Vittorio Veneto. Quale fu dopo? Vediamo dall'epistolario del comandante del 52.o Reparto.

Il 9 novembre il padre del soldato Adda, rude lavoratore, gli scrive:

«Il dovere di un padre, che oggi gli impone il suo cuore, è di ringraziare. Contentissimo delle parole espressemi riguardo al mio caro figlio. Verrà il giorno, che potrò vederlo arrivare alla sua casa vestito da ardito. Osanna! Oggidì la nostra cara Italia canta la liberazione delle terre redente. Io, padre dei miei tre figli, che il dovere verso la Patria non l'hanno trascurato, terrò alto il loro morale, come è mio dovere di cittadino italiano».

La mamma dell'ardito Sacchetto scrive:

«Vivo con l'animo ansioso a sentire le lodi del mio caro figlio; sono tranquilla di lui a sentire che è meritevole di lodi. Anzi auguro, che viva laborioso, rispettoso verso tutti. Così un giorno potrà chiamarsi contento d'avere rispettato la nostra diletta patria».

I genitori del soldato Viganò scrivono:

«Siamo contentissimi al sentire di mio figlio, che ha prestato il suo dovere per la liberazione dei nostri fratelli e la grandezza della cara Patria colla bellezza della vittoria finale. Anche noi genitori abbiamo sofferto tanto, essendo poveri operai, che tanto ci siamo faticati per potergli mandare qualche soldo, avendo tre figli tutti alla fronte. Ora siamo felicissimi, che tutti hanno fatto il loro dovere, avendo il minore a casa in convalescenza per ferite».

Finisco con la lettera, che il caporale Damiani, mutilato, dovette farsi scrivere. Essa è il testamento spirituale del popolo combattente:

«Il caporale Damiani commosso ringrazia per il premio, che gli è stato assegnato, fiero di averlo meritato. Della mano colpita due dita sono state completamente sacrificate, il rimanente è paralizzato. Egli dice, che, se questo suo sacrificio è giovato alla cara Patria, siano benedette le sue sofferenze».

Così la Nazione usciva dalla guerra, con lo spirito temprato alle prove, alle resistenze più difficili. Eppure i soldati della Vittoria superba, dopo il 4 novembre, tornavano alla città ed ai paesi con una storia rifatta, ma senza onore. Però Udine accolse degnamente i prodi del «Cividale».

Mussolini rivendicò la storia, la guerra e la vittoria; con i combattenti e gli adolescenti rifece trincea contro l'errore; conquistò l'ordine, che l'Italia vittoriosa aveva meritato. L'epistolario, che ho sotto gli occhi, documenta l'anima vera degli Italiani, gente di combattimento e soldati d'onore.

Carlo Bressani

Il congresso internazionale degli orientalisti a Roma

Roma, 13

Il 19° congresso internazionale degli orientalisti si adunerà dal 23 al 29 settembre prossimo a Roma che già nel 1899 era stata sede del 12° congresso. S. M. il Re si è degnato di concedere il suo alto patronato a questa importante manifestazione culturale internazionale. S. E. De Vecchi, ministro dell'Educazione Nazionale e presidente onorario del comitato ordinatore il quale si compone dei signori prof. De Guinot dell'Istituto orientale di Napoli, Cassuto, Cerulli, Conti, Rossini, Furlani, Guidi, Mercati, Nallino, Pagliaro, Paolini, Vittore, mons. Eugenio Pisani, Tisseran, Pucci e Vacca. Il lavoro preparatorio è applicato ad un comitato esecutivo presieduto da S. E. Paolini accademico d'Italia; vice presidenti sono S. E. Formichi e S. E. Nallino, segretario generale il prof. Pisani.

I lavori del congresso al quale sono già pervenute moltissime adesioni da ogni parte del mondo e per il quale governi, accademie, università e associazioni scientifiche d'Italia e dell'estero hanno già destinato in gran numero i loro delegati, saranno divisi in dieci sessioni: assiriologia, egittologia e africanistica, estremo Oriente e Indonesia, Asia centrale, Iran, Turchia, Armenia, Caucaso, India, lingua e popoli semitici, anticotestamento e giudaismo, islamismo, oriente cristiano, arte orientale. Già parecchi studiosi hanno preannunciato le loro comunicazioni e il programma dei lavori. La promessa partecipazione di scienziati di fama mondiale fa prevedere che il congresso riuscirà in tutto degno di Roma, punto di convergenza di tutta la civiltà.

La Roma di Mussolini
come la vede Maurice Martin du Gard

Su «Les nouvelles littéraires», Maurice Martin du Gard, uno dei maggiori pubblicisti e romanzieri francesi, ha iniziato con questa puntata un suo scritto sulla Roma di Mussolini che siamo lieti dare tradotto dal camerata prof. Zanotti.

I

A Palazzo Venezia

Conoscevo Roma in altre stagioni, la ignoravo d'estate. «E' l'Africa oggi, Eccellenza», avevo detto a questo grande della terra che amava l'Africa, ognuno lo immagina, per lo meno quanto l'amo io. «Roma africana! Che caldo e come mi ci sento bene», fece egli con voce sorda. E d'un subito sollevato, con un moto di libertà giovanile, Mussolini appoggiò i palmi delle mani sul petto; rimase alcuni secondi così, coi gomiti in fuori, come a godersi il chiaro e leggero vestito che avevo d'altronde notato da lontano, entrando nella famosa sala, piena d'un'ombra immensa.

In quattro passi silenziosi, andò verso la vicina finestra e, chino su uno dei vetri, le labbra imbronciate, posò un lungo sguardo paterno sulla piazza Venezia affocata dalla luce d'oro.

Il Capo e la folla

Non ne approfittai per guardarmi intorno. Io ammiro, o piuttosto no, non li ammiro coloro che hanno potuto, nella sala del Mappamondo, presente il Capo, esaminare gli affreschi attribuiti al Mantegna, il soffitto ove si affrontano il Leone di S. Marco e la Lupa, le armi gentilizie di Pietro Barbo, che fu Papa e costruì questo palazzo verso il 1455; quelle di Pio IV, credo, che lo donò alla Serenissima Repubblica per la sua ambasciata. Fascisti o no, non si possono staccare gli occhi dall'uomo straordinario che ha l'aspetto così placido e così possente; da questo impulsivo che resta per ore ed ore in piedi, immobile; che crede di aver ricevuto dal destino una missione, che l'ha forse ricevuta, e il cui dovere implacabile è quello di riuscire nel posto in cui lo si vede. Ritornato al suo lungo tavolo, che sembra spoglio tanto è ordinato: «All'equatore o al polo, dichiara, noi stiamo benissimo. Un popolo migratore che dovunque si adatta: l'Italia!».

Nel pronunziare queste parole, egli non era più solo. La folla o l'infanzia lo infiammano; il fanciullo di cui egli parla con accenti «proudhoniani»; degli uomini ne ha visti troppi: il suo primo impulso lo mette in guardia contro di essi. Ma l'Impero è per lui come la folla e l'infanzia; avrebbe sorriso volontieri, nominando la Libia, da lui riconquistata in dieci anni. «Effettivamente proprio io, insisteva, perchè durante la guerra non si era potuto far nulla. Creare un paese verde come la Provenza o la valle padana! C'è della terra. Sei ore di aeroplano ed eccola!». Nei suoi occhi placati e pur pieni di aspre brame passavano altre distese che la volontà del Duce miracolosamente rendeva fertili.

Centomila operai italiani facevano tosto dell'Etiopia il paese più adorabile del mondo. «La vita dei popoli non si numera ad anni, diceva. Il miracolo dell'agricoltura francese, pensateci! E calcoliamo per secoli in Africa. Diamo l'impulso». Con le braccia conserte sul tavolo, lasciando vedere una bella mano curata, fine col pollice robusto e contadino, la fronte luminosa, egli avea quello sguardo che gli uomini della meschina società non possono sostenere.

L'Uomo Mussolini

Mi riusciva amenissimo il pensare a quei parlamentari di un paese amico — non oserei credere che fosse il mio — i quali, una mattina, a Palazzo Venezia, ricevuti dal Duce vestito di bianco, credettero ad una impertinenza, mentre essi si erano messi i begli abiti delle feste, marsina nera, scarpe coi bottoni, cravatta nera, occhiali, barbetta, tanto da invecchiare il più presto possibile. Mussolini sarebbe stato ben sorpreso, lui che, ingenuo, dopo l'udienza, sarebbe saltato sulla sua moto per raggiungere una spiaggia, come una meteora! E giù in acqua! Lo sport è il cameratismo, l'assistenza, la padronanza di sè. Si voleva forse che egli si fosse presentato in divisa, con tanto di elmo, pistole alla cintola, il mento duro e protervo? Quel mento che gli ho veduto a bella prima e che si trova generalmente alle vetrine dei fotografi: l'effigie mussoliniana è dappertutto a Roma, fuorchè nelle chiese.

Ma non si può dire d'un tal uomo ch'egli reciti una commedia, poichè egli scrive da sè la sua parte e che questa parte è così grande.

Egli possiede, nella conversazione, la gamma più estesa, con l'atteggiamento, lo sguardo e la voce. Nel fare cupo e nel giacobino egli non è meno avvincente che nella dolcezza insinuante. Per me, non avrei avuto bisogno di udirlo, mi sarebbe bastato il guardarlo. Si sente ch'egli ha bisogno di scolpire le parole, voglio dire le cose di cui parla. Accompagna col gesto quello che dice, suo malgrado, perchè egli si studia di non lasciare il tavolo.

Al vederlo, si capisce che si tratta per lui del concreto; appartiene certo alla realtà, se pur rispetta il mistero come un antico Romano; egli può, come questi, consultare gli auguri prima di lanciare il suo popolo nella guerra o nella pace. L'acqua, il cielo, la strada esistono per questo uomo che però lavora fra queste spesse mura di dura pietra ocracea e che, bruscamente, se ne evade. Superstizioso senza dubbio e, pur tuttavia il più realista degli esseri; più ponderato, in ultima analisi, di tanti uomini di stato razionalisti il cui preconcetto giuridico arriverebbe fino a negare tutto ciò che contraddice il loro sistema.

Non hanno costoro ricevuto le confidenze di Cesare; non sopporterebbero che un soldato possa essere ispirato dagli dei; la prestigiosa figura di Alessandro, che modellò forse Scipione Africano, non li farà mai sognare.

Roma d'oggi

Il Duce va verso la propria statua, il suo viso si affina ogni giorno, la testa si spoglia opportunamente. Ma, per arrivare a questo stato, a questa solitaria potenza che permette di dimenticare il risentimento, le ingiurie di una società che vi ha umiliato una volta e che oggi voi dominate, le calunnie e i tradimenti degli antichi amici, quante angoscie, avventure, fatiche! Evidentemente, bisogna ancora difendere il regime, ma si può già perdonare.

Perdonare forse, ma non perdere tempo, nè per questo nè per altro. Dietro l'esempio del dittatore, ognuno si sforza, a Roma, di vivere in uno stato di tensione e di concentrazione che è sorprendente quando si pensa che questo paese passava per quello dei bighelloni, dei noncuranti. Sono i forestieri che, venendo qui per sognare, avevano senza dubbio maggiormente contribuito a creargli questa riputazione, ma questa era in ogni modo alquanto fondata. Oggi che esso si impone al mondo con una giovinezza ed una energia provocanti, con una igiene esemplare di cui ha ragione d'esser fiero, il popolo italiano, per poco rinnegherebbe le sue chitarre, le sue gondole, le sue rovine, tutto ciò che sembra rallentare la vita moderna e che potrebbe snervarlo. Sotto questo cielo adorabile, non è più di moda la dolcezza che era, in molti casi modesta, ma incantevole: l'esistenza comoda è, per la maggioranza, sorpassata, perniciosa, vergognosa. Ammazzare il tempo, bighellonare, sognare, anche cantare, è qui il vocabolario; sono le occupazioni d'un'altra epoca. Si è travolti nel flutto giansenista. Vi sono dei sensi interdetti a Roma, per i pedoni, le vetture. Non ci si ferma più a ridere o chiacchierare ad alta voce sul marciapiede; si affretta il passo, si corre insieme alla vittoria.

Ho giurato a me stesso di evitare la letteratura: se n'è fatta tanta qui! La Città Eterna è stata, devastata, e ricostruita, riesumata tanto dai prosatori e dai poeti quanto dagli architetti. Citare il Visconte di Châteaubriand (n. d. t.) e l'inevitabile Stendhal nella Quarta Roma che lascia il suo posto al passato, si ispira ad esso quando occorre, ma non vuole essere da lui schiacciata, sarebbe un anacronismo. Chi pensa ancora, disprezzando la sorte, di morire a Roma così come quei grandi malinconici vi invitavano le generazioni? Ma a vivere, a creare figli, cose; e la morte deve essere eroica come tutto il resto. Se citassi qualcuno sarebbe Goethe, ma per una piccolezza che mi tornava in mente poco fa; sapete, quando, parlando del Corso, egli ci assicura essere questo una delle poche vie di Roma che si mantengono pulite tutto l'anno. Ah! se la vedeste ora! Se buttate una sigaretta, una carta, sono tosto annichilite da una spazzatrice perfezionata. E malgrado questa attività umana e meccanica, malgrado le auto che filano a tutta velocità, che silenzio! Il servizio è così ben disciplinato agli incroci da agenti vestiti ed inguantati di bianco che le vetture non hanno più bisogno di annunziarsi con quei rumori che, in altre città vi esauriscono e vi lasciano, senza sapere il perchè, angosciati, alla fine della giornata. Siccome dicevo al Duce quale riposo fosse per la mente questa calma imposta e la condizione per un lavoro riflessivo:

«Il silenzo dei clacson non à il silenzio degli esseri!» gettò là Mussolini con voce fremente e l'occhio ironico, mentre pensava senza dubbio a coloro che prendono questo silenzio di Roma per una triste indifferenza a grandi disegni.

Amore creatore

Verso sera, l'aria è così mite al belvedere del Pincio, la veduta così bella sulla città rosea e dorata; che vi s'incontrano Romani di ogni età, i quali, finito il lavoro, vanno a gustare il silenzio più dall'alto. Discreta, semplice, educata, tutta questa gente viene a respirare dopo la torrida giornata, davanti al più nobile paesaggio che secoli di storia abbiano formato in ristretto spazio. Questa grandezza vi inciterebbe da sola a sacrificarle ogni cosa.

La gioventù si ritrova là, in quel parco ed in quei giardini sospesi dove giocano in folla i fanciulli. Ma le coppie sono riservate: non qui si potrebbero vedere abbracciate, sulle panchine; labro contro labro; in pubblico, cotali libertà si pagano; vi sono multe per i trasgressori, sempre più rari. I favori del nuovo Stato vanno alle coppie legali, alle famiglie patriarcali. Guai ai celibi! Una volta, lo scandalo era permanente in Roma, e la cronaca ne era tanto più piccante in quanto non esisteva il divorzio. Non esiste nemmeno oggi, ma i bei giovani della maldicenza non sono più. Roma ha un'apparenza impeccabile; il tono si è elevato. Al Pincio, tardi nella notte, le coppie si guardano e tacciono.

«Ma Roma, l'avete visto, Roma è piena d'amore!». In questa parola, ch'egli caricava di violenta passione, Mussolini dava all'amore tutto il suo senso. Era l'uomo delle origini che parlava. Roma, Amor, l'anagramma viene da lontano. Universale e cosmico, quell'amore, affatto piccino nè civettuolo, ma conquistatore, prodigo di sangue, creatore, persegue il suo fine col suo rinnovarsi. Timido e goffo, brutale forse di fronte ad Eva decaduta, la madre tutto riceve da esso. Vigila sui suoi beni e su la sua vita, come il contadino su la vite e l'ulivo.

Traduz. di **Primo Zanotti**

Pagine nostre

Iscrizioni lapidarie bellunesi

«Lassù pugnammo — Lassù caddero gli Eroi fratelli — Per la grandezza della Patria — Il più vasto confine a Lei riconsacrato — Vigila e difendi — Con la fede dei forti — Belluno, 23 maggio 1926».

Questa bella epigrafe che in appropriata sintesi scolpisce indicazione, glorificazione e comandamento che l'alpino anziano, il barbuto alpino della grande guerra, fa alla giovane recluta, si trova sotto l'espressivo gruppo plastico che raffigura il motivo sul monumento esistente nella Caserma Tomaso Salsa di Belluno, eretto in memoria dei valorosi caduti del 7.o Alpini.

L'epigrafe fu dettata dallo stesso Comandante del Reggimento col. G. Sassi e nella sua semplicità militare dice un'epopea, commuove toccando, eloquente, intelletto e cuore, illustra il riuscito gruppo, invero parlante.

Questa ed un centinaio d'altre iscrizioni lapidarie della città di Belluno sono raggruppate in una elegante pubblicazione, dalla nitida, signorile veste attraente, uscita dai tipi dello stabilimento pordenonese di Rambaldo Savio sotto l'auspicio del Natale di Roma XIII E. F.

Il recente, pregevole studio sulle interessanti epigrafi di Belluno è del prof. comm. Antonio Pastorello di Roma, bellunese d'elezione ove appassionatamente dedicò alla scuola lustri d'infaticabile operosità, di prestante azione sagace, specchiandovi virtù di pensiero, patria e dovere.

L'A. volle riunire le iscrizioni lapidarie di questa vaga città del Sacro Piave nella ultima, povera fatica dell'inverno ormai della sua esistenza, com'Egli dice, ma il colto pubblicista, dalla feconda, luminosa attività pur nella meritata quiescenza, ha encomiabilmente operato anche in questa nitida, diligente ben chiosata raccolta, che costituisce vera primizia del genere per Belluno, utile e pratica perchè agevole e rapida guida agli studiosi, agli amanti del temporis acti nella ricercca delle molteplici iscrizioni epigrafiche bellunesi.

Scorrendo il lavoro del Pastorello troviamo infatti immortalato in lapidi questo popolo temprato alla disciplina militare e civile, cortese per genio, onesto per costume, franco e generoso per cuore. Iscrizioni per tutte le esigenze, per ogni gusto, di tutte le epoche — dalla romana alla medioevale e da questa alla contemporanea, dai soggetti più disparati, dal distico forbito e misurato al metro... claudicante. La doverosa imparzialità dello studioso ricercatore tutto raccoglie, traduce dal latino, commenta con chiare, sobrie note ed illustra — storicamente veritiero — sotto i principali riflessi.

Rivivianno in queste epigrafi la storia di Belluno ch'è di una rara unità operante, pur secondo il volto dei tempi e il vario predominar degli eventi; di questa città cui l'Alpi fan corona austera, ammonitrice di forza vigilante, cui il cerulo Piave — sorpassati «cidoli» e strette — porge mormorando il più carezzevole, dolce saluto italico ed il Serva letifica di poetico sorriso.

Tirannia di spazio impedisce di riprodurre — sia pur con scelta antologica — qualcuna fra le molte, belle epigrafi bellunesi. Ma la palpitante attualità del tema — «lago di Tsana» e sorgenti del Nilo — ci obbligano di non omettere quella che fu dettata a Firenze — nel 1846 — e riprodotta dal Muzzi, per eternare la memoria del grande bellunese *Girolamo Segato* che esplorò l'Africa e l'Egitto, interrogando le piramidi e spingendosi al lago di Tsana alla ricerca delle sorgenti del Nilo.

Ritornato in Italia egli pubblicò l'atlante monumentale del basso e dell'alto Egitto, illustrandolo con disegni tratti dalle opere del Denon, della Commissione francese, di Caillaud e di Rosellini e con quelli dello stesso compilatore eseguiti sul luogo. Scoprì il magistero di ridurre a *consistenza lapidaria i cadaveri serbandone forma e colore*, eternando così quelle sembianze che natura e tempo distruggono. Ma immaturamente colpito dalla morte portò nel silenzio del sepolcro lo stupefacente, mirabile segreto che dovea immortalarlo. A questo segreto — con contrasto di dubbio pregio — accenna l'epigrafe che riproduciamo ad insegnamento dei più che ignorano questa gloria italiana:

«Qui giace disfatto — Girolamo Segato — Che vedrebbesi intero convertito in istatua — Se l'arte sua non periva con lui — Fu gloria insolita dell'umana sapienza — Esempio di felicità non insolito — Morto a XXXXIII anni — Il III Febbraio MDCCCXXXVI — Finchè si rinasca — A lui l'Italia e il mondo — Sospirerà — O. M. Amici Italiani P. P.».

E. F.

C. F. A. — IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria. MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

Il Sabato Fascista in agricoltura

Tra la Confederazione Fascista degli Agricoltori e quella dei lavoratori dell'Agricoltura in merito al sabato fascista è intervenuto il seguente accordo:

A datare dall'entrata in vigore del R.D.L. 30 giugno 1935-XIII, n. 1010 il Sabato Fascista sarà applicato anche nei lavori agricoli, pertanto i lavori agricoli cesseranno normalmente il giorno del sabato alle ore 13, per riprendere il lunedì mattina. I prestatori di opera rimarranno nel pomeriggio di sabato a disposizione delle organizzazioni del Regime.

Alla norma generale che precede faranno eccezione quei lavori di carattere continuativo, stagionale e quelli comunque urgenti e inderogabili il cui ritardo di esecuzione porti danno alla produzione.

Comunque saranno lasciati liberi per tutti i prestatori d'opera almeno 24 pomeriggi di sabato per ogni anno; e saranno sempre lasciati liberi in tutti i pomeriggi di sabato i lavoratori minori degli anni 21.

Le ore di lavoro non compiute nel pomeriggio di sabato saranno ricuperate negli altri giorni lavorativi, senza far luogo a maggiorazioni di salario, fatta salvo la limitazione normale di lavoro settimanale previsto dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro.

I contratti collettivi di lavoro da stipularsi o da rinnovarsi, nazionalmente o localmente tra le due Organizzazioni contraenti o tra le Federazioni Nazionali associate contempleranno per le singole categorie e per i singoli lavori agricoli le norme pratiche di attuazione del presente accordo.

L'accordo ha valore fino a nuovo patto.

Provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Nella sua ultima riunione il Consiglio dei Ministri ha approvato, tra gli altri, i seguenti provvedimenti:

1) uno schema di R. D. L. concernente: a) **un sensibile alleggerimento dell'onere tributario e di altre spese gravanti sui piccoli trasferimenti a titolo oneroso di terreni** fino al valore di lire mille, venendo, così, incontro agli arrotondamenti e alle integrazioni dei terreni frazionati; b) **ulteriori agevolazioni riguardanti trasferimenti di fondi rustici gravati da mutui ipotecari.**

2) uno schema di R. D. L. col quale si dichiarano **esaurite le provvidenze adottate a favore degli agricoltori benemeriti**, o emanate a sostegno di particolari situazioni provinciali conformemente al carattere necessariamente eccezionale e contingente dei concessi aiuti statali.

Disciplina della costituzione e del funzionamento degli ammassi granari

La «Gazzetta Ufficiale» n. 150, del 28 giugno u. s. ha pubblicato il seguente R. D. L. 24 giugno 1935-XIII, n. 1049:

Art. 1. — La gestione del grano conferito agli ammassi per la vendita collettiva è soggetta alla vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed è regolata dalle disposizioni del presente decreto-legge.

Art. 2. — Tutti i conferimenti di grano agli ammassi devono essere comunicati quindicinalmente al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste a cura e sotto la responsabilità del Centro ammasso provinciale, mediante un elenco contenente per ogni singolo conferimento l'indicazione dell'ammassante, della quantità e qualità del grano ammassato, dell'eventuale anticipo concesso.

Deve del pari essere fatta quindicinalmente denunzia al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a cura e sotto la responsabilità del Centro ammasso provinciale di tutti i contratti di vendita di grano effettuati dagli ammassi, mediante un elenco contenente per ogni singolo contratto l'indicazione dell'acquirente, della qualità, quantità e prezzo.

I magazzini generali devono comunicare quindicinalmente al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste tutti i movimenti di entrata e di uscita di grano mediante un elenco contenente per ogni singolo movimento, l'indicazione della parte contraente della quantità e qualità del grano ricevuto e consegnato.

Art. 3. — **A partire dal 1. luglio 1935 non potranno essere consentiti anticipi su grano, a favore di chiunque, sotto nessuna forma, da qualunque specie di Istituto di Credito se il grano che costituisce la garanzia principale o sussidiaria dell'operazione non sia comunque vincolato alla disciplina della vendita collettiva.**

Le operazioni fatte in frode alla presente disposizione sono nulle.

Art. 4. — L'ammasso collettivo è amministrato, per ogni provincia, da un «Centro ammasso provinciale» alla cui preventiva autorizzazione tutte le vendita sono subordinate. Esso è costituito da due rappresentanti dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, di cui uno scelto fra i coltivatori diretti; un rappresentante dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura, un rappresentante dei Consorzi Agrari esistenti nella provincia, designato dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; un rappresentante degli Istituti finanziari, il quale assume la presidenza del Centro ammasso provinciale, nominato dal Ministro per l'Agricoltura e le Foreste.

Art. 5. — Per il coordinamento dei Centri ammassi provinciali è costituito per ogni compartimento un «Centro ammasso compartimentale» composto da un presidente, nominato dal Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, dai presidenti dei Centri ammassi delle provincie compresi nel compartimento, da due rappresentanti designati dalla Confederazione Fascista degli Agricoltori, da un rappresentante designato dalla Confederazione Fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, da un rappresentante designato dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Art. 6. — I Centri ammassi provinciali sono obbligati a seguire le direttive che saranno impartite dai Centri ammassi compartimentali. Tanto gli uni che gli altri sono alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste che in caso di irregolare funzionamento potrà scioglierne la Amministrazione nominando un commissario ministeriale per la gestione straordinaria.

Art. 7. — Il Comitato dei cereali costituito con R. D. L. 17 gennaio 1935, n. 38, è soppresso.

Per l'incremento del consumo delle carni nazionali

Allo scopo di favorire il consumo delle carni nazionali, il Ministero della Guerra, in seguito ad interessamento di quello della Agricoltura, ha posto allo studio la possibilità di aumentare il numero dei Presidii i quali debbano rifornirsi di carne fresca, con particolare riguardo alla produzione zootecnica sarda.

L'Amministrazione militare ha frattanto, disposto che le truppe durante le esercitazioni estive vengano alimentate con carne fresca acquistata nei luoghi di consumo.

Mostra Corporativa della pollicoltura e coniglicoltura

Udine - 5-20 Settembre

Sezione didattica

1) Rassegna didattica e statistica *della pollicoltura italiana con speciale riguardo all'azione svolta e da svolgersi in Friuli.*

2) Rassegna dimostrativa *delle razze elette ed in modo particolare di quelle di prodotto, più consigliabili per l'industria avicola friulana. Razze di lusso e di sport: polli, tacchini, anitre, oche, faraone, fagiani, colombi ecc.*

3) Mostra della Massaia Rurale *con particolare riferimento all'attività dell'Unione Provinciale delle Massaie Rurali per l'incremento ed il razionale allevamento degli animali da cortile.*

Sezione industriale e commerciale

Industria, commercio, artigianato, cooperazione applicata ai prodotti dell'avicoltura: *a) incetta delle uova e del pollame; b) preparazione per le spedizioni - imballaggi; c) materiale per l'allevamento; d) mangimi per animali da cortile; e) conservazione; f) industria delle paste alimentari; g) industria farmaceutica; h) industria della piuma e delle penne: i) industria della pasticceria; l) industria dei liquori.*

Sezione artistica

Mostra d'arte - *Pittura, scultura, decorazione, fotografia ispirata alla vita agreste con specifico richiamo agli animali da cortile.*

Manifestazioni

Concorso interprovinciale gastronomico e mostra della tavola imbandita — Raduno provinciale delle massaie rurali — Convegno avicolo — Concerti, manifestazioni varie nel recinto della Mostra.

Come conservare il frumento

La mietitura è alla fine, scrive «Agricoltura - Cooperazione» a l'agricoltore avveduto, dopo di avere fatto subire una sosta più o meno lunga, ma non mai inferiore ad una quindicina di giorni, al suo grano in covoni, al fine di permettere la completa nutrizione delle cariossidi, si prepara alla trebbiatura.

E qui non deve ritenere di avere esaurito il suo compito, chè gli insetti, i mortali nemici degli agricoltori, si apprestano a tendergli nuovi agguati.

E' vero che la maggior parte del grano viene ora depositato agli ammassi frumentari: ciò non toglie però, che per ragioni varie, esso possa subire una breve sosta nel granaio dell'agricoltore, prima della esecuzione del deposito, ed allora, se lo si ripone in locale infetto si incorre in un doppio pericolo: quello di vederlo rifiutato dall'ammasso, e quello, se la infezione non viene riscontrata, di danneggiare la intera partita con la quale viene mescolato. A doppio danno, doppia attenzione.

Ed anche per gli ammassi non reputiamo inutile ricordare come avviene la disinfezione.

Sono cose dette e ridette, ma non mai ripetute abbastanza, ed ancora oggi si trovano in giro, e quanti, dei grani attaccati dal punteruolo, dalla tignola, dalla falsa tignola, ecc.

In buona parte gli insetti che attaccano il grano si trovano già nei grani ed occorre perciò cercare di prevenire nel miglior modo le loro malefatte.

E' necessario anzitutto cominciare con una accuratissima spazzatura del soffitto, dei muri, del pavimento, facendo attenzione di bruciare tutti i detriti raccolti, imbiancando poi il soffitto e le pareti con latte di calce molto denso al 20-25 per cento.

Occorrerà poi procedere ad una accurata stuccatura del pavimento, lavandolo se di mattoni con lisciva di cenere; o con soluzione calda di potassa, e se di legno spalmandolo con una lieve pennellatura di carbolineum.

Si può poi utilmente eseguire una economica disinfezione di tutto l'ambiente bruciando 30-50 gr. di zolfo per metro cubo di spazio ed avendo cura, innanzi di eseguire questa operazione, di inumidire i muri ed il pavimento.

Ad evitare ogni disperdimento di fumi di zolfo, dovranno essere con molta attenzione otturate tutte le fessure alle finestre, usci, con striscie di carta.

Dopo due giorni si riapre il granaio, e si tiene bene aerato fino al momento di riporvi il grano.

* * *

Ma tale pulizia non è sufficiente a difendere il grano dall'attacco degli insetti che vi hanno trovato la loro dimora.

Il punteruolo, la tignola, la falsa tignola, si trovano spesso nei cumuli del grano e non giova ad allontanarle lo smovimento ripetuto: occorre usare in questo caso mezzi diretti di lotta.

Il solfuro di carbonio è già stato adottato da anni e con risultati più che soddisfacenti.

Quando il grano ha raggiunto un conveniente grado di secchezza se è necessario esponendolo al sole sull'aia, si dispone in ammassi di vario spessore nei granai affondando nei mucchi dei vasetti di vetro, o dei bicchieri a bocca larga, pieni di solfuro di carbonio, in numero tale da distribuire circa 15-20 grammi di tale composto per ogni quintale di grano; questi vasetti si ricoprono poi con garza.

I mucchi di grano si ricoprono poi con coperte, lenzuola, ed altro per favorire una migliore e più uniforme diffusione del gas che si sviluppa dal solfuro di carbonio attraverso la massa del frumento. Tutte le porte e finestre del granaio vanno tenute ermeticamente chiuse per 5 o 6 giorni, dopo si dà aria ai locali e si tolgono le coperture.

Tali gas velenosissimi uccidono tutte le larve e gli insetti che si trovano in mezzo al frumento.

E' necessario tenere però presente alcune precauzioni indispensabili per l'uso del solfuro di carbonio: i vapori sono inflammabilissimi *e non si deve per alcuna ragione, entrare nel granaio durante le operazioni e dopo con lumi, sigari accesi, pipa, od altro; si potrebbe provocare uno scoppio od un incendio.*

Inoltre questi vapori velenosissimi, più pesanti dell'aria, possono passare attraverso i soffitti e dare luogo a casi di avvelenamento per le persone che dormissero nelle camere sottostanti.

Sono cose note, ma spesso non sai da loro la dovuta importanza e è dello scorso anno la notizia di un magazzino saltato in aria per mancanza di precauzioni.

* * *

Infine vogliamo ricordare un metodo di lotta contro la tignola e la falsa tignola, che integra l'uso del solfuro di carbonio e che vale, specie per i grani da seme, per i quali questo insetticida potrebbe riuscire dannoso.

E' applicato diffusamente nel bolognese ed è stato escogitato da un distinto agronomo di medicina, il sig. Cacciari, Direttore di quel Consorzio Agrario.

Consiste nell'impiego delle cosidette «cartine pigliamosche»: le note striscie spalmate di materia vischiosa, vengono disposte nei locali pronti per il deposito del grano, appese ad un filo di spago, teso attraverso il locale, disponendole a «quinconce» in modo che ogni striscia comprenda circa 10 centimetri quadrati di superficie.

Con tale metodo; la prima generazione delle farfalline ed anche le farfalline vacanti provenienti eventualmente dal di fuori vengono subito catturate, impedendo così la deposizione delle uova ed il riprodursi dell'insetto.

Tale metodo, opportunamente integrato con conveniente dose di solfuro di carbonio, se trattasi di grani da molitura, o di tetracloruro di carbonio se trattasi di grano da semina, è sufficiente per stroncare fin dal suo inizio e la infezione e preservare il grano da maggiori danni.

Nè vogliamo tralasciare l'occasione per raccomandare agli agricoltori la perfetta stagionatura del loro frumento.

I grani non perfettamente secchi sono facilmente soggetti a fermentazioni anormali, che provocano rialzi di temperatura con conseguente sviluppo di gravi alterazioni, le quali costringono il magazziniere a un frequente impiego di solfuro od a rimescolamenti della massa, con tutti gli inconvenienti che ne derivano non ultimo quello delle adulterazioni del grano così da renderlo inadatto al consumo diretto.

Ne consegue che la consegna del grano agli ammassi, in perfetto stato di conservazione e stagionatura, è un dovere non solo per il rispetto che si deve ad un prodotto di così grande importanza nazionale, ma anche per quel senso di responsabilità che forma l'attributo di ogni uomo onesto quando entra a far parte di una società.

NOTE PRATICHE

NELLA STALLA

L'alpeggio

Riportiamo dall'«Agricoltura Friulana»:

L'alpeggio, prima ancora di servire a risparmiare del fieno nella stalla, ha lo scopo di irrobustire il bestiame: non vi è che il pascolo sui monti che permetta di far sviluppare gli animali più forti, più sani e più ben conformati che sia possibile: e tale influenza è tanto maggiore e tanto più benefica quanto più giovane è il bestiame. Ora, il voler trattenere in stalla tutto l'anno il bestiame giovane significa non solo rinunciare alla sua salute ed alla sua robustezza, ma significa anche dover rinunciare all'invio del bestiame stesso in malga quando sarà adulto, perchè è facile comprendere come una bovina da latte che non sia stata in montagna da giovane, non possa adattarsi [illegible] al pascolo.

NEL GIARDINO

Contro le malattie dei fiori

Contro la muffa grigia che invade i boccioli delle dahlie delle rose di varietà delicate, delle tuberose e di molte altre piante da fiore, deturpandoli completamente e facendoli marcire, non vi è altro rimedio che distruggere gli organi colpiti. Il mal bianco delle rose la ben nota malattia assai frequente in questa stagione, che rende le foglie bollose, raggrinzite e accartocciate, coprendole con una fitta densa polverosità bianco - sporca per la cui presenza il fiore o non si apre affatto o resta meschino e deformato, va combattuta con una soluzione preparata come segue: Si sciolgono 200 grammi di sapone in 10 litri di acqua; separatamente si sciolgono 10 grammi di acido salicidico in 100 grammi di alcool denaturato (spirito da bruciare). Si mescolano le due soluzioni, sino ad avere una emulsione omogenea, colla quale si irrorano le piante. La miscela che è stata provata con grande successo combatte contemporaneamente gli afidi.

Il mal bianco delle ortensie frequente in questi mesi sotto forma di macchie vistose di una efflorescenza bianca sulle foglie si combatte con una soluzione di soda da cucina, preparata con 8 grammi di sale su un litro di acqua.

Pel mal bianco del Delphinium che deturpa le piante coprendo certe varietà di grande valore ornamentale con una efflorescenza e polverosità bianca, che riesce particolarmente dannoso ai fiori onde questi sbocciano irregolari e mal formati, si ricorra tempestivamente a irrorazioni con polisolfuri alcalini al 2 per cento.

Sulle azalee si notano frequentemente deformazioni delle gemme in forma di vescicole grosse 2 - 3 centimetri di consistenza carnosa e aspetto ceroso, di colore verde chiaro quasi bianco che si coprono in seguito di pruina bianca e deturpanti spesso in modo grave queste belle piante. Non ci sono mezzi curativi efficaci contro questo male indotto, ma si può prevenire la diffusione distruggendo le galle al loro primo apparire. La fumaggine assai frequente sull'oleandro quando questo è invaso dalle cocciniglie si combatte e si previene distruggendo le cocciniglie stesse, per mezzo del coccidol e prodotti a base di olio minerale.

A molte piante da giardino riescono dannose le cocciniglie: si dovrebbe osservare il momento di chiusura delle larve che appaiono come puntini bianchi o rossicci che si muovono sulle foglie e sui rami, ed in tal momento fare irrorazioni con emulsione di olii minerali o a base di polisolfuri.

Si taglino i rami delle rose scavate dalle tentredini e si brucino. Se compaiono afidi o psilli o tripidi si facciano le irrorazioni già consigliate per i frutteti.

NEL FRUTTETO

Il susino

E' una pianta consigliabile per la produzione della frutta per il consumo diretto, per l'industria delle marmellate e per l'essicazione.

Preferisce terreni di medio impasto, anche poco profondi, purchè freschi. Si coltiva in frutteti specializzati e a filari, innestato su susino franco da seme di damaschine e S. Giuliano, o sul mirabolano. Si alleva generalmente a mezzo fusto, o anche a vaso basso, assoggettandolo alla potatura regolare nei primi anni, e, in seguito, a tagli non molto rigorosi, togliendo, però, sempre i succhioni ed i rami inutili.

Buone varietà sono: *Precoce di Rivery, Regina Claudia grande, Regina Claudia violetta, Catalana toscana, Dorata di Esperen, Gaviota,* ecc. Fra le varietà da essicare si notano: *S. Caterina, Prugna d'Italia, Prugna di Germania.*

IN CANTINA

Riportiamo dall'«Agricoltore Veronese» le seguenti norme pratiche:

Vino troppo aspro. — Aspro o allapante dicesi un vino con elevato contenuto di tannino; proveniente da un troppo prolungato contatto con le vinacce durante la fermentazione.

La correzione dell'eccesso di tannino che rende il vino duro può ottenersi agevolmente con l'uso di chiarificanti di origine animale. Le sostanze albuminoidi aggiunte, combinandosi col tannico, formano un precipitato che facilmente si separa, lasciando il vino meno aspro. Con tale procedimento si ottiene anche una maggiore limpidezza del vino, essendo una vera e propria chiarificazione. Sarà opportuno eseguire preventivamente delle prove in piccolo, tenendo comunque presente che per precipitare una parte di tannino occorrono parti 1.8 di gelatina e che un chiaro d'uovo equivale a 4 grammi di gelatina pura.

Del resto la degustazione, fatta dopo effettuato il trattamento, darà il definitivo giudizio.

Vino con sapore di legno. — Trattasi di un sapore tutto speciale, ben conosciuto dai pratici anche col nome di gusto di asciutto, dipende da un'alterazione delle doghe che si produce in locali non umidi quando si lasciano i fusti aperti.

Affermato che anche in questo caso è opportuno togliere la causa con una diligente conservazione dei fusti, diremo che un vino con tale difetto si può guarire col procedimento dianzi accennato.

Tanto per i vini con sapore di muffa quanto per quelli con il gusto di legno, un ottimo rimedio è rappresentato dalla rifermentazione delle vinacce o con aggiunta di mosto fermentante, rimedio che è possibile applicare soltanto, ben s'intende, all'epoca della vinificazione.

Vino con odore e sapore di muffa. — Dipende in genere dall'aver conservato il vino in fusti ammuffiti. Può derivare anche dalle muffe sviluppate nelle bucce delle uva colpite dalla grandine. Premesso che è bene cercare di prevenire il difetto curando con molta diligenza la conservazione delle botti nel primo caso separando nella pigiatura il mosto dalla vinaccia, aggiungeremo che un vino che sa di muffa si può guarire con l'uso di olio di oliva puro e fino. Conviene a tale scopo mescolare l'olio al vino sbattendo la miscela ogni tanto e per un periodo di otto giorni. Un mezzo litro di olio è sufficiente per un ettolitro di vino.

NEL VIGNETO

Consociazione della vite

Dalla vigna ben tenuta e dalla quale si vogliono buoni prodotti, deve essere bandita ogni coltura erbacea, poichè questa non è solo una dannosa concorrente nella nutrizione, ma, aumentando l'umidità dell'ambiente, facilita l'aborto dei fiori e lo sviluppo delle crittogame.

Le uniche colture tollerate sono quelle di leguminose (fagioli senza tralcio e fave) in due soli solchi nel mezzo degli infilari. Meno indicata è la coltura della patata per la sua avidità di potassa; ed assolutamente controindicata quella del carciofo, che comunica un leggero sapore amaro al vino.

E' invece, razionale la consociazione della vite agli alberi fruttiferi.

NELL'ORTO

Il cocomero

Del cocomero si coltivano poche varietà: *la comune* con le razze di Pistoia, di Faenza, di Romagna, di Ferrara, il *sementino nero*, ed il *brizzolato*. Richiede terreno fertile, ricco di sostanza organica e concimato coi concimi chimici.

Si fa la semina, in terreno ben vangato e concimato, a fine aprile o ai primi di maggio, entro buchette distanti m. 0.80 - 0.90. Si mettono i sostegni costituiti da paletti di castagno e fili di ferro. Si applica la cimatura ai germogli laterali e i tralci si distendono sui sostegni. La produzione si inizia a fine luglio e continua per 6 - 7 settimane. Ogni pianta può dare anche 30 frutti.

Si può antecipare la raccolta facendo nascere le piantine in semenzaio su letto caldo e facendo il trapianto entro vasetti di carta come si fa per il popone: a dimora si mettono quando sono adulte.

La biblioteca dell'agricoltore

Consigliamo agli agricoltori la bella rivista mensile «*Il Consulente legale dell'Agricoltore*» diretta dal dott. Umberto Fantinelli e dal dott. Giovanni Pesce. Raccoglie interessanti articoli di diritto, di giurisprudenza, di legislazione e tratta parecchie questioni pratiche utilissime, sopratutto, per dirigenti di aziende agricole.

Personalità del mondo universitario, finanziario, agricolo e sindacale collaborano a tale rivista alla quale sarebbe desiderabile che fossero abbonate almeno le amministrazioni più importanti.

L'abbonamento è annuo e l'importo è di L. 40, ridotto a L. 25 per gli agricoltori muniti di tessera sindacale.

Ogni numero separato può essere ceduto ai non abbonati per L. 4 e agli abbonati per L. 3.

Rivolgersi all'*Amministrazione del «Consulente legale dell'Agricoltore», Roma, via Cadorna 29.*

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I°	Buoi da mac. II°	Vacche da mac. I°	Vacche da mac. II°	Vitelli d'allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	11-7	93-96	73-80	78-80	60-63	—	—	50-60	90-110	20-22	16-18	25-26	—	—	—	—	—	—	—	22-40	—	6,50	6	—	3	33
CODROIPO	9-7	91-92	81-82	80-81	—	—	61-63	—	70-100	14-15	—	17-18	—	—	—	—	—	—	—	10-35	160-240	—	—	—	—	—
PORDENONE	6-7	93-97	78-80	78 [illegible]	—	—	—	—	70-80	16-20	—	16-20	—	180-210	—	90-150	—	—	280-310	—	—	—	—	—	—	—
PALMANOVA	6-7	—	77-81	77-[illegible]	—	—	—	—	—	18-20	—	16-19	—	180-220	—	160-200	—	—	280-330	80-63	200-230	—	—	—	—	—
CIVIDALE	6-7	—	75-80	75-78	65-70	60-65	70-78	30-[illegible]	100-140	12-14	—	14-16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MILANO	6-7	100	82-85	82-85	66-69	82-87	79-83	—	—	22-25	—	—	—	280	—	260	—	—	450	—	350	—	—	—	—	—
TREVISO	9-7	91-96	76-77	77-78	63-64	—	79-82	—	—	20-24	—	20-24	150-170	200-220	150-170	160-190	130-140	—	330-380	25-50	200-300	7	6	—	1,70	32
CASTELFRANCO	5-7	88-90	78-80	78-80	—	—	—	—	—	20-24	—	—	190-220	210-230	170-190	180-200	—	—	320-420	—	220-300	6	—	—	—	28
BELLUNO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

GLORIE FRIULANE IN AFRICA

L'eroe di Bulo-Burti

Ricordiamo il palmarino Arrigo Battistella

«Il Messaggero» del 12 marzo 1935 pubblica un articolo di Giuseppe Zucca inteso a concretare un fascio di vivissima luce sulla figura di un eroico italiano, di un figlio del rude e fiero Friuli.

Il nome di Arrigo Battistella ci ha fatto sussultare, perchè abbiamo sentito nell'armonia delle diciasette lettere la voce della Patria grande e quella della piccola Patria, della nostra Palmanova. La maschia, possente figura di Arrigo ci è balzata improvvisamente innanzi quale monito, quale sprone, quale esempio.

«Arrigo Battistella nato a Palmanova il 18 novembre 1877, morto in Somalia il 27 marzo 1916»: Così il registro dello stato civile del Comune. Noi ricordiamo e completiamo: era alto, dalla corporatura atletica, biondo, dagli occhi azzurri espressivi e penetranti, dal sorriso franco e gioviale.

Studiò a Venezia, da dove, trasferitosi con la famiglia, si recava alla sua Palmanova a trascorrere le vacanze, le vendemmie, con i suoi amici, con noi che lo ospitammo e lo amammo. Lo ricordiamo fiero e baldanzoso tenente degli alpini, sereno, rumoroso, esuberante. Ricordiamo l'amico lontano in terra d'Africa, al quale mandavamo il nostro breve saluto epistolare: Capitano Arrigo Battistella - Somalia Italiana.

Oggi chiniamo la fronte, umili al suo cospetto e crediamo di rendere omaggio a Lui, all'eroismo italiano, al valore friulano riproducendo il testo de «Il Messaggero» certi del consenso del camerata Giuseppe Zucca e del giornale romano.

Questo è il primo capitolo, la prima pagina del volume che l'Italia scriverà per volere del Duce.

A. V.

Oggi che la giovinezza d'Italia s'imbarca, armata, cantando, voglio rileggere nel taccuino delle mie belle carovane di Somalia la pagina del capitano Battistella.

Qui, a Bulo-Burti, è morto il capitano Battistella.

S'era nel marzo del '16. Altre cure, altre ansie, altri innumerevoli morti tenevano il cuore dell'Italia, che non seppe badare a questo suo figlio lontano, non potè piangere ed esaltare questo suo grande figlio solitario e fedele.

So bene: l'eroismo è uno. Non c'è più eroe o meno eroe. Come non c'è il sole più sole o meno sole: e se pare meno sole, la colpa è certo delle nuvole, pure vorrei dire che l'eroismo di chi è lontano dalla folla che guarda, lontano dalla fama che acclama e che premia, svestito dal suo stesso orgoglio, isolato dall'ansia del confronto e della emulazione, piantato così ignudo e solo, con l'unico taciturno testimonio della sua fede in faccia al sacrificio: e al sacrificio guarda con occhi aperti, con cuore che non trema e al sacrificio si dona, in solitudine e in silenzio, con la sola testimonianza della sua fede; ebbene, io dico che l'eroismo di costui è più alto, è più alto di ogni altro eroismo.

Così fu pel capitano Battistella. Egli aveva visto nascere il pericolo, lo aveva visto crescere di giorno in giorno per mesi, ne vedeva la minaccia approssimarsi ad ogni ora, ne sentì il peso gravare sulla sua giovine vita: e lo disse.

Bulo-Burti — località molto interna, a forse 300 chilometri dalla costa — era stata occupata, con un colpo fortunato di audacia e senza operazioni militari, da poco tempo. La ridotta era, nel marzo del 1916, ancora in costruzione. Era, anzi, chiusa da sole tre parti. Alla quarta lavoravano, con l'aiuto di indigeni, un soldato operaio e un muratore civile, un buono e bravo vecchietto. La baracca della Residenza, l'ufficio del Capitano Battistella, era fuori della ridotta, a brevissima distanza dal fiume.

Ma gli Auadle non erano tranquilli.

Colta di sorpresa dalla occupazione, quella gente nomade, pastori turbolenti e razziatori, s'era presto organizzata per la riscossa. Alla loro testa c'era il famigerato Endaell, il capo senza scrupoli, l'uomo che tradì tutti, il Mullah, gli inglesi, noi. La politica nostra di allora, una politica pacifica di penetrazione e di attrazione, che d'altronde aveva dato frutti eccellenti, indusse presto il capo alle trattative. Le quali procedettero lente e difficili, per qualche mese, ma condussero poi ad una intesa, percui Endaell e la sua gente passavano ai nostri servizi, costituendo una banda armata per la polizia di confine. Rupie, armi e munizioni furono date, dunque, agli Auadle. A ratificare solennemente il patto, Endaell venne a Mogadiscio, dove andò in giro a cavallo e con scorta d'onore e dove, per dimostrargli il compiacimento del patto concluso e il proposito di mantenere rapporti di cordiale amicizia, gli fu donato — ambitissimo dono — un moschetto novantuno con molte munizioni e una bella pistola a ripetizione.

Battistella, che conosceva l'uomo, e che aveva tenacissimamente osteggiate le trattative, e soprattutto contrastata qualsiasi consegna di armi, mandava in quei giorni un corriere a Mogadiscio per dire al Governo con parole di non ascoltato profeta: «Adesso che ce l'avete nelle mani, non ve lo lasciate scappare. Risparmiereste tristi giorni alla Colonia». Endaell, invece riparti dalla Capitale con tutti gli onori e con le sue brave rupie in tasca e col suo ottimo fucile a tracolla.

27 marzo 1916

La mattina del 27 marzo, a Bulo-Burti, il Residente era nel suo ufficio. La compagnia degli ascari era fuori del forte, a far legna, foraggio, pietra. Una sentinella all'ingresso; una sentinella alle armi e munizioni.

Ora l'ingresso principale della ridotta in costruzione appariva, quella mattina, ingombro di una ventina di Auadle: tutti armati ma in attitudine tranquilla. Era presto, ancora, e il soldato operaio e il muratore civile se ne venivano lentamente al lavoro.

La presenza di quella gente non li preoccupò: non era, dopo il patto concluso, anormale. Altri gruppi, però, non visti da loro, stavano appiattati sotto ai terrapieni: altri ancora al largo, in attesa, lontani. I due bianchi passarono tra gli armati con indifferenza. Appena passati gli Auadle furono loro sopra, li finirono in un attimo a colpi di billao. Anche le sentinelle ascare furono sgozzate. I gruppi degli altri armati sbucarono da dietro i terrapieni, accorsero da più lontano, irruppero con urla selvagge dentro la ridotta, s'avventarono al deposito delle armi. Simultaneamente una altra mano di armati — armati tutti di fucili: i fucili forniti da noi — con alla testa lo stesso Endaell, correva verso la Residenza e a venti metri faceva una scarica contro la baracca. (Un colpo freddava al suo tavolo un giovanissimo sergente). Dentro, nella stanza centrale, c'era Battistella. E c'era l'interprete, accorso per gridargli: «Vengono! Sono molti! Vi ammazzano! Hanno ammazzato tutti! Scappate dalla finestra!». «Scappa tu!» risponde Battistella. «Un ufficiale italiano non scappa». L'interprete balzò dalla finestra posteriore, scomparve. Battistella...

— Allora... segnore gapedano Battesdella... — E' un buluk-basci che parla: uno di quella giornata: un arabo che è ancora qui a Bulo-Burti, con una faccia gialla e fiera, tutta spugnata dal vaiolo. Duro sull'attenti, gesticola soltanto con le mani (sembrano articolate direttamente alla coscie) e splende dai magnifici occhi neri. Mi racconta. Sento ad ogni momento ripetere dalla sua voce non priva di una barbara armonia, tra le esitazioni e le difficoltà della lingua italiana — ... allora ..., segnore gabedano Battesdella... — Lo sento ritornare, questo nome, nel ricordo drammatico e nel rispetto del vecchio soldato di colore, con indicibile commozione.

E ricostruisce la magnifica scena.

Il sacrificio

Il Capitano Battistella è in piedi, solo (l'interprete è già dileguato per la finestra). Balza alla porta, la chiude con impeto, afferra il tavolo del suo lavoro, lo spinge contro i battenti, barrica: e, come il nemico urta e preme da fuori, lui pianta contro i battenti le sue grandi mani dorate di fulvo vello per tener fermo con tutto il suo peso di gigante, con tutta la sua forza generosa di gigante. Un colpo, da fuori, traversa il legno e la mano incide nel palmo il segno del martirio. Battistella ha un attimo di esitazione, abbandona la porta, indietreggia, cerca riparo.... Dove? Dietro un armadio... E' la suprema ribellione della carne che ha orrore del colpo che la stronca, ribrezzo del sangue che l'abbandona. Ma è un attimo. La finestra è là, aperta: è la vita. Non conta! La rivincita sul tradimento della carne, quella sì, conta. Battistella, il capitano Battistella, è di nuovo alla porta: spinge in là il tavolo, spalanca i battenti. Eccolo pallido, dritto con tutta la sua statura di gigante inerme, sulla soglia: si avanza lentamente, guardando fisso il nemico sbigottito, sotto la veranda; giunge alla scaletta, quasi tocca col suo petto d'eroe i moschetti spianati. Un grido selvaggio, una scarica, travolto dalla raffica, il gigante crolla, rovina giù per la scaletta, giace di traverso, con la faccia giù sui gradini.

E quella torma di belve si rovescia sul caduto, opprime l'agonia del vittorioso sotto il suo peso bestiale, sotto la sua turpe vergogna. Il più mortale dei colpi, uno dei tanti al torace, fu una pallottola da novantuno: il dono dell'Italia al traditore. Ma sul vasto corpo dell'eroe si narra che ben undici colpi di fuoco sanguinassero: e diciasette di pugnale. Ventotto ferite! ventotto varchi aperti al volo di una grande anima verso i più alti cieli. C'è materia di canto o di epopea.

La riscossa

Dopo... Dopo, la riscossa fu pronta e micidiale. Un altro ufficiale, un tenente dei bersaglieri (doveva, più tardi, comandare le più belle truppe d'assalto sul Grappa); ritorna fulmineamente coi suoi ascari dalla prossima boscaglia, piazza sul terrapiano una mitragliatrice che stronca gli assalitori: li sbaraglia, li insegue, li ributta nel fiume, dalla riva li batte in regola, regala carne molta ai coccodrilli.

Una più vasta spedizione militare, per un esemplare castigo, organizzata prontamente a Mogadiscio, fu fermata per ragioni politiche. Fu fermata dalle difficoltà politiche del momento. L'aspra guerra che combatteva l'Italia in Europa non consigliava in quel momento avventurarsi in Colonia, in una impresa militare in cui non si potevano prevedere gli sviluppi e le conseguenze. L'Abissinia, appunto in quei giorni, era assai inquieta. Una ambasceria dell'Imperatore d'Etiopia aveva, alla presenza stessa del nostro Commissario, discusso col sultano di Obbia un'alleanza contro l'Italia. Per fortuna il Sultano di Obbia non trovò, nell'alleanza propostagli, il suo tornaconto. Ma in quei giorni medesimi una torma di cavalieri tigrini, calata giù dall'altipiano aveva galoppato fino al mare, era entrata a cavallo, cantando, nell'onda dell'Oceano Indiano, aveva riempito di quell'acqua amara grandi anfore di rame e se l'era portate via, consacrando con un rito di guerra l'antico sogno abissino di aprirsi un varco al mare. Per fortuna, anzi, il sultano di Obbia si mantenne così stretto alla nostra causa che, forse un anno più tardi, ci consegnava, portatagli da tre suoi emissari profughi dal campo del Mullah, e ben involtata in una futa piena di sale, la testa del traditore Endaell. D'altronde i capi degli Auadle avevano spontaneamente deplorato il delitto di Endaell e rinnovato lo atto di sottomissione. Così fu ristabilita la situazione, e chiusa e armata la ridotta di Bulo-Burti. Così, al centro di una siepe quadra di euforbie, la vasta salma del Capitano Battistella riposa a pochi passi dalla ridotta, coi suoi tre compagni di martirio, sotto una grande pietra senza epigrafi, abbagliante di candore nell'augusto sole dell'Africa. E pare, quella pietra, una grande pagina dove la storia o meglio la poesia debba scrivere, cantando, in questo silenzio della pianura senza confine, la sua strofe più d'oro.

A noi spetta stabilire che, se la conquista della Somalia potè effettuarsi senza guerre sanguinose, ciò fu per l'eroismo di alcuni, pochi italiani.

Battistella, è uno. Ferrando è un altro, il leggendario difensore di Lugh, del quale tutta la gente di Somalia parla con venerazione, e a cui, parlando, dà il titolo di «cavagia»: il signore, il più alto; e Bongiovanni e Molinari, dei quali, sconfitti ed uccisi, ancora oggi i guerrieri Ogaden, nelle loro canzoni di guerra, cantano le gesta e la risplendente memoria.

Così, o Italia, tu vinci. Onore ai tuoi figli fedeli!

Giuseppe Zucca

P O R D E N O N E

L'odierno rapporto del Nucleo Universitario Fascista

Oggi, come già annunciato, alle ore 17, alla Casa del Fascio, sarà tenuto il primo rapporto estivo degli universitari fascisti del Nucleo di Pordenone, rapporto presieduto dal Segretario Provinciale.

Alle ore 18, alla presenza del Segretario Federale e di altre autorità, al lago della Burrida, sarà inaugurata una imbarcazione a quattro con timoniere, di proprietà del Guf di Udine.

Con questa yole — come è stato detto — gli universitari di Pordenone esperti del canottaggio si propongono, tra pochi giorni, di effettuare un raid Pordenone-Lignano, per portare il loro saluto ai camerati che trascorrono le vacanze presso la Marinopoli. Madrina della imbarcazione sarà la universitaria Elda Pasquetti.

Tutti gli universitari fascisti sono comandati d'intervenire in divisa estiva sia al rapporto che alla cerimonia d'inaugurazione.

Alla Scuola Professionale

Nella sessione estiva sono stati promossi alla Scuola professionale «A. Galvani»:

Primo corso: Barbarioli Alessandro, Bertoli Luigi, Biasotto Giovanni, Borean Emilio, Brieda Gino, Bresin Gastone, Celso Antonio, Del Ben Gastone, Gottardo Oscar, Greatti Eugenio, Manzon Egidio, Manzon Ermenegildo, Marchetto Giuseppe, Moro Livio, Pessot Giona, Populin Giuseppe, Portolan Antonio, Pulatti Alessandro, Rossi Lorenzo, Scarpa Bruno, Serafini Bruno, Straulino Giovanni, Varischio Giuseppe, Varischio Giovanni, Venier Umberto, Visentini Alprimide, Zanatta Giuseppe, Bagnariol Alfonso, Amati Carlo.

Corso secondo: Bagnariol Alvino, Barbaro Arturo, Basso Pietro, Busetto Giuseppe, Cecchin Antonio, Del Bosco Gino, De Marchi Marino, Della Mattia Osvaldo, Facca Adelchi, Facca Idelmino, Fiorino Attilio, Flaiban Bruno, Manzon Bruno, Manzon Narciso, Martin Paolo, Marcolin Guido, Marzotto Modesto, Masutti Evelino, Micheluz Riccardo, Pilotto Luigi, Populin Giuseppe Ros Florindo, Veneruz Alessandro, Vendruscolo Felice, Zanetti Luigi.

Corso terzo (Licenziati del corso normale): Andrighetto Attilio, Babuin Ugo, Bellomo Giovanni, Bertoli Antonio, Biancolin Lino, Cadelli Olvino, Celotto Ettore, De Bernardo Antonio, De Blasic Celeste, Gottardo Ugo, Papais Sante, Piva Angelo, Querinuzzi Gino, Stival Giuseppe, Turcatel Sante.

Corso quarto (sezione meccanici): Casto Teresio, Conte Domenico, Monti Guido.

Sezione edili: Babuin Attilio, Biasotto Attilio, Borean Attilio, Fabbro Natale, Pasut Luigi.

Quinto corso (Licenziati dal corso di applicazione) - (sezione meccanici): Garparotto Italo e Truccolo Giovanni.

Sezione edili: Ceschin Luigi.

Temporanea chiusura della Biblioteca

Il Rettorato Cultura dell'O. N. D. comunica che la Biblioteca rimarrà chiusa dal 15 luglio al 15 agosto.

Gita a Pradibosco

Ricordiamo che per domenica prossima il Comitato Pro Infanzia ha indetto una gita in comoda autocorriera a Pradibosco per una visita alla magnifica Colonia Alpina Pordenonese, con sosta a Tolmezzo. Per le prenotazioni rivolgersi sino a mercoledì 17 corr. al sig. Andrea Valerio, Segretario del Pro Infanzia.

Novello sacerdote

Oggi a Roraigrande il novello sacerdote don Giuseppe Ragagnin celebrerà la sua prima messa. La operosa frazione gli prepara festose accoglienze.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la Farmacia Polese sita in Piazza Cavour.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 5 all'11 luglio 1935 XIII:

Nati maschi 3; femmine 3; totale 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Toffolon Guglielmo con Micheluz Irma — Morassut Salvatore con Sedran Italia — Benzoni dottor prof. Antonio Eugenio con Rosso dott.ssa Maria Matilde.

Morti: Pitton Anna fu Antonio di anni 83 da Pordenone — Vernier Aurora fu Antonio di anni 43 — Pittoni Napoleone fu Marco di anni 69, da Prata — Puiatti Maria di Giacomo di anni 37 da Cordenons — Pitton Ettore di Ferdinando di mesi 7.

Riassunto settimanale: nati vivi maschi 2; nati morti maschi 1; femmine 3 nate vive; pubblicazioni di matrimonio 3; morti 5.

Il campionato provinciale di atletica leggera

Pordenone vivrà oggi, al campo sportivo Littorio, una giornata di grande interesse sportivo. La competizione provinciale, raccoglierà nella serrata contesa, la parte migliore della nostra gioventù e darà una chiara ed avvincente misura dei progressi che sono stati compiuti anche in questo campo. L'atletica leggera, è un'attività fra tutti gli altri sport complessa e difficile. Il giovane atleta, individuale espressione fisica, solo attraverso un continuo e costante allenamento e una attenzione intelligente, per correggere i propri difetti, può ritrarre dall'organismo il maggior rendimento possibile.

Fra i duecento giovani che oggi si contenderanno la vittoria vedremo alcuni nuovi elementi, lanciati per la prima volta in una competizione, insieme a nomi di larga risonanza e di sicuro avvenire.

Il Comando del Fascio Giovanile, che ha raggiunto ed ottenuto l'ambito onore di raccogliere ed organizzare tutta questa massa, attraverso le tangibili prove precedenti e la passione e la serietà dei suoi propositi, può essere fiero di vedere ricompensati i suoi sforzi e sicuro che dalla cittadinanza, non mancherà quell'appoggio morale, che è poi il fine più ambito.

MILIZIA GIOVANILE

I Moschettieri al Campo

Nell'assumere il Comando del Campeggio Provinciale dei Balilla Moschettieri, il Comandante della Legione giovanile «Generale Cantore» espone i concetti che saranno attuati, per dare una efficace preparazione militare ai piccoli militi della Provincia della Guerra, che martedì 10 luglio raggiungeranno la località dei Piani di Luza, per compiere un mese di campo.

I campo gli organizzati eseguiranno tutti i servizi militari, adeguatamente alla loro età. Saranno fatti i ruolini di centuria, di manipolo, di squadra, cercando di unire i moschettieri del monte con quelli del monte e quelli del piano con quelli del piano, per ragioni evidenti. Le gite e le escursioni si susseguiranno con procedimento progressivo e secondo scopi tattici, geografici, storici e politici.

I Balilla moschettieri saranno addestrati con i moschetti mod. 91 ridotto, coronando questa attività con lezioni pratiche di tiro su sagome e su bersagli. E questa l'attività che entusiasta maggiormente i nostri piccoli legionari: moschettieri, che intendono esserlo non soltanto di nome, ma anche di fatto). Al campo sarà sviluppata la cultura fascista, con brevissime e chiare esposizioni, seguendo i fatti fascisti del giorno: cultura fascista pratica ed efficace. Vi sarà l'assistenza religiosa e non mancherà l'educazione fisica, per dare alle membra robustezza e snellezza. Sarà curato il canto che eleva l'anima ed entusiasma lo spirito. Gli inni della Rivoluzione Fascista e dell'Opera Balilla dovranno essere una seconda loro preghiera.

Il campo non sarà dunque un pretto riposo, ma una sana, lieta piccola fatica, alla quale si aggiungerà tutto ciò che può interessare e divertire i bambini. Le parole del Duce «Io non amo i sedentari» trovano piena rispondenza nelle nostre piccole Camicie Nere.

Il campo sarà una fucina, dalla quale usciranno, ne siamo certi, i legionari con spirito romano e con muscoli di ferro, preparati per essere pronti un giorno a realizzare tutti i comandamenti del Duce.

ARTEGNA

Domani si apre la Colonia elioterapica

Domani si aprirà la Colonia Elioterapica del nostro Fascio di Combattimento, che funzionerà fino al 19 agosto p. v. ospitando, nella maggior parte gratuitamente, un'ottantina di Balilla e di Piccole Italiane. Alla direzione della Colonia — oltre l'incaricato del Fascio — si alterneranno volentieri prestando la loro opera

vidale, 50.

disinteressata — dimostrandosi in tal modo ben consapevoli della doverosa collaborazione che l'insegnante fascista deve dare a favore dei figli del popolo — le camerate Assunta Borgna, Enrica Cragnolini, Derna Masutti e Maria Mattiussi e il m.o Leonardo Clama, addetto all'educazione fisica, coadiuvati dalla Segretaria del Fascio Femminile e da uno stuolo di volonterose donne fasciste. La direzione sanitaria degli elioterandi è affidata al dott. Girolamo Copetti. La refezione — sana e abbondante — sarà confezionata, come per il passato dalle Suore Francescane.

La cerimonia d'apertura avrà luogo lunedì prossimo alle ore 8, alla quale sono invitati a partecipare tutte le autorità, i fascisti, la organizzazioni del Regime e d'Arma.

Nello stesso giorno, nella frazione di Montenars sarà distribuita a cinquanta bambini la refezione estiva.

Per l'anno XIII, così, anche ad Artegna molti figli del popolo potranno godere i benefici che per volere del Duce, offre loro il Partito.

Beneficenza

A favore della Colonia Elioterapica hanno versato: ing. Pietro Comini e signora lire 50; Leonardo Comini lire 20, Cragnolini Ugo lire 10.

Per onorare la memoria del compianto camerata Francesco Vidoni, allo stesso Ente: Leonardo Comini lire 10.

TALMASSONS

Apertura della Colonia

La Colonia Elioterapica dell'anno XIII sarà aperta ufficialmente lunedì mattina. Il numero dei bambini ammessi è di circa centocinquanta.

Un incendio a S. Andrat
10 mila lire di danni

L'altra sera verso le 24 un incendio scoppiava per cause imprecisate, nella casa colonica di Domenico Iogna a S. Andrat. Accorsero numerose persone per circoscrivere le fiamme, non riuscendo ad impedire però la distruzione di una notevole quantità di frumento e di attrezzi agricoli e gravi danni al locale.

I danni ascendono a 10 mila lire.

CIVIDALE

Inizio del funzionamento della Colonia elioterapica

Come già annunciato, domani lunedì 15 luglio, avrà regolare inizio il funzionamento della Colonia Elioterapica.

L'estrazione della tombola

Questa sera sarà effettuata l'annunciata estrazione della tombola a favore della locale Congregazione di Carità. I premi di cui essa è dotata sono i seguenti: 1. tombola L. 1000 — 2. tombola L. 300 — cinquina L. 200 — cartelle vergine L. 50 — Inoltre questa sera sulla piazza Paolo Diacono si svolgerà un pubblico ballo su piattaforma. Suonerà l'orchestra del Sindacato Cividalese diretta dal maestro Cantarutti.

Per l'occasione la Società Veneta Ferrovie, ha predisposto un treno in partenza da Cividale per Udine alle ore 23.30, estendendo la validità del biglietto popolare di L. 2 anche per detto treno.

Biglietti festivi con riduzione

Contrariamente a quanto pubblicato in cronaca di venerdì, i biglietti festivi con riduzione del 50 per cento e del 70 per cento acquistati in stazioni di partenza di un raggio di non oltre 250 chilometri, con meta Cividale, possono essere usufruiti per il ritorno anche nella giornata di acquisto.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Antonio Coronato di Giovanni di anni 34, alle dipendenze dello stabilimento «Italcementi», mentre era intento a caricare un forno, veniva investito da una improvvisa vampata di fuoco mista a granelli di marna, all'occhio sinistro. Il sanitario che ebbe a prestare le cure all'infortunato, constatò l'infiltrazione di corpi estranei nel paracentrale inferiore e nella zona circostante dell'occhio sinistro.

Beneficenza

Al locale Comitato comunale dell'E.O.A. sono pervenute le seguenti offerte: Cooperativa Friulana di Consumo lire 200 — Consorzio Agrario Cooperativo di Cividale 100 — Iginio Venier di Ci-

PREMARIACCO

La Colonia elioterapica

Domani, alle ore 9 sarà inaugurata la Colonia elioterapica, presenti tutte le autorità del Comune. La bella istituzione del Regime, alla quale tutte le autorità comunali danno con passione la loro opera ed il necessario appoggio, ospiterà un centinaio di bambini.

REMANZACCO

Trattenimento

Nel cortile del Municipio, alle ore 21 di oggi domenica, si svolgerà un ballo, organizzato dal Dopolavoro per gli iscritti e loro famiglie.

Incontri calcistici

Oggi, alle ore 16, sul locale campo sportivo «Michele Bianchi» scenderà la squadra di Povoletto contro l'undici della locale «Alba», la quale giocherà nella seguente formazione: Groppo, Croatto e Petris; Bertoni, Peresson e Sgobino; Marzullo, Del Frate, Feletig, Ceschia, Mansutti e Zanitti.

* * *

Alle ore 17.30, sullo stesso campo, giocherà la locale «Aurora» nella formazione: Comar, Cecutti, Ianizi e D'Odorico; Zampa, Valadi e Sdraulig; Costantini, Lizzaro, Degl'Innocenti, Codelupi, Mazzocca e Mas. Essa si incontrerà con la compagine basandellese che sarà ospite del nostro campo per la prima volta.

Friulani in armi

I giovani sono pronti al sacrificio

Nell'anniversario della conquista del Monte Nero, il 16 giugno, il camerata Danilo Cargnello (nome robusto che sa della nostra terra) già comandante del Fascio Giovanile di Remanzacco, arruolatosi volontario per l'Africa orientale, ha scritto, dall'accampamento del suo reparto, questa bellissima lettera al Fascio del suo paese:

«Mi sento molto orgoglioso di essere in questo Battaglione Camicie Nere, perchè formato da gente pronta ad ogni sacrificio.

«La nostra divisa di bordo mostrava le forme di soldati forti e temprati ad ogni fatica, dai muscoli già provati sulle vette delle nostre montagne che videro passare i gloriosi battaglioni alpini per dare alla Patria i veri confini.

«Io, che non ho avuto l'onore di impugnare le armi ma bensì solamente quello che avevano fatto gli alpini, mi sentivo orgoglioso salirle e sento che sono state per me palestra di fede, ed ora mi sento contento di essere nelle colonie, ove attendo con ansia il momento di impugnare il moschetto e di gettarmi con impeto con la lama scintillante del pugnale, a costo di dare tutto me stesso perchè sento che morire quando lo ordina il Duce è privilegio grande.

Camicia Nera *Danilo Cargnello* ex Comandante Fascio Giovanile, ora volontario Africa O.».

Leggere così nel cuore dei nostri giovani cresciuti nella ventata rivoluzionaria deve dare grande orgoglio a chi li ha preceduti nell'esempio: essi sono già emuli, e sono già nel tempo di Mussolini i primogeniti dell'Italia fascista: operosa, guerriera ed invitta.

PALMANOVA

Nastro bianco

La casa del camerata Momi Mazzilli, Segretario del Fascio, è stata in questi giorni allietata dalla nascita di un bel bimbo. I nostri rallegramenti con i più fervidi auguri.

Il premio bozzoli

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Palmanova avverte che il premio bozzoli governativo sarà pagato ai propri soci (cedettivi e portatori) dalla Banca del Friuli Succursale di Palmanova come segue:

Da martedì 16 corrente potranno riscuotere i soci possessori di bollette di consegna con la data dei giorni 14, 15, 16, 17 giugno. — Da giovedì 18 corrente quelli delle bollette con la data del 18 giugno. — Da sabato 20 corrente quelli delle bollette con la data del 19 giugno. — Da martedì 23 corrente quelli delle bollette di tutti i giorni successivi.

TEOR

La refezione estiva a un centinaio di bambini

Nella sala delle riunioni del nostro municipio si sono raccolti i membri del Direttorio del Fascio per deliberare circa la refezione estiva per i bambini poveri del Comune. E' stato deciso di assistere un centinaio fra bambine e bambini bisognosi per un perodo di tempo di trenta giorni.

Questa importante deliberazione, che dimostra l'interessamento del Regime, è stata accolta con piacere dagli abitanti del comune.

Consorzi irrigui

Il secco e l'acqua

Il Presidente del Consorzio Irriguo di Flaibano ci scrive e siamo lieti di pubblicare:

Quest'anno il secco ha voluto farsi sentire di buon'ora, tanto da compromettere il rendimento del secondo taglio delle leguminose, medica e trifoglio. Come non bastasse, la superficie del terreno si è talmente indurita con il secco, che l'aratura ne è diventata pesantissima, così da impedire o almeno ritardare, in molti casi, la semina del cinquantino tanto prezioso per l'alimentazione del bestiame.

Gli agricoltori previdenti, che hanno i loro terreni compresi nei consorzi irrigui, non hanno atteso però che la siccità arrivasse a provocare danni. Hanno incominciato le bagnature appena i prodotti accennavano al bisogno di acqua, e non hanno esitato ad irrigare a piena bocca le stoppie della segala e del frumento per facilitare il lavoro dell'aratro e per poter seminare senza ritardo il cinquantino che ora nasce con tutta regolarità.

Il danno per gli imprevidenti e per coloro che, non avendo i terreni in comprensorio, non hanno potuto usare questo accorgimento, si traduce in cifre impressionanti, certamente superiori al canone di irrigazione, non dico di un anno, ma di quattro o cinque anni addirittura.

Questa constatazione, di cui tutti possono persuadersi da soli, ho voluto fare, per dedicarla alla sparuta retroguardia degli immancabili malcontenti; quei medesimi che nelle assemblee consorziali, quando il secco è dimenticato, non mancano mai di lamentarsi dei canoni, che trovano insopportabili, e sempre se la prendono contro coloro che della irrigazione (la peste dell'agricoltore secondo loro) si sono fatti promotori e, malgrado tal genere di soddisfazioni ai consorzi irrigui e al loro regolare funzionamento continuano a dare il meglio del loro tempo e della loro passione.

La critica e la maldicenza, si sa, sono mali di questa terra, allo stesso modo che le cattive erbe non mancano mai anche nel campo più ben tenuto. Però bisogna essere, o voler essere, ciechi per non vedere, alla luce sfolgorante di queste giornate di luglio, i grandi benefici della irrigazione, che risultano ancora più grandi, se li confrontiamo con le miserie dei terreni asciutti. Quanti sono in questi ultimi gli affittuali in regola con i pagamenti?

Dicendo tutto questo non voglio aver l'aria di cercare un'occasione per turibolare il Consorzio Ledra - Tagliamento, il quale non ne ha bisogno, perchè tutti sanno quello che ha fatto e che continua a fare per la irrigazione. Io sono sempre stato di quelli che al Consorzio Ledra hanno chiesto il ribasso nel prezzo dell'acqua, e quindi posso ora anche dire, che, alla stregua dei fatti, si deve riconoscere che con le riduzioni operate successivamente dal Consorzio stesso il prezzo è adesso a un livello ragionevole e rimuneratore anche per gli irrigatori; così da rappresentare un premio di assicurazione contro la siccità assolutamente adeguato e sopportabile. Ciò che non toglie, sono certo, che il Consorzio Ledra, sempre sensibile ai bisogni degli agricoltori, non mancherà di venire ad essi nuovamente incontro.

Non chiedo ai malcontenti della sullodata pattuglia di dichiararsi d'accordo con quanto, ho qui fatto constatare: basterà che essi comprendano che è venuto il momento di tenere per sè le loro querimonie.

Vittorio Cescutti

L'ammasso del frumento

Le operazioni di ammasso del frumento sono state affidate dal Centro Ammasso Provinciale al Consorzio Enti Agrari del Friuli e le operazioni avranno inizio col 15 corrente.

Pubblichiamo in 8a pagina il regolamento dell'ammasso testè approvato dal Comitato provinciale.

Lezioni di potatura verde e d'innesto

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Provinciale di Frutticoltura saranno tenute nei giorni e località sottosegnate delle lezioni teorico-pratiche di potatura verde e d'innesto:

Aquileia, martedì 16 luglio: riunione alle ore 7.30 presso l'Amministrazione on. Tullio.

Sottoselva di Palmanova, venerdì 19 luglio: riunione alle ore 7 presso il frutteto dei fratelli Calligaris.

Le lezioni sono libere a tutti.

TOLMEZZO

La trebbiatrice in Carnia

Grazie all'interessamento del locale Consorzio Agrario che pur di venire incontro agli agricoltori non bada a sacrifici, ed anche mediante l'aiuto della Federazione Enti Agrari del Friuli, funzionerà anche in Tolmezzo una trebbiatrice.

Lunedì 15 corr. alle ore 10 avrà inizio il funzionamento e prima di iniziare il lavoro si svolgerà la cerimonia della inaugurazione alla presenza delle autorità locali e del direttore Provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, mons. Ordiner impartirà la benedizione alla nuova trebbia.

Gli agricoltori sono invitati ad intervenire alla cerimonia che assume particolare significato, dato che è la prima volta che in Carnia si userà la trebbiatrice. Si fa noto che il funzionamento della trebbiatrice sarà regolato dal seguente orario: tutti i giorni, meno i festivi, dal 15 luglio al 10 agosto e dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Infortunio agricolo

Ieri mattina mentre lavorava in un campo di frumento Erminia Marcon di Alpoggio di anni 17, ha avuto un'arteria del braccio sinistro recisa dalla rottura di un fiasco d'acqua.

Dopo le cure prodigate dai sanitari dell'ospedale la giovanetta ha potuto ritornare alla propria abitazione.

VILLASANTINA

Un incendio a Invillino

Ieri nel pomeriggio si sviluppava un incendio nella casa di abitazione di Nicolò Polonia a Invillino. In breve le fiamme avvolsero il caseggiato e l'attiguo fienile, propagandosi con rapidità. Dato l'allarme sono accorsi militari, tutta la popolazione e l'autopompa di Tolmezzo riuscendo a circoscrivere l'incendio agli altri fabbricati vicini.

Le cause sono dovute a scintille uscite dal camino.

Il danno, non coperto di assicurazione, ammonta a 20 mila lire.

CERVIGNANO

La Casa del Balilla

La notizia dell'inizio dei lavori della Casa del Balilla ha suscitato nella cittadinanza i più favorevoli commenti e la soddisfazione più viva. Apprendiamo ora che l'impresa Ferdinando Baradello appaltatrice dei lavori, ha avuto l'incarico di ampliare maggiormente il primitivo progetto della casa stessa, e ciò in seguito all'interessamento delle autorità locali che nulla tralasciano al fine di dotare Cervignano di una Casa Balilla perfettamente e pienamente corrispondente ai bisogni di queste fiorenti organizzazioni fasciste giovanili.

Il bell'edificio comprenderà così al primo piano una spaziosa palestra ginnastica di m. 24 per 12 con in più un palcoscenico di m. 5 per 12 che avrà un boccascena di m. 6.50, due locali da adibirsi ad uso uffici, un locale ad uso gabinetto medico, uno ad uso spogliatoio oltre ai locali ad uso doccie e gabinetti. Vi sarà pure un vano da adibirsi a cucina, con dispensa e locale per l'impianto del riscaldamento centrale oltre ad un pergolato ad uso refettorio ed un bellissimo e vasto atrio d'ingresso. Troveranno posto, inoltre, la cabina cinematografica, altre cinque stanze da servire ad uso uffici, biblioteca, ecc., divise da uno spazioso corridoio.

La bella Casa del Balilla, che sarà costruita parallelamente alla via Roma, nello sfondo del suggestivo parco Sarcinelli, sarà completata da un vasto e ben attrezzato campo sportivo.

La nota storica

DOLEGNANO

Questa località, che si suol anche dividere in Dolegnano di Sopra e di Sotto (friul. Dolegnàn), è frazione del Comune di San Giovanni al Natisone, da cui dista circa due chilometri in direzione N. E.; giace in piano (14 m. sul livello del mare) ed in amena posizione e si trova sulla strada, che conduce alla ben nota abbazia di Rosazzo. Ad una certa distanza le scorre il Judrio, già linea di confine tra l'Italia e l'Austria, e presso il ponte c'era il nostro posto di guardia e si faceva la visita ai passanti, come appare da un quadro senza pretese ma plastico nella sua espressione, che si conserva nel luogo.

Ecclesiasticamente Dolegnano forma la cappellania curata dei SS. Vito, Modesto e Crescenzia martiri e dipende dalla parrocchia di Corno di Rosazzo. La chiesa, a cui si affianca un bel campanile, ha tre altari: il maggiore, opera dello scultore Leo Mirandini di Cividale e dovuto alla larghezza dei conti Trento, è in stile romanico moderno, ricco di marmi colorati e di sculture con simboli del Cristianesimo e mostra ai lati, su due piedestalli, gli stemmi del Pontefice Regnante Pio XI e degli offerenti. La cappella di sinistra è dedicata ai Caduti della grande guerra, mentre in sacristia c'è un quadro ad olio, di stile neoclassico, che rappresenta S. Lucia e S. Agata.

A Dolegnano si ha la bella villa dei conti Trento, con un parco, che nella parte retrostante si dilunga per la collina ed offre uno splendido scenario; la villa contiene bozzetti tiepoleschi, stampe inglesi a colori, tempere settecentesche, oggetti artistici di vario genere, ritratti, questi ultimi fattura dei pittori Luigi Bront ed Arturo Colavini.

Su Dolegnano si posseggono notizie di notevole antichità; così una del 1256 (18 gennaio) contiene: «Rivus usque ad viam per quam itur ad villam Dolorniani»; ora «rivus» o ruscello si riferiva al Sredgnepotok. Nel 1300 Vecillo di Gramogliano confessò per sè rispettivamente per la sua casa di possedere quale feudo ricevuto dalla chiesa aquileiense, oltre al resto, due masi situati «in Dolognano», così pure una decima. Nel 1301 poi risulta Matteo di Dolegnano.

Durante la guerra degli Uscocchi, tra la Serenissima e Casa d'Austria, i nemici appiccarono il fuoco a varie ville (22 novembre 1616) e tra queste ebbe la mala ventura di trovarsi anche Dolegnano, che come le altre fu pure sottoposta a saccheggio. Nell'Archivio Notarile di Udine si conservano atti rogati in questo paese dal 1?93 al 1792, mentre nelle giurisdizioni del 1753 Dolegnano risulta di spettanza della città di Cividale, che la godeva insieme ai conti di Brazzà.

Angelo de Benvenuti

LATISANA

La cerimonia di apertura della Colonia elioterapica

Domani presso la palestra delle scuole elementari «Edmondo De Amicis», avrà inizio la Colonia elioterapica. Alle ore 12 si svolgerà la cerimonia dell'apertura e sono invitate ad intervenire tutte le autorità locali.

Concerto a Lignano

Per la prima volta oggi sarà tenuto a Lignano un concerto della banda cittadina, sotto la direzione del maestro Bartolini, dinanzi al piazzale della terrazza a mare, alle ore 20.30.

Ecco il programma: Quadrato «Alba» marcia, Rossini «Barbiere di Siviglia» sinfonia; Bellini «Puritani» polacca; Verdi «Traviata» duetto e scena II.; Boito, «Mefistofele» sinfonia; Mascagni «Sogno di Rachliff»; Danze ungheresi; N.N. Marcia militare.

Bimbo che inghiotte una forte dose di chinino

Il piccolo Palmiro Gonella di Remo d'anni 3 di S. Michele al Tagliamento è stato ricoverato al nostro ospedale per principio di avvelenamento, avendo inghiottito una forte dose di chinino. Dopo le cure del caso venne dichiarato fuori pericolo.

Un'auto in un fosso — Due feriti

Ieri di buon mattino partivano da Pordenone, dove avevano preso una automobile «Balilla» a noleggio, i sigg. Giacomo Minudel di Eugenio d'anni 27 e Luigi Costalunga fu Angelo d'anni 19, entrambi da Pordenone, diretti a Marano Lagunare, per presenziare in quel paese ad un matrimonio.

Il loro viaggio però doveva troncarsi malamente a Latisana a causa di un banale incidente causato dai soliti ciclisti che attraversano la strada. La macchina, giunta nei pressi della caserma del 26. Fanteria in via Palmanova si portava a destra per lasciare strada libera ad un autotreno con rimorchio. Dietro a questi si trovava un ciclista dell'età di 15 anni che ad un certo momento, voltandosi con la testa indietro, si portava a sinistra della strada, mentre sopraggiungeva la «Balilla».

Il sig. Minudel che guidava la macchina, visto il pericolo per non investire il ciclista, frenava bruscamente la macchina. Nella manovra l'automobile slittava e, dopo aver abbattuto un piccolo platano, andava a capovolgersi nel vicino fossato.

Prontamente soccorsi da alcune persone presenti alla scena i due malcapitati gitanti sono stati trasportati all'ospedale ove il primario dott. Loredan riscontrava al Minudel una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, abrasioni alla mano sinistra e al ginocchio destro guaribili in 8 giorni e al Costalunga abrasioni alla regione palpebrale destra guaribili in sei giorni. La macchina ha riportato danni gravissimi.

Cade da una sedia e si frattura un femore

Elio Martin di Sante d'anni 5 di Latisana salito sopra una sedia perdeva l'equilibrio cadendo a terra. Nella caduta riportava la frattura del femore sinistro. Ne avrà per 40 giorni.

Cronaca mesta

Ieri alle ore 10 si sono svolti i funerali della signora Anna Bertoli ved. Marianini, morta all'età di 79 anni a S. Vito al Tagliamento. Il corteo si è mosso dal sottopassaggio ferroviario di via Sottopovolo, preceduto dal clero. Reggevano i cordoni della vettura funebre le signore Fabbroni, Taglialegne, Tavella e la signorina Picotti. Erano intervenute molte signore e uno stuolo di estimatori. Le esequie funebri sono state celebrate in Duomo da mons. Abate. Alle famiglie Marianini, Bertoli e ai congiunti, le nostre sentite condoglianze.

Festa rinviata

La festa da ballo in porgramma per oggi in piazza Osoppo è stata rinviata a domenica prossima 21 corrente.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna presterà servizio la farmacia Zecchini di piazza Duomo.

RONCHIS DI LATISANA

Fanciullo che si ferisce cadendo da un carro

Severino Tonisso di Giovanni di anni 7 era seduto sopra un carro, quando in una curva veniva sbalzato a terra. Nella caduta riportava la frattura coperta esterna inferiore della tibia sinistra e una ferita lacero contusa alla guancia. E' stato medicato all'ospedale di Latisana. Guarirà in 35 giorni.

SACILE

Pro Colonia

La signora Cereser Elisa ved. Padernelli, madre dell'eroico ufficiale a cui si intitola la nostra Colonia Elioterapica fluviale, ha versato anche quest'anno in favore della Colonia, lire 500.

Il notaio dr. Sartori ha versato, sempre pro Colonia, lire 77,40, somma spettantegli per sue competenze, per stesa atto di cessione da parte del Comune al Fascio di Combattimento del terreno ad uso di Colonia Elioterapica.

TARCENTO

Il risultato degli esami alle Scuole di Avviamento

Ecco l'elenco degli alunni promossi nella sessione estiva del R. Corso di Avviamento professionale:

Classe I°, sezione maschile: Azzolini Giordano, Beltrame Lucio, Beltrame Ottavio, Colaniz Luigi, D'Odorico Lino, Dordolo Remo, Facchini Giulio, Gervasutti Luigi, Iob Remo, Monsutti Giacomo, Nimis Giuseppe, Peressoni Mario, Perucca Luigi, Pironio Angelo, Toniutti Luigi, Treppo Luigi, Turrin Giovanni, Zampa Ottorino.

Sezione femminile: Anzil Novella, Busolini Rita, Frigo Bruna, Verussi Elda, Muzzolini Ada, Tonelli Zoe, Urli Fernanda, Urli Norma, Zani Anna Maria.

Classe II°: Capelli Bruno, Cecchini Valter, Colautti Tullio, Cossa Giancarlo, Divora Alfio, Ermacora Arrigo, Giavitto Ugo, Morgante Cesare, Paolini Ferruccio, Pividori Danilo, Tomada Dialmo, Tullio Bindo, Tuti Giorgio, Armano Felicina, Ceschia Maria, Remor Nella, Turrin Nella.

Concerto bandistico

In piazza Littorio ieri sera, la Banda del Presidio di Udine, diretta dal maestro Roccaforte, ha svolto, alla presenza di una larga cornice di pubblico, un applauditissimo concerto durato oltre due ore. Ai numerosi componenti dell'ottimo corpo bandistico è stato offerto dalla cittadinanza un rinfresco.

Inizio delle colonie

Domani lunedì, avranno inizio le Colonie elioterapiche. Tutti gli iscritti dovranno trovarsi alle ore 7.30 alla Casa Balilla.

Al Circo Lhamer

Il maestro Santini prepara per martedì una originale festa quanto mai briosa e divertente. Una serata di infinite sorprese e di sano buon umore. Il Circo Lhamer per detta sera piantera le tende (di carta s'intende) nell'elegante Giardino Faut.

Doni pro pesca

Diamo il terzo ed ultimo elenco dei doni pervenuti al Comitato della Pesca di Beneficenza promossa dal Comitato Fascista di Assistenza civile locale:

Famiglia Cella: quadro patriottico; signora Massimiliana Sometida: servizio piatti per sei; Pietro e Maddalena Pividori: servizio frutta; Domenico Anzil: servizio bicchierini per sei; Ufficiali 20.a Compagnia Alpini: calamaio, orologio artistico; Rina e Antonio Grasselli: servizio alluminio per cucina; Giuseppe Da Rin: vaso e cestino in vetro; Guido Correnti: 2 bottiglie «Ramandolo» e 10 buoni birra; Mario Giavitto e fam.: 2 statuette; Anna Martinuzzi Cristofoli: servizio piatti per sei; Angelo Villa: un vaso portafiori; cav. Mini: calamaio artistico; Virgilio Buoncompagno: servizio bicchieri; Ditta Orter, Udine: 5 gratugge, 10 pentolini e una pentola; Massarutto, Udine: 3 scampoli; Ditta Morassutti, Udine: 2 secchi, 2 caffettiere, 2 colà brodo, 5 mestoli, 1 piatto ferro, 2 porta posate; Ditta cav. Job e Azzolini, Udine: metri 40 stoffa; Ditta Gasparini, Udine: 10 piante fiori; Pagnutti Bottegon, qui: taglio vestito lana; Rottaro sartoria, Udine: una cintura; Teresa e Pietro Tonchia: una borsa cuoio; Ditta Cosani: 8 maglie, due servizi tè; Severino Mulatti: 3 bottiglie vino; Secco Osiride: lampada da notte; avv. Angeli: posate in astuccio; geom. Aldo e Gemma Morgante: servizio bicchieri; Gino Morgante: 3 cappelli; signora Ines Midena in Tomburini: 6 scampoli vestito; Giuseppe Pasianotto: 12 bottiglie vino; Demetrio Maddalena: un ferro da stiro; signore Benedetti: 2 piatti e un vassoio; Circolo Agrario: una forca, una falce, un falcetto, 1 forbice; Paiero: due bottiglie vetro; Ditta Luigi Spezzotti, Udine: due vestiti e 4 camicette; Cossa Giacomo: automobile giocattolo; Luigi Nadalutti: tre scatole dolci; Beltrame Giobbe: statuina; Vittoria Comessatti: una cuffia; G. Batta Rovere: due bottiglie vino; signora Luigina Menazzi: servizio per birra per 12 persone e vassoio; Ettore Toffoletti: 5 spazzole; cav. Giuseppe Pividori: servizio da 14 con vassoio; Ottavio Da Monte: 6 bottiglie vino; Maria Giacomini: una catinella; Domenico Stefanutti: una penna stilografica; Del Medico Cesare, Coia: due bottiglie vino; Ezio Morgante: due scialli; Emilio Fant: un servizio toletta; cav. Lanza: 2 bottiglie vino; Pretore: un servizio toletta; famiglia Camavitto, Udine: 2 cofanetti; Mini Luigi: Kg. 10 farina; Vittorio Sietti: servizio gelati; m.o Antonio Toffoletti: un attaccapanni; G. Batta Patriarca: 2 bottiglie vino; Giovanni Anzil: lucerna in ferro battuto; m. Antonio Toffoletti: attaccapanni; dott. Gramegna: servizio bicchieri con vassoio; Società Elettrica Friulana: ferro elettrico per stiro, Pietro Ceschia: un bicchiere con coperchio; Del Medico Pietro Coia: piattino vetro; Caffè Sala: 6 bottiglie vino; Flebus Massimo: pentola in rame con coperchio; Pietro Croatto-Volpina: 4 paia suole di gomma; rag. Mario Casagrande: un quadro; Angelo Del Medico, Coia: una bottiglia vino Virgilio Ceschia: una bottiglia vino; Tosolini Luigi: una immagine; famiglia Visentini: fascio in gesso; don Ermenegildo Costantini: parroco di Collalto: un paio scarpe e un binoccolo; Di Maria, falegname: due taglieri; Dell'Angelo: saliera; Missera Antonio: due ferri cavallo; Napoleone Zani: vaso giapponese artistico; Pietro Percos: un triciclo; rag. Marchetti: lire 10; Vordoni: lire 5; famiglia Ciardi: lire 10; Banca Cooperativa Popolare: lire 100; Monsutti Maria Aprato: lire 2; Colaniz Felice lire 1.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il cozzo di due autotreni — Uno di essi sprofonda la parete di una casa

Ieri mattina verso le ore 6 un autotreno con rimorchio della ditta fratelli Toffoletti di Udine, carico di tavole di legno, proveniente da via Fabbria svoltava per via Sbroiavacca. Nel medesimo tempo un altro autotreno, pure con rimorchio, della ditta Guido Maschietti da S. Donà di Piave, carico di frumento, proveniva in senso inverso e proprio sulla svolta suddetta, che effettivamente è troppo ristretta, e sebbene avessero ambidue tentato di schivarsi l'urto non potè essere evitato. L'autotreno della ditta Maschietti andava contro il muro della casetta di proprietà di Giovanni Miorin, sfondando. Per fortuna non avvennero disgrazie. La moglie del Miorin, che stava preparando il caffè, se la cavò solo con un forte spavento. Gli autotreni sono rimasti naturalmente avariati, così dicasi della casetta: i danni però non sono stati ancora bene accertati.

Funebri Marianini

Ieri mattina si sono svolti i funerali della buona e compianta signora Anna Bertoli vedova Marianini, madre del nostro medico condotto dott. Clemente, deceduta ad anni 79. L'imponente corteo era aperto dagli alunni dell'Istituto Falcon Vial. Erano intervenuti molte signore e signorine, autorità, medici, e una folla di cittadini. Dopo le esequie, celebrate in Duomo, la salma è stata trasportata a Latisana per essere tumulata nella tomba di famiglia. Al passaggio del mesto corteo i negozi avevano abbassato le saracinesche.

Ai congiunti tutti dell'estinta, ed in particolare al figlio dottor Clemente, le nostre vivissime condoglianze.

Un incendio in Braida Bottari

Ieri verso le ore 12 si sviluppava un incendio in una casa sita nella frazione di Braida Bottari, di proprietà di Antonia Zorzin in Gregoris, Regina e Teresa Gregoris fu G. Batta per causa del camino guasto per vetustà. Sono accorsi i pompieri, i carabinieri e molti volonterosi. Dopo qualche tempo il fuoco fu isolato dalla stalla annessa e quindi estinto. I danni ammontano a lire 20 mila e non sono coperti di assicurazione.

Beneficenza

In morte della signora Anna Bertoli vedova Marianini pervennero all'Ente Opere Assistenziali le seguenti offerte: dott. cav. Mario Stufferi lire 20; famiglia dott. Gino Beggiato lire 20; Fogolin cav. Claudio lire 20; famiglia Alessi lire 20; dott. Luigi Gualtieri lire 10; Sambuco dott. Carlo lire 10; Alborghetti Giovanni lire 10; dott. Masotti lire 10; Cassani dott. Vitaliano, lire 10; Coccolo Domenico lire 10; Eredi signora Anna Bertoli Marianini lire 300; Ernestina Bas Sidran lire 100; Maria Pia Noël Sidran lire 100.

CASARSA

Ciclista investito da un'automobile

Ieri mattina il giovane Lorenzo Galli di Federico di anni 14, fabbro meccanico residente a Trieste in via S. Francesco 38 si recava in bicicletta verso Casarsa per andare a trovare sua nonna che abita in San Quirino di Pordenone. Giunto sulla strada nazionale, prima del ponte della Delizia, al sopraggiungere di una automobile guidata dal dott. Croball Fred de Kranj di nazionalità jugoslava, diretta verso Codroipo, veniva investito e gettato a terra. Sembra che il ciclista abbia bruscamente attraversato la strada quando vide la macchina, portandosi da sinistra a destra. Il Galli è stato dal dott. Crobell trasportato subito all'Ospedale di San Vito ed ivi accolto, avendo riportato abrasioni cutanee da strisciamento alla spalla e braccio sinistro, in ambo i ginocchi e ai piedi, un ferita lacero contusa alla regione fronto-nasale ed alla bozza frontale sinistra. Guarirà in una quindicina di giorni.

GEMONA

Martedì partiranno i Moschettieri

I Balilla Moschettieri si troveranno martedì 16 corrente alle ore 8,30 precise alla sede, per armarsi. Quindi inquadrati si porteranno in piazza Umberto I dove partirà l'autocorriera che li porterà al Campo, mantellina arrotolata e bastone ferrato, sacco in spalla e fede nel cuore. Sarà gradita la presenza delle autorità libere da impegni e dei famigliari, per dare un fascistico saluto a questi nostri bravi piccoli legionari.

Il tiro al piattello

Oggi un'altra gara seguirà all'Orvenco, di tiro al piattello. Numerosi saranno coloro che si recheranno, oltre che a fare la gita nell'incantevole luogo, a sparare al mobile bersaglio.

I processi di Pretura

Per offese. — Danilo Venier e Siro fu Antonio sono imputati di avere offeso Giovanni Rizzotti ed Andrea. Sono ritenuti colpevoli e condannati ad una multa di lire 50. Il Siro viene assolto dalla imputazione per minaccie, per non avere commesso il fatto.

Mancata denuncia di armi. — Chiandussi Vittorio è imputato di avere tenuto una pistola in casa senza averne fatta la prescritta denuncia alla Autorità di P. S. Gli viene confiscata l'arme ed è condannato a 10 giorni di arresto.

Minaccie. — Lucia Franzil è imputata di aver minacciato e offesa Antonia Tomat. E' condannata alla multa di lire 800.

MONTEREALE CELLINA

L'apertura della Colonia

Lunedì 15 corrente si riaprirà la Colonia elioterapica «Pio Pischiutta» che accoglierà per il periodo di 30 giorni i Balilla e le Piccole Italiane delle tre frazioni pedemontane. Alle ore 8.30 precise i coloni dovranno trovarsi nel cortile delle scuole del capoluogo, nel costume prescritto. Si avvertono le famiglie dei bambini accolti a pagamento che la retta è fissata in L. 45 e dovrà effettuarsi presso la Casa del Fascio nelle ore d'ufficio durante la prossima settimana. Quest'anno il numero dei bambini ammessi alle cure è notevolmente aumentato. Ieri il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno riunito gl'insegnanti le giovani e donne fasciste per concretare le ultime disposizioni sul funzionamento della Colonia stessa, scegliendo il personale dirigente e quello dei vari servizi.

Ai fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio invita tutti i fascisti in arretrato con le quote a mettersi in regola entro breve tempo a scanso di provvedimenti.

RAGOGNA

I nostri operai

L'ultimo scaglione dei dieci operai partiti per l'Africa Orientale il 1. giugno u. s. ha inviato da Asmara un'affettuosa lettera di ringraziamento al nostro Podestà assicurandolo che anche nelle Colonie sapranno, colla laboriosità e disciplina, mantenere alto il nome di Ragogna.

Assistenza estiva

Domani avrà inizio, colla collaborazione del Fascio Femminile, la refezione scolastica per 250 alunni poveri del Comune.

Nell'Opera Balilla

Nonostante le disagiate condizioni economiche delle famiglie, i nostri insegnanti hanno ottenuto, durante quest'anno scolastico, il tesseramento di 398 alunni così suddivisi: Balilla 170, Piccole Italiane 140, Avanguardisti 68, Giovani Italiane 20.

Beneficenza

In occasione del saggio ginnico, il C. M. Peverini, comandante la Legione Balilla di S. Daniele, ha fatto pervenire ai nostri organizzati poveri un pacco di dolci e il sig. Giuseppe Tabacco si è prestato gentilmente per un lavoro tipografico dell'Opera Balilla.

SPILIMBERGO

Omaggio ai Caduti

Gli allievi ufficiali della R. Accademia di Modena si sono recati stamane al Monumento Asilo ove hanno reso omaggio alla memoria dei concittadini caduti nella grande guerra. Quindi il Cappellano militare cap. don Bottacci ha pronunciato speciali preghiere, facendole seguire da elevate parole.

Partenze di operai per l'Africa Orientale

Ieri nel pomeriggio una ventina di operai di Clauzetto, prima di lasciare la terra natia, si sono recati alla Casa del Fascio della nostra città, per salutare le gerarchie. I forti lavoratori della montagna, che erano accompagnati dal Segretario del loro Fascio, sono stati cordialmente ricevuti dall'Ispettore di zona, dal Segretario del nostro Fascio e da un membro del Direttorio. Nella sala delle adunate l'Ispettore di zona ha rivolto ai partenti l'augurale saluto delle Camicie Nere del Mandamento. I partenti hanno poi sfilato per le vie cittadine al canto degli inni fascisti.

Il concerto di stasera

La Banda del Dopolavoro terrà questa sera in piazza Cavour alle ore 21 il terzo concerto della stagione con il seguente programma: N. N.: «Aquila d'oro», marcia; G. Rossini: «La Gazza ladra», sinfonia; P. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», fantasia; G. Puccini: «Boheme», fantasia; N N.: «Lombardia», marcia sinfonica.

Nel Veloce Club

Il corridore Giovanni Lorenzini rappresenterà i colori del nostro Veloce Club alla coppa «Proti» che si corre oggi a Longarone. Al giovane atleta il nostro augurio.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Emilio Zannier fu Graziadio di anni 35, occupato presso il laboratorio della ditta G. De Marco, si feriva con una lima alla falangetta del terzo dito della mano sinistra. Ne avrà per dieci giorni.

Cronaca religiosa

Con grande concorso di fedeli si sono iniziate le feste centenarie del nostro Monumentale Duomo. Le maggiori manifestazioni seguiranno nel prossimo settembre.

Cinema

Sullo schermo del Cinema Artini dalle ... in poi il film «Viva la vita», Cartoni animati e giornale L.U.C.E.

CODROIPO

Giovani Fascisti alle gare atletiche

Circa una ventina di atleti di questa zona prenderanno parte oggi alle gare atletiche che si svolgeranno a Pordenone, e valevoli per il campionato provinciale dell'anno XIII, dei Giovani Fascisti. I nostri concorrenti parteciperanno in ogni gara ed è da sperare che essi possano conseguire una onorevole affermazione.

Bimbo investito da un'automobile

Il bambino Pietro Saccavino di Augusto, d'anni 5, di Flambro usciva improvvisamente da un carro di frumento nei pressi di quella trebbia. Sopraggiungeva nello stesso momento una vettura «Balilla» di proprietà del sig. Francesco Sgrozzutti. Il conducente arrestava la macchina ma comunque non poteva evitare un leggero investimento al bambino e con il parafango gli produceva una ferita al cuoio cappelluto e contusioni varie giudicate guaribili in 10 giorni.

Derubato della bicicletta

Al maestro Guglielmo Cosmo è stata rubata l'altro giorno la bicicletta che egli aveva lasciato appoggiata al muro delle scuole comunali.

Festa a Zompicchia

Oggi, nella vicina frazione di Zompicchia, si svolgerà una festa da ballo su vasta piattaforma. Suonerà «La Giovanissima» di Martignacco.

LA VITA CITTADINA

Stamane partono
per l'Africa orientale le Camicie Nere forestali

Oggi alle ore 11.5 dalla locale Stazione ferroviaria partirà per l'Africa orientale il contingente di Camicie Nere Forestali della 1a Legione destinato a far parte della Coorte Speciale Combattente della Milizia Forestale.

Le Colonie estive udinesi
si riaprono domani accogliendo 750 bimbi

Da domani le Colonie elioterapiche della nostra città ospiteranno di nuovo i bimbi del popolo verso i quali l'assistenza fascista si prodiga con affettuosa cura. Le colonie udinesi, come è noto, sono quattro, tutte attrezzate con criteri moderni, sorvegliate e indirizzate dai sanitari e da ottimo personale addetto.

Quest'anno nelle nostre Colonie affluiranno complessivamente 750 bambini e bambine e precisamente 220 nella Colonia «Principi di Piemonte» in via Gorizia, 200 nella «De Gasperi» presso le Scuole di S. Osvaldo, 230 nella «Marco Volpe» e 100 nella «Giuseppe Gentile» presso la Scuola di Baldasseria.

Alle ore 8 i bimbi si ritroveranno nei cortili solatii schierati intorno al vessillo per il rito sempre suggestivo dell'alza bandiera che avverrà alla presenza dei singoli fiduciari e delle consulte dei Gruppi Rionali. L'apertura di una delle Colonie avverrà alla presenza del Segretario Federale che poi visiterà anche le altre.

Come è noto domani saranno aperte anche tutte le Colonie estive della provincia nelle quali affluiranno per godere dei benefici del sole e delle provvidenze fasciste, oltre 23 mila bambini.

Le ferie ai dipendenti
delle aziende commerciali

In ottemperanza ai disposti contrattuali e di legge, le ferie per l'anno XIII dovranno essere concesse ai prestatori d'opera del commercio nella seguente misura: per i viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende commerciali con anzianità sino a 2 anni, giorni 10; da 2 ad 8 anni, giorni 15; da 8 a 15 anni, giorni 20; da 15 a 20 anni, giorni 25; oltre i 20 anni di anzianità, giorni 30.

Per il personale impiegatizio di categoria A degli addetti a studi professionali con anzianità sino a 15 anni, giorni 15; da 15 a 25 anni, giorni 20; con anzianità superiore a 25 anni, giorni 30; personale impiegatizio di categoria B; con anzianità sino a 5 anni, giorni 10; da 5 a 15 anni giorni 15; da 15 a 25 anni, giorni 20; con anzianità superiore a 25 anni, giorni 30.

Per il personale di cat. C non impiegatizio con anzianità fino a 15 anni, giorni 10; oltre 15 anni, giorni 15. Coloro che, pur avendo superato il periodo di prova, non abbiano ancora compiuto un anno di servizio, hanno diritto ad un periodo feriale corrispondente a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di servizio compiuto, di quanto previsto per la loro categoria.

Per il personale impiegatizio degli addetti alle case di imprese di spedizione con anzianità da 6 mesi a 2 anni giorni 10; da 2 a 5 anni giorni 15; da 5 a 20 anni, giorni 20; con anzianità superiore a 20 anni, giorni 30, mentre per il personale non impiegatizio, dopo un anno di ininterrotto servizio e per qualunque anzianità giorni 6.

Nelle aziende di abbigliamento

I dipendenti da aziende di abbigliamento, arredamento e merci varie, di cui alle lettere a) b) c) dell'art. 2 del contratto nazionale, hanno diritto: giorni 10 dopo un anno compiuto; giorni 15 con anzianità da due anni fino a 10 anni compiuti; giorni 20 con anzianità da 11 e non superiore al 25.o anno di servizio compiuto; giorni 30 con anzianità superiore ai 25 anni di servizio.

I dipendenti di cui alle lettere e), f), del Contratto nazionale, hanno diritto ad un periodo di riposo annuale nella misura di giorni 7 fino a 10 anni di servizio e a giorni 10 con anzianità superiore.

A tutti i prestatori d'opera nelle drogherie, salumerie, rosticcerie, friggitorie, ecc., che abbiano compiuto 12 mesi di ininterrotto servizio presso la stessa azienda spetta un permesso annuale di: a) per i gestori consegnatari e primi banconieri, giorni 10 sino a 5 anni di anzianità; giorni 15 da 5 a 15 anni; giorni 20 da 15 a 25 anni; giorni 30 da 25 anni d'anzianità in avanti; b) per i secondi banconieri, giorni 7 sino a 5 anni d'anzianità; giorni 10 da 5 a 15 anni; giorni 15 da 15 a 25 anni; giorni 20 da 25 anni d'anzianità in avanti; c) per i garzoni, fattorini ed uomini di fatica giorni 7; per gli apprendisti giorni 5 qualunque sia la loro anzianità.

A tutti i dipendenti che hanno compiuto 12 mesi di ininterrotto servizio presso negozi di macelleria, norcineria, tripperia, nelle rivendite di pollame e selvaggina, spetta un permesso annuale di giorni 10 per i banconieri e lavoranti di prima categoria; giorni otto per gli aiuto banconieri o lavoranti di seconda categoria; giorni 7 per gli uomini di fatica, garzoni ed apprendisti.

Per il personale impiegatizio degli addetti ad aziende commerciali in genere sprovvisti di contratti collettivi di lavoro; vale quanto stabilito dal R. D. 13 novembre 1924 sull'impiego privato.

Per tutte le altre categorie le ferie debbono venire corrisposte nella seguente maniera: a) subalterni e fattorini giorni 8; b) personale di fatica e operai giorni sei.

Durante il periodo feriale, ai prestatori d'opera dovrà essere corrisposta la retribuzione normale.

L'odierna cerimonia
per la benedizione degli autoveicoli

Come abbiamo annunciato, questa mattina si svolge in Piazza Umberto I. la solenne cerimonia della benedizione degli autoveicoli, indetta dalla sede provinciale del Reale Automobile Club. L'ammassamento degli autoveicoli di tutti i tipi ed il loro incolonnamento avverranno nell'intervallo dalle ore 7 alle ore 8, secondo le disposizioni dei preposti al servizio d'ordine. L'accesso al Giardino Grande potrà avvenire da qualsiasi direzione solamente per le autovetture e gli autoveicoli speciali; mentre gli autocarri e gli autotreni potranno accedere al luogo della cerimonia solamente da Via della Vittoria.

L'ammassamento dei vari tipi di autoveicoli avverrà nelle seguenti località: Motociclisti: sul piazzale prospiciente la Basilica delle Grazie; Autocarri militari attorno all'elisse alberato del Giardino, immediatamente dopo i motociclisti; Autovetture, su cinque file parallelamente all'elisse alberato, subito dietro gli autocarri militari; Autocarri e autotreni, su due file lungo il Viale della Vittoria; Autopompe, Autolettighe, Autoinaffiatrici, Autobus, Autobotti per benzina, ecc. su due file ai piedi del colle del Castello.

Alle ore 8.30 alla presenza delle autorità, S. E. mons. Arcivescovo celebrerà la Messa dall'alto della Basilica della Madonna delle Grazie e benedirà 500 ciondoli porta-chiavi con l'effige di S. Cristoforo. Alle ore 9, appositi incaricati della Sede del «Raci» distribuiranno gratuitamente i porta-chiavi agli automobilisti ed ai motociclisti che si troveranno presso alle rispettive macchine e nell'ordine d'arrivo. Alle 9.15, dopo un discorso di S. E. l'Arcivescovo, si inizierà la sfilata delle macchine e la loro benedizione. La sfilata avverrà nel seguente ordine: Carabinieri motociclisti e Militi della strada; motociclisti, autocarrette da montagna e autocarri militari; autovetture private; autocarri e autotreni; autoveicoli speciali.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Il Comitato Intersindacale fissa la diminuzione del prezzo dello zucchero

Nella nostra Provincia il prezzo all'ingrosso dello zucchero è diminuito di 15 lire al quintale. In seguito a ciò — come stabilito dal Comitato Intersindacale — da domani 15 il prezzo al minuto dello zucchero sarà diminuito di 15 centesimi al chilogrammo.

Arruolamento nel Corpo degli agenti di P. S.

E' tuttora aperto l'arruolamento nel Corpo degli agenti di P. S. Gli aspiranti devono avere tutti i requisiti richiesti (statura non inferiore a m. 1.68; minimo di età: 20 anni compiuti) e presentare domanda corredata dai documenti, per tramite della R. Questura.

Gli interessati residenti in provincia possono rivolgersi per informazioni ai Podestà; quelli della città si rivolgano alla R. Questura.

SONDAGGI NEI SECOLI

Un antico statuto d'igiene

Il piccolo commercio di 500 anni fa - Dalle contravvenzioni alle pene corporali - La campana della fava

Oggi esistono i regolamenti di polizia sanitaria e di igiene, le ordinanze podestarili che regolano i mercati e tutelano la nettezza urbana. Un tempo invece la vita cittadina era regolata da statuti e la nostra città ne contava parecchi, segno di progresso e di civiltà. In altri articoli precedenti abbiamo ricordato la storia dei vari mercati udinesi, oggi vogliamo accennare alle norme d'igiene e all'indirizzo del commercio al minuto.

Nel 1402 venne fatta una nuova riforma dello Statuto dei Giurati per la città; e ciò denota che erano già stati riformati altre volte, indizio della loro antichità. Si sa che i Giurati nei comuni principali del Friuli erano officiali appositi che avevano ispezione sull'annona e la polizia. Questo Statuto nuovamente riformato conteneva sulle beccarie 15 articoli, sui pesce 5, sul formaggio pure, 5.8 sul vino, 7 sul pane, e sui pesi e misure, 1 sui tessitori di lino, 1 sulla vendita della calce, 1 su quella del sale, 3 sul pollame, 1 sulla pietra lavorata vendereccia, 1 sulla vendita delle tavole, 1 su quella del lino filato, 1 sullo smercio della cera, 7 contro le immondezze delle strade e pozzi, 3 sulla mondezza delle roggie, 1 sui porcili, 1 sulle fruttivendole e lattivendole, 3 sulla nettezza delle strade, 1 sui cadaveri degli animali, 1 sulla fusione del sego, 3 sugli scolatoi, spazzature e ingombri stradali.

Le penali alle contravvenzioni erano quasi tutte in denaro, molte delle quali a beneficio del Capitano e dei Giurati, che in tal modo venivano maggiormente interessati ad adempiere il loro dovere, d'indagare, scoprire e giudicare gli abusi.

Castrato per castrato e pecora per pecora

Meritano ricordate le seguenti prescrizioni: i beccai devono far carne soltanto in macello, non possono pesare il fegato con le altre carni, debbono comprare agnellina e capretti in luogo presso ed immediatamente macellarli, nè tenerli in beccaria oltre il tempo stabilito, nè la rivendita di questi può farsi se non da beccai, nè beccaio alcuno può tenerli colla pelle addosso se non nel giorno in cui devono essere scuoiati.

«Nè si macellino carni avanti l'ora prima — diceva lo Statuto — e vendasi ciascuna per quello che è, castrato per castrato, pecora per pecora. E il compratore forestiero, se richiesto dai giudici, abbia l'obbligo di dichiarare il prezzo pagato per carni, nè beccaio alcuno possa portare al macello carni scuoiate, come pure non possa acquistare nè rognoni nè grasso, a meno venderli, nè tenere più sorta di carni sopra una banca, nè tenere ferri confitti nelle medesime. I pescivendoli d'Udine non possano comprare pesce se non in Aquileia e in Marano, e i forastieri che lo portano debbano venderlo esposto di mattino sopra deschi in Mercatonuovo sino all'ora della campana della fava (il mezzogiorno, ora in cui si mangiava la minestra della fava), e al pesce invenduto a quell'ora il Capitano faccia tagliare la coda e sia proscritto. Niun forastiero possa albergare con pesce in Mercatonuovo e sue vicinanze, venduto il pesce dimori quanto vuole. Niun vicino o cittadino abbia parte o società, con pescatori forastieri, nè oste veruno possa comprare prima della campana della fava pesce che oltrepassi la somma di cinque danari, e se più gli abbisogna chieda licenza. Il venditore di formaggio al minuto ne debba dare anche mezza libbra, e tenere esposte le pezze tagliate. Niun forastiero possa vendere ritagli di formaggio a peso. Vendendo all'ingrosso pesi colla stadera comunale. E, il formaggio da rivendere non possa comprarsi che in Mercatonuovo. Nè i forastieri possano esportarne dalla città oltre 25 libbre.

Il giuramento degli osti

Gli osti — continua lo Statuto — non possano tener vasi di capacità minore di una boccia (litri 0.6) e debbano vendere il vino secondo il calamiere fissato e dare la misura giusta: giurino ogni 4 mesi non avervi posto allume, specialmente nella rabiola; nè possano mescolare vino terrano o comune con rabiola de' colli oppur d'Istria, nè con vino straniero. Niun forastiero venda in Udine vino al minuto.

Ciascun mugnaio deva restituire in farina il peso corrispondente al grano ricevuto. In quanto al pane, i Giurati distribuiscano ai fornai pesi metallici graduati, cambiandoli ogni settimana ovvero ogni mese secondo le variazioni del prezzo del frumento. Quando il frumento vale 20 denari lo staio (franchi 5 per ettol. 0.732), il pane cotto pesi once 15 e mezzo sazi 2 e carati 8 (ettogr. 5.014) e diensi tre pani per dinaro (sicchè per 25 centesimi di franco, pane ettogrammi 20.042) e così in proporzione di mod., che quando vale dinari 80 (fr. 20) il pane pesi once 4 e mezzo sazi mezzo carati 2 (ettogr. 1.514), ultimo limite della scala stabilita sul prezzo del frumento, crescendo di due in due dinari per staio. I contrafattori siano multati di dieci soldi per pane e la confisca del genere. Ed ogni fornaio che non bolli il pane col proprio sigillo abbia la stessa pena. Prescritti i pesi di Venezia, il braccio di Venezia, tutto verificato e bollato in Udine. Siavi un pesatore pubblico integerrimo con sede fissa».

Altre norme riguardavano i tessitori di tela in lino. Essi non potevano farla minore in altezza di quarte 5 e mezzo. I fornaciai da calce dovevano venderla con la misura bollata dal comune a prezzo fissato.

Severe sanzioni per gli inquinatori delle acque

E seguono altre curiose disposizioni che riportiamo: niuno possa vendere sale in piazza sul carro. Non si possano comprare in Udine pollami e selvagiume per rivenderli fuori, come nessun udinese possa comprarli fuori delle porte. Niun possa comprar legna da fuoco e da fabbrica e sassi per rivendere se non in giorno di sabbato dopo mezzodì. Vietata l'esportazione di lino filato e tessuto. Non si possa vendere cera vecchia per nuova e il lucignolo debba essere sempre di bombace.

Piazza Mercatonuovo in una stampa antica

Condannato a 10 soldi chi di giorno getta dalla finestra nella via acqua o immondezze, possa però gettar soltanto acqua monda dopo la seconda suonata della campana del fuoco (alle 22). Gettare sterco nella via vietato sempre, e si creda all'accusa di un solo onest'uomo; e così di pozzi e cisterne sotto gravi pene pecuniarie o prigione, com'anche vietato gettare carni putride od altre immondezze nelle roggie con grossa multa, e non potendo pagare gli sia troncato una mano o un piede, tenendo secreto l'accusato. Vietato tener letame in vicinanze alle roggie e ai gorghi. Vietato lavar panni od altro immondo nella parte superiore delle roggie, se non oltre i limiti stabiliti, come pure gettare la concia de' pellami, nè le pelli possano gettarsi o lavarsi in esse, come nessun secchiaio, scolatore in tutto il corso delle medesime. Vietato stendere pannolini, pelli e simili ad asciugare se non tre passi lontano dai pozzi. Porcili non si possano tenere fuori dalle case e cortili. Vietato il filare durante la vendita di latte, erbaggi e frutta sotto pena di 12 dinari (eccesso di pulitezza) e fonder sego fuorchè ad ore prefisse.

Debbano il capitano e giurati una volta al mese percorrere le strade della città e ordinare e far eseguire le riparazioni occorrenti. Proibito di macerar lino nelle strade e l'ingombrarle in qualsiasi modo; nè vi si gettino spazzature, nè vi si scolino secchiai sotto pena di 40 dinari».

In tal guisa i nostri padri provvedevano a molti inconvenienti che in altre città erano a quella epoca negletti o mal riparati.

Il Commercio Veneto N. 28 è uscito con vasto notiziario nazionale e provinciale e articoli riguardanti i problemi delle categorie.

Per gli artigiani
Facilitazioni alla Mostra delle pesche

A cura dell'Ente Autonomo Fiera dell'Agricoltura e Cavalli, si svolgerà a Verona, dal 12 al 15 agosto, in occasione dell'annuale Mostra delle pesche, anche una Mostra di imballaggi di attrezzi e di macchine attinenti alla coltivazione, lavorazione e trasporto del frutto e suoi derivati. Teniamo a far notare agli artigiani che si occupano di tali produzioni, che la commissione ordinatrice, allo scopo di agevolare la loro partecipazione alla Mostra, che interessa vivamente i numerosi coltivatori e commercianti grossisti delle pesche, ha disposto di accordare gratuitamente i posteggi e di lasciare pure gratuito l'ingresso ai visitatori. Come si arguisce, massimo pregio di detta manifestazione è quello di porre gli artigiani produttori, direttamente a contatto con i futuri probabili acquirenti.

Gli interessati possono inviare la propria adesione alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, piazza XX Settembre n. 11, entro il 20 corrente.

Corso di preparazione
agli esami di Stato in statistica

Continuando l'iniziativa che ha dato negli scorsi anni i più lusinghieri risultati, il 21 settembre avrà inizio presso l'Istituto di Statistica della R. Università di Padova il corso di preparazione agli esami di Stato in Statistica. Come è noto, a sostenere gli esami di Stato sono ammessi in via eccezionale anche i candidati sforniti di titoli di studio purchè abbiano prestato 5 anni di servizio negli uffici statistici. Nel corso saranno impartiti gli insegnamenti della statistica metodologica, della statistica economica e sociale, della demografia, della geografia politica ed economica e della biometria ed antropometria. Saranno inoltre tenute conferenze su argomenti attinenti all'ordinamento Politico Amministrativo dello Stato. Le iscrizioni si aprono il 15 corrente.

I treni popolari
Domenica 21: Udine-Grado

Per domenica 21 luglio le Ferrovie hanno indetto un treno popolare Udine - Grado. Terza classe lire 8; treni ordinari. Partenza da Udine ore 6,40 e 8; arrivo a Pontile per Grado ore 7,35 e ore 9,8.

Gite a Tricesimo e Tarcento

Oggi la tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento organizza una giornata di treni popolari per Tricesimo e Tarcento.

Il prezzo del biglietto Udine-Tarcento e ritorno sarà di lire 3.50, quello Udine-Tricesimo e ritorno lire 2. I gitanti potranno servirsi di qualsiasi treno sia nell'andata che nel ritorno.

"La Panarie"

Il fascicolo testè uscito de «La Panarie» è molto interessante: per il contenuto e per le belle illustrazioni. Eccone il sommario:

Arduino Berlam: Il palazzo imperiale di Spalato; Olivieto Bianchi: Nel cinquantenario di Victor Hugo; Luigi Aversano: Artisti giuliani al... IIa Quadriennale Romana; Lina Gasparini: Giosuè Carducci e il Friuli; Odo Samengo: Sera di giugno all'ombra di S. Giusto; Mario Bernardinis: Incontro con mio fratello; Domenico Venturini: Echi capodistriani della grande guerra; Francesco Babudri: L'Istria e la Marcolfa; c. e.: Il Duomo di Spilimbergo; Mariano Scoccìai: Alcuni canti popolari dell'attesa e dell'intervento: Emilio Nardini: La passeggiata; Walframo di Spilimbergo: Notte senza stelle ma con fanali a gas; Eleonora Torossi: La danzatrice triestina Britta Snellander: Artisti friulani a Roma; v. l.: Origine e sviluppo dell'Ospedale civile di Udine; Un manualetto dei pedoni; Bindo Chiurlo: A proposito di un «Felibrismo» nostrano.

La copertina è veramente pregevole poichè riproduce una xilografia di Bruno da Osimo esposta alla IIa Quadriennale romana.

Nel campo medico. A Modena presso quella R. Università, il d.r Leonida Zilotti aiuto del prof. Ghirardini - primario presso il nostro Ospedale - ha conseguito la specialità in clinica pediatrica. All'Università di Firenze si è addottorato Tristano Castellani col massimo dei punti. Congratulazioni.

STATO CIVILE DI UDINE

13 Luglio 1935 XIII

Nati: 12
più 1 nato morto
Morti: 4
Matrimoni: 3

Nascite

Legittimi: Colussi Palmira di Giovanni; Piol Egle di Attilio; Rizzi Ariano di Nereo; Pavan Anna di Carlo; Sturma Vitalina di Angelo; Moschioni Pietro di Emmo; Zucchini Renata di Renato. — Illegittimi N. 5.

Morti

Iacob Umberto di Lino di mesi 9; Massarelli Pasquale di Giovanni di anni 36 elettricista; Milocco Ottorino di Angelo di mesi 3; Plai Eleonora di Giacomo di anni 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Gandolfo Giuseppe appuntato finanza con Tuomas Gioconda casalinga; Del Mestre Vittorio sottufficiale R. M. con Comparini Parisina civile; Furlani Antonio geometra con Rigotti dott. Maria professoressa.

Matrimoni

Del Negro Aldo maresciallo R. A. con Rondelli Alice civile; Benassuti Dialmo merciaio ambulante con Murador Dalia casalinga; Unello Guido agricoltore con Nigris Elsa casalinga.

BENEFICENZA

Pro Borsa Missionaria Salesiana Mons. Nogara Arcivescovo. — Teresa Piccolo P.G.R., lire 10 — Quargnolo Lucia P.G.R., lire 10 — N. N., lire 20 — Lodovico Asti, P.G.R., lire 5 — N. N., lire 100 — co. Sofia Deciani, 5 — N. N., lire 100 — N. N., lire 5.

Alla Società delle Signore della Carità delle Grazie. — In memoria di Anna Lotti Santi: N. N., lire 2; in memoria del maestro Giuseppe D'Arienzo: maestro Tandelli, L. 10, N. N., 20; signora Grosso, 10; signorina Venuti Carolina, 5.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Cinema e Varietà. - Allo schermo «La traccia infernale», novità avventure indiane nel West. Sulle scene «Troupe di Varietà Ragno d'oro». Duplice spettacolo di successo. Ultimo giorno. Ore 14.

Eden

«Sempre nel mio cuore», capolavoro Warner Bros. Romanzo d'amore, d'eroismi, ai margini della guerra, con Barbara Stanwick. Novità di successo. Ore 14.

Impero

Tormento. — Capolavoro Metro con Joan Crawford, Franchot Tone, Gene Raymond. Regista Clarence Brown. Successo. Nuovo Luce. Ore 14.

Trattenimenti

Sala Olimpia - Chiavris
Gran Ballo. Ore 20-24. - Scelto jazz band. Abbonamenti. - Tram sino ore 24.

Giardino Moretti - Viale Venezia. *Danze.* - Ore 21-24. Jazz Band.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento
Grande serata di danze. Continental Band. Tram speciale.

Giardino Fant - Tarcento
Danze - Jazz Band. Serata di gala.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-90
Pubblicità 8-90

IL GIORNO

Calendario

14 luglio, domenica (195-171).

S. Bonaventura, Cardinale vescovo di Albano, dottore della Chiesa, dell'ordine dei Frati Minori; morì a Lion. - S. Giusto, soldato romano, fatto uccidere dal tribuno Claudio dopo lunghi tormenti.

Domani. — *SS. Redentore*. - S. Enrico, duca di Baviera, poi re di Germania ed imperatore; combattè contro i bizantini, a cui ritolse le Puglie; fu sposo di S. Cunegonda, che egli, prima di morire restituì intatta ai parenti: fu sepolto nella Cattedrale di Bamberga. — S. Catolino, diacono cartaginese.

Diario Sacro

Domani. — *Chiesa del SS. Redentore*: ore 20, Ottavario con predica e benedizione.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 4 e 49 m.; tramonta alle ore 20 e 9 m.

Fasi lunari: martedì 16 c. m., L. P.

* * *

Nella mattina di martedì si verificherà una eclisse di Luna di cui in Italia si vedrà solo la prima fase, poichè il nostro satellite tramonterà durante lo svolgimento del fenomeno. L'ingresso della Luna nell'ombra avverrà alle 4 e 12 minuti, e il tramonto del nostro satellite accadrà alle 4 e 50 minuti.

Ricorrenze storiche

1866. — Proclama di Garibaldi da Storo ai volontari: «Passammo il confine... occupammo il Trentino! Voi siete ancora in terra italiana. A voi il conforto di rivendicarla a libertà».

1901. — La casa di Giuseppe Garibaldi a Caprera è dichiarata monumento nazionale.

1927 V. — La Magistratura del Lavoro emette la prima sentenza in una controversia fra lavoratori e datori di lavoro.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 13: temperatura massima 30,6; minima 19,2.

* * *

Situazione barica. — Persistono ancora aree di bassa pressione sulla Islanda e sul mare di Levante. Questa ultima influenza debolmente l'Ionio e l'arcipelago greco. Una ristretta depressione dalla Spagna meridionale si distende sul Marocco e sulla Algeria. L'anticiclone europeo rinforzato si è trasportato verso oriente e presenta massimi sulla Lapponia, sulla Danimarca, sulla Spagna nord occidentale.

Probabilità. — La nebulosità tenderà ad aumentare sulla Sardegna e sul basso Tirreno, altrove annuvolamenti in prevalenza meridiani più estesi sulle Venezie. Venti moderati tra greco e tramontana sull'alta Italia, intorno a scirocco sulla Sardegna e sul medio e basso Tirreno, moderati grecali e orientali altrove. Temperatura in lieve aumento; mare mosso con moto ondoso in aumento sui bacini meridionali e sul medio Tirreno; alquanto mosso il rimanente.

Farmacie di turno

Oggi e nella entrante settimana presteranno servizio diurno continuativo le farmacie: Bosero in via Vittorio Veneto; Trebbi in via Grazzano e Conti in via Gemona.

Servizio notturno farmacia Beltrame in piazza Vittorio Emanuele II.

La radio

Oggi. — Ore 20,40: Concerto vocale e strumentale (Roma, Napoli, Bari). - Stagione lirica dell'Eiar: «Il ballo delle ingrate», opera in un atto di Claudio Monteverde, poi «Scampolo» commedia lirica di Niccodemi, musica di Camussa (Milano, Torino, Genova, Trieste, Bolzano). - Serata varia (Palermo).

Segnalazioni estere. - *Concerti sinfonici*. Ore 19: Monte Ceneri; 20: Bruxelles I; 21,10: Hilversum. - *Concerti variati*. Ore 18,10: London Regional; 19,15: Bruxelles II; Beromuenster; Oslo; Lipsia; 20,30: Strasburgo: 21: Amburgo; 21,10: Huizen; 21,15: Praga; Brno; Moravska-Ostrava; Kosice; Bratislava; 21,20: London Regional; 22,35: Varsavia. - *Opere*. Ore 20: Budapest; 21: Vienna. - *Operette*. Ore 20,15: Lubiana. - *Musica da camera*. Ore 21,30: Sottens. - *Trasmissioni religiose*. Ore 19: Sottens. - *Soli*. Ore 19,30: Stoccolma; 20: Beromuenster; 20,10: Varsavia 21,30: Stoccolma; Midland Regional. - *Commedie*. Ore 18: Berlino; 19: Francoforte; 20,30: Lyon-la-Doua; Grenoble; Marsiglia; 20,45: Praga; Brno; Moravska-Ostrava; Radio Parigi. - *Musica da ballo*. Ore 20,30: Strasburgo; Rennes; 21,15: Lussemburgo; 22 e 30: Monaco; Lipsia; Berlino; Stoccarda; Colonia; 22,40: Lyon-la Doua; Grenoble; Marsiglia. - *Varie*. Ore 20: Berlino; Colonia; 20,15: Parigi P. P.

Consigli utili

Colla forte resistente all'acqua. — Mettete a bagno della colla forte e quando sarà bene gonfiata, scaldatela a fuoco lento con dell'olio di lino. Si impiega a caldo come il solito.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.

Domani. — *Mattina:* riso al pomodoro; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta asciutta o in brodo; vitello alla parmigiana; contorni.

La parola del medico

I bagni di mare

Scrivere un capitolo su questo argomento a qualcuno sembrerà portare proprio dell'acqua al.... mare.

Invece non è così; perchè moltissimi, anche fra le persone intellettuali, non hanno un'idea precisa del come questa cura operi sul nostro organismo, in quali casi e come deve essere fatta; quanto, cioè, io mi propongo brevemente di illustrare, riassumendo quanto ha scritto in merito un valentissimo specialista recentemente scomparso.

E incomincerò con il dire che mentre l'insieme degli agenti curativi naturali che in una data stazione marina determinano una azione salutare sul nostro organismo, si indica con la parola «talassoterapia», a formarlo vi prendono parte contemporaneamente, completandosi a vicenda, il clima, il mare e il sole.

Però non c'è bisogno sempre di tutti e tre questi elementi per ottenere un effetto curativo; perchè, come si sa, vi sono dei casi in cui il sanitario ne prescrive uno, escludendo gli altri.

Quello invece che è sempre indispensabile, è la durata della cura che sarà sempre più o meno lunga a seconda di ciò che si vuol ottenere e cioè per un effetto tonico (riposo) potrà bastare un mese, per guarire un morbo di Pott potranno occorrere degli anni. A tale scopo è bene anche sapersi che l'effetto della talassoterapia sarà tanto meno intenso quanto più l'organismo sarà abituato al clima marino e che un elemento della massima importanza per il successo della cura è la giusta scelta della spiaggia, la quale con differenti caratteristiche ha pure differenti effetti curativi.

In questo campo, però, le nostre conoscenze sono ancora molto incerte. Tuttavia il consiglio del medico è sempre da preferirsi a un criterio suggerito dalla simpatia, dettato dalla moda, o da qualche cosa altro di peggio.

E vengo a parlare degli effetti dei singoli elementi:

Effetti del clima e della cura

Il clima di una stazione opportunamente scelta, nella quale il soggetto si trasferisce abbandonando il suo ambiente ordinario, determina un'insieme di modificazioni nelle funzioni del nostro organismo che già dagli stessi medici antichi erano state riconosciute benefiche per le nostre infermità e che si possono riassumere così: aumento dell'assorbimento dell'ossigeno ed eliminazione dell'acido carbonico, rallentamento delle pulsazioni cardiache e delle escursioni respiratorie che si fanno più ampie; aumento della respirazione cutanea e della segregazione di urina e diminuzione di acido urico; miglioramento dell'appetito, della digestione, dell'assimilazione e dei diversi atti chimici della nutrizione; miglioramento infine dell'ematosi.

Due sono le maniere di realizzarla: quella attraverso i lunghi viaggi sul mare e l'altra del soggiorno sulla spiaggia. Lasciando in disparte il primo metodo per la non facile attuazione, espongo il secondo. Il mezzo migliore specialmente per le persone che hanno bisogno di riposo e di tranquillità assoluta, è la cura di barca.

Il soggetto giace sopra un materasso disteso sul fondo dell'imbarcazione, oppure sopra una sedia a sdraio. La barca può essere ancorata un po' al largo; un tendolino teso sopra il natante protegge il soggetto dai cocenti raggi solari.

Per solito la cura incomincia facendo rimanere il soggetto una ora con tempo calmo, aumentando progressivamente fino all'intera giornata, e se il tempo lo permette, starà in mutandine da bagno.

Questo per gli effetti del clima.

Venendo ora a parlare di quelli dell'acqua dirò che sono dovuti a due fattori: l'idrominerale, dipendente dalla sua salinità, e l'idroterapico dalla sua temperatura. A questi due, però, si può aggiungere anche il cinesiterapico, costituito dal massaggio sulla cute dal moto ondoso e dalla ginnastica del nuoto. Ma per ragioni di spazio non posso accennare che ai due primi.

Coefficente idrominerale. Non si sa di preciso come agisca sul nostro organismo. Tuttavia i più ritengono che il bagno di mare influisca sul sistema nervoso centrale per mezzo dell'eccitazione determinata dalla soluzione salina dell'acqua sulle terminazioni nervose e cutanee. E la sua azione più marcata resta sempre quella di facilitare il riassorbimento degli essudati cronici e di favorire la guarigione di certi processi infiammatori pure cronici, come le forme scrofolose, i postumi di pleuriti, la metrite cronica, le ovariti, ecc.

Il coefficiente idroterapico, invece, è dovuto alla temperatura, ed è determinato dall'immersione del corpo nell'acqua avente temperatura inferiore a quella della pelle. Dalla reazione che ne consegue e che è tanto più intensa quanto più grande è il dislivello termico tra il corpo e l'acqua, scaturiscono vari benefici per il nostro organismo. E cioè: aumento delle funzioni respiratorie; maggior ossidazione del sangue e circolazione più viva; aumento del consumo di materia organica e più attiva rinnovazione dei tessuti; aumento del ricambio ed eccitazione dell'inervazione con benefiche perturbazioni in tutti gli organi e diminuzione della tanto preoccupante pressione del sangue....

Le norme per il bagno

E veniamo ora alle norme da seguirsi per fare il bagno.

Durata. Non può essere determinata con cifre assolute. Essa infatti è subordinata alla temperatura, all'acqua, al vento, al moto ondoso, alla presenza del sole ;insomma a tutte le cause che facilitano, od ostacolano la sottrazione di calore alla pelle. In altre parole se questa sottrazione avviene lentamente (acqua con temperatura elevata, calma di venti e di mare, sole vivo) il bagno potrà prolungarsi; se avviene invece rapidamente (acqua fredda, vento e moto ondoso violenti) sarà breve. E la durata sarà fissata con precisione dal «secondo brivido», distinto dal «primo» che generalmente capita, dopo qualche istante che si è immersi nell'acqua.

Il «secondo brivido» è il segnale di allarme del nostro organismo; e quando è avvenuto, il bagno riesce più dannoso che utile. Quindi deve essere evitato. Per riuscirvi però, bisognerebbe sapere dopo quanto tempo può comparire; ma praticamente è difficile stabilirlo. Perchè oltre ai molti coefficenti di ambiente già ricordati, dipende dalla capacità reattiva dell'individuo che a sua volta è in stretta relazione con la robustezza fisica del soggetto, con il suo allenamento, con il suo stato di salute, con l'età. Certo che l'esercizio fisico (il nuoto) può modificare, prolungandola, la durata del bagno, e quanto più il bagno sarà prolungato senza determinare «il secondo brivido», tanto più sarà benefico. Per tutte queste considerazioni si comprende perciò che la durata del bagno può variare da qualche minuto a un'ora e più. Il bagno inoltre non deve mai essere fatto con una temperatura dell'acqua inferiore ai 15 c.

Modo di entrare nell'acqua: Quello del tuffo che porta istantaneamente tutto il corpo, compreso il capo, ad immergersi nell'acqua, deve essere lasciato ai soggetti sani, forti, giovani ed allenati ed evitato, quindi, assolutamente dalle persone deboli od ammalate a cui lo schoc sul sistema nervoso può produrre vari inconvenienti. Ma neppure è da seguirsi la pessima abitudine che hanno molti, specialmente donne, di entrare nell'acqua lentamente, con prolungati tempi di arresto. In tal modo il «primo brivido» viene prolungato e ripetuto, e si avrà di conseguenza una cattiva reazione da parte dell'organismo. Il metodo da seguirsi, invece, è quello di immergersi nell'acqua rapidamente in pochi secondi, e in modo che quanto più breve sarà il brivido, tanto meno sarà fastidioso e tanto più sarà perfetta la reazione. Dannoso è, inoltre, entrare nell'acqua quando si ha freddo, perchè allora mancherà il «primo brivido» con le conseguenti reazioni benefiche, e si entrerà rapidamente nel «secondo». Parimenti malsano sarà quel bagno che sarà preso dopo uno stato di riposo o appena usciti dal letto, perchè in tal caso le reazioni saranno brevi e deboli. Quindi l'esercizio fisico prima di entrare nell'acqua è sempre molto indicato.

Questo per il bagno; e dopo? Se la temperatura è sufficientemente alta, il sole vivo, e moderato il vento sarà assai utile denudarsi e asciugarsi al sole. La pelle in tal modo resterà coperta da numerosi microscopici cristallini di cloruro di sodio che determinano, irritando le terminazioni nervose cutanee, un'ottima irradiazione sanguigna della cute. Perciò la pratica della doccia di acqua dolce introdotta anche ultimamente in qualche spiaggia, deve essere assolutamente evitata, appunto perchè abolisce la formazione della polvere cristallina sulla pelle. Se poi l'aria è viva, il sole coperto e il soggetto sarà poco robusto egli si asciugherà rapidamente, rendendo intensa la reazione cutanea con l'uso di un lenzuolo un po' ruvido, con il quale si strofinerà energicamente la pelle.

Nei soggetti deboli, inoltre, si potranno aiutare le reazioni, somministrando un tè caldo prima del bagno e un brodo caldo dopo. E' infine nozione universalmente diffusa che il bagno non deve essere preso dopo i pasti.

Le ore migliori

Ore del bagno: Le migliori sono quando il sole è già alto sull'orizzonte.

Frequenza del bagno: Come norma generale un bagno al giorno è sufficiente. Potranno ripeterlo, volendo, i soggetti robusti che hanno facili reazioni. L'abitudine, poi, di interrompere il bagno per esporsi al sole sulla spiaggia e poi tuffarsi ripetute volte, può essere eseguita soltanto sulle spiagge più calde ed evitata assolutamente dalle persone deboli od ammalate.

Ed ora (cosa, son certo che interesserà molto le mamme) una parola sulle precauzioni per i bambini. E' generalmente stabilito che i bambini inferiori ai tre anni non debbano prendere i bagni di mare. Qualcuno però riduce tale limite a due anni, quando si tratta di una spiaggia veramente calda e di soggetti robusti e sani. Ad ogni modo il bagno ai bambini di bassa età deve essere soltanto concesso nelle giornate calde, con calma di vento e di mare. L'immersione poi, deve essere breve ed avvenire nella falda più prossima alla spiaggia dove cioè, l'acqua raggiunge la temperatura più elevata: e l'ora preferibile è il mezzogiorno. Se il bambino, infine, mostra terrore del mare, è meglio non imporgli il bagno per evitargli una inutile e forse dannosa reazione.

Ed ora dovrei venire a parlare del terzo elemento che è l'elioterapico, o bagno di sole. Ma per ristrettezza di spazio sono costretto a rimandarlo ad un prossimo numero.

Dott. Riccardo Bertoni

Le disgrazie della strada

Un autotreno nel fosso presso Codroipo

Due autisti feriti

L'altra notte poco prima delle 24, nei pressi di Codroipo un autocarro, guidato dall'autista Aldo Nalesso di Vigodarzere che era insieme ad Albino Nalesso pure da Vigodarzere, incrociava con una macchina proveniente da Udine che non spegneva i fari abbaglianti. Di conseguenza l'autista, accecato dalla luce perdeva il controllo della direzione e, per una brusca sterzata l'autotreno si sbandava nel fossato laterale alla strada. Nell'incidente l'Albino riportava ferite lacero contuse al piede destro e abrasioni al collo guaribili in pochi giorni e l'Aldo rimaneva ferito al gomito sinistro ed al collo; egli guarirà in 6 giorni. I due sono stati medicati all'ospedale.

Due investimenti automobilistici

Due investimenti automobilistici sono avvenuti ieri, ma con lievi conseguenze. Alle 9 del mattino è stato accompagnato all'ospedale il trentenne Luigi Zucco, bracciante, di Buttrio, il quale in un investimento d'auto avvenuto poco prima aveva riportato escoriazioni al piede destro al viso e al torace, guaribili in 5 giorni. Poco dopo il mezzodì sul viale Tricesimo, un'auto investiva la tessitrice ventenne Elda Narduccì, producendole lesioni alla schiena ed al piede sinistro, guaribili in 7 giorni. E' stata medicata all'Ospedale.

Sul lavoro il capotecnico Edoardo Biondini di via Sottomonte si è ferito con una lama alla fronte; guarirà in 5 giorni.

S. Osvaldo a rumore per un litigio

Una denuncia e una contravvenzione

La borgata di S. Osvaldo è stata messa a rumore l'altra sera verso le 23 da un litigio provocato da tale Angelo Antonutti di anni 43 abitante in via Rivolto. Egli, nei pressi della chiesa, scorti Rinaldo Boesso d'anni 31 e Antonio Blessano d'anni 36, si scagliava contro di loro, armato di rasoio. Per buona ventura interveniva il capo squadra della Milizia Dicat, Pietro Vecchiato, il quale riusciva a chetare gli animi. Poco dopo però l'Antonutti tornava alla carica e, brandendo una scure ricercò i due avversari trovandoli in via Bertiolo. Il Boesso, però, s'era intanto armato di una vecchia canna di fucile militare e mulinando quell'arnese convinceva l'assalitore ad andarsene.

Il risentimento dell'Antonutti verso gli altri due sarebbe originato da motivi intimi.

La conclusione della scenata è stata tratta dai Carabinieri, i quali hanno denunciato l'Antonutti per porto abusivo d'armi e minacce ed hanno elevato contravvenzione al Boesso per detenzione abusiva di parti di armi da guerra.

L'ammasso del frumento

a cura del Consorzio Enti Agrari del Friuli

Sotto la presidenza del dottor Costantini Scala, si è riunito presso la sede del consorzio Enti Agrari del Friuli in Udine, il Comitato dell'ammasso grano. Presenti la quasi totalità dei fiduciari, nonchè i rappresentanti della Unione degli Agricoltori, dell'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura, della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, e del la Cassa di Risparmio di Udine.

Il Comitato, preso nota delle norme di cui il R. D. L. 24 giugno 1935 XIII n. 1049, che disciplina la costituzione ed il funzionamento degli ammassi granari, ha preso in esame il regolamento dello ammasso, che dopo ampia discussione è stato approvato nel testo che qui riportiamo integralmente:

I centri di raccolta

1. — Le operazioni di ammasso sono affidate, dal «Centro Ammasso Provinciale» al Consorzio Enti Agrari del Friuli di Udine, al quale sarà consegnato il frumento in conto vendita, secondo le disposizioni del R. D. L. 24 giugno 1935 XIII, n. 1049, che disciplina la costituzione ed il funzionamento degli ammassi granari.

La vendita dell'ammasso verrà effettuata dal Consorzio Enti Agrari del Friuli, secondo le direttive che saranno impartite dal «Centro Ammasso Provinciale».

2. — In ogni singolo «Centro di raccolta» e per l'organizzazione relativa, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'Istituzione agraria locale, come in appresso:

Aviano: Circolo Agricolo.
Cervignano: Società Agraria del Friuli orientale.
Cividale: Consorzio Agrario.
Codroipo: Circolo Agrario.
Fagagna: Circolo Agricolo.
Gemona: Circolo Agricolo.
Latisana: Circolo Agrario.
Maniago: Consorzio Agrario.
Martignacco: Circolo Agricolo.
Mortegliano: Circolo Agricolo.
Palmanova: Circolo Agrario.
Pavia di Udine: Circolo Agrario.
Pordenone: Circolo Agricolo.
Rivignano: Circolo Agrario Com battenti.
Sacile: Essiccatoio Coop. Bozzoli.
S. Daniele: Consorzio Agrario.
S. Giorgio di Nogaro: Circolo Agricolo.
S. Giovanni al Natisone: Circolo Agrario.
S. Vito al Tagliamento: Circolo Agricolo.
Spilimbergo: Consorzio Agrario.
Tarcento: Circolo Agrario.
Tolmezzo: Consorzio Agrario.
Tricesimo: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.
Valvasone: Consorzio Agrario.
Villotta di Chions: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.
Udine: Consorzio Enti Agrari del Friuli.

Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso grano, il Consorzio si varrà della collaborazione di un Comitato costituito da tutti i Fiduciari dei vari «Centri di raccolta».

Faranno pure parte del Comitato un rappresentante della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori; uno della Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; uno del Sindacato provinciale tecnici agricoli; uno della Cattedra Ambulante di Agricoltura; uno dell'Ente Nazionale della Cooperazione; uno della Cassa di Risparmio di Udine.

Le domande

3. — Chi intende conferire il proprio frumento all'ammasso sociale, dovrà farne domanda scritta entro il 31 luglio 1935 su apposito modulo predisposto dal Consorzio Enti Agrari.

Gli agricoltori, zona per zona, potranno richiedere i moduli di domanda e consegnare gli stessi, dopo averli compilati, alla Istituzione Agraria Cooperativa più vicina al centro di ammasso, come all'art. 1. Sul modulo di domanda, l'agricoltore dovrà indicare: il proprio nome, cognome, paternità e residenza, nonchè il peso approssimativo e la varietà del frumento che intende consegnare all'ammasso; come pure indicare presso quale deposito fra quelli segnati all'art. 1, intende consegnare il proprio frumento.

Il Consorzio Enti Agrari darà comunicazione della quantità massima complessiva che sarà accettata in deposito, in relazione alla capienza dei locali affittati e si riserva la facoltà di spostare le consegne assegnandole su altri centri, compatibilmente alle esigenze di spazio.

Costituiranno titolo di precedenza le domande presentate (in ordine cronologico) dai piccoli coltivatori.

4. — Verrà accettato esclusivamente frumento prodotto in terreni di proprietà o in conduzione del depositante. Come pure verrà accettato il frumento che dovesse pervenire ai proprietari in pagamento dell'affitto o per quota di mezzadria.

A garantire la osservanza di questa condizione, il depositante dovrà far vistare la domanda dal titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Fiduciario della Unione degli Agricoltori o della Unione della Agricoltura.

5. — Ottenuto l'assenso alla operazione il depositante dovrà consegnare il frumento nel giorno ed ora che gli verranno indicati.

Il frumento consegnato formerà amministrativamente, un monte unico.

Per esigenze commerciali, il grano ammassato sarà tenuto distinto (compatibilmente alla disponibilità dei locali) in tre monti:

a) Mentana ed affini;
b) Villa Glori ed affini;
c) Teneri.

Gli agricoltori partecipanti avranno cura di presentare le loro partite di frumento ben distinte, secondo tale concetto.

I requisiti del frumento

7. — Il frumento dovrà essere sano, senza odore, secco, mercantile: non dovrà contenere grani colpiti da carbone, grani germinati, granelli di torba. Quando le partite di frumento non risultassero in tali condizioni, saranno senz'altro respinte.

Le partite che presentassero impurità o fossero deficienti per peso specifico, verranno assoggettate ad un difalco sul peso consegnato, in proporzione delle impurità o deficienze di peso specifico, applicando le seguenti detrazioni:

a) Per le impurità:
sino all'1 per cento, nessuna detrazione;
più dell'1 per cento sino al 2 p.c.: mezzo kg. per cento;
più del 2 p. c. sino al 3 p. c.: 1 e mezzo kg. per cento;
più del 3 p. c. saranno respinte.

b) Per il peso specifico:
78 ed oltre, nessun difalco;
meno di 78 sino a 77,5: kg. mezzo per cento;
meno di 77,5 sino a 77: kg. 1 p.c.;
meno di 77 sino a 76,5: kg. 1 e mezzo per cento;
meno di 76,5 sino a 76: kg. 2 p.c
meno di 76 sino a 75,5: kg. 2 e mezzo per cento;
meno di 75,5 sino a 75: kg. 3 p.c.
meno di 75 sino a 74,5: kg. 3 e mezzo per cento;
meno di 74,5 sino a 74: kg. 4 p.c.

Le partite con peso specifico inferiore a 74 saranno respinte, salvo predisporre per un eventuale ammasso a parte, su basi che saranno precisate dal Centro Ammasso Provinciale.

Il peso netto riconosciuto formerà base reale della sovvenzione e della successiva liquidazione di quanto spetterà ad ogni partecipante.

9. — Sulla base del peso netto risultante sul bollettino di introduzione, il depositante riceverà una sovvenzione in ragione di lire 90 (novanta) il q.le.

10. — Il ricavato totale dalle vendite detratto l'importo delle sovvenzioni avute, fatto il conguaglio dei relativi interessi, delle spese sostenute per le operazioni di deposito e di conservazione ed ogni altra ad esse connessa e dipendenti, ivi comprese l'assicurazione contro l'incendio, ed eventualmente contro il furto, verrà suddiviso tra i partecipanti all'operazione in proporzione al quantitativo di frumento risultante dalle bollette di introduzione.

Nel caso che l'andamento del mercato effettivo segnalasse differenze di prezzo tra le varietà costituenti i tre monti di cui all'art. 6 potrà essere tenuto conto di tale elemento agli effetti della liquidazione finale.

Potrà, del pari, essere tenuto conto dei realizzi conseguiti nelle vendite delle partite di frumento con peso specifico superiore agli 80 kg. per ettolitro.

La custodia

11. — Il Consorzio Enti Agrari del Friuli non risponde dei deterioramenti, avarie, e cali che il frumento depositato può subire per casi eccezionali o di forza maggiore.

Il grano ammassato rimarrà in consegna al Fiduciario di ogni singolo centro il quale curerà la custodia e la conservazione a regola d'arte, restando naturalmente sollevato da ogni rispondenza per il calo maggiore.

Nel caso però di cali sensibilmente superiori al normale, e non dovuti a casi di evidente forza maggiore, il Comitato, potrà conteggiarli a carico del singolo «Centro di raccolta» applicando una minorazione sul prezzo di liquidazione finale agli agricoltori del «Centro» sinistrato.

12. — Il frumento ammassato verrà assicurato contro i danni dell'incendio, ed eventualmente contro il furto, con primaria Società e le relative polizze saranno vincolate in favore dell'Istituto finanziatore.

13. — La presente operazione viene fatta a termine delle disposizioni tutte contenute nel T. U. delle leggi sul Credito Agrario, approvato col R. D. L. 29 luglio 1927, N. 1509 e relativo regolamento; D. M. 23 gennaio 1928 e R. D. 29 luglio 1928, n. 2085.

14. — Nel caso che il ricavato della vendita non fosse sufficiente a soddisfare per intero il credito dell'Istituto sovventore, questo potrà ripetere dal sovvenuto il residuo del proprio avere compreso le eventuali spese giudiziali ed ogni altra inerente.

15. — Per ogni controversia relativa o dipendente dalla presente operazione o comunque dalla stessa originata, sarà solo competente il Foro di Udine.

Il Regolamento è stato pure approvato in tutte le sue parti dal «Comitato Ammasso Provinciale».

I ricevimenti del frumento che sarà conferito all'ammasso avranno inizio con lunedì 22 corrente mese.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 13 luglio XIII — Presidente dott. Della Bianca; Giudici dott. Caputi e dott. Bina; P. M. dott. Pacifico; Cancelliere: rag. Albanese.

Un mortale investimento automobilistico

Presso Basagliapenta l'8 aprile scorso un autotreno, guidato dall'autista Giuseppe Cricco di Sacile e di proprietà di Ettore Poletti investiva il ciclista Paolo Marchi di Domanins che riportava lesioni mortali. L'autista non sa spiegarsi come sia avvenuto l'investimento; solo, appena oltrepassato il Marchi, nello specchio posto vicino alla guida, lo vide a terra. Fermato l'autotreno, egli si avvicinava all'investito per soccorrerlo ma inutilmente poichè la morte era stata istantanea.

Il Cricco è condannato a mesi 6 di reclusione con la condizionale e al pagamento dei danni; la provvigionale per la parte lesa è fissata in lire 10 mila e in lire 400 sono stabilite le spese di P. C. — (Dif. avv. Piccin; avv. Tessitori per il responsabile civilmente; P. C. avv. Marin).

Strascichi di una licitazione privata

Ad una licitazione privata per il servizio trasporti del Presidio di Pordenone dovevano aderire vari concorrenti: uno di essi, Paolo Coran di Pordenone avrebbe allontanato gli altri offerenti — Francesco Toffolo, Francesco Ioppi, Leonida Battistella e Fonte Gregorio — con promesse di doni. Il primo deve rispondere di attentato alla libertà degli incanti, gli altri di essersi astenuti dagli incanti in seguito alle promesse di doni. Coran è condannato a mesi 1 di reclusione e lire 1200 di multa e Battistella a mesi 3 di reclusione e lire 1000 di multa, col condono e non iscrizione; Toffolo e Ioppi sono assolti per non aver commesso il fatto; Fonte è assolto perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato. (Dif. avv. Imperatori per Battistella e Ioppi, avv. Sartoretti per Fonte, avv. Rosso per Coran e avv. Montereale per Toffolo).

Un barbiere derubato ad Aviano

Dalla bottega del barbiere Ferruccio Ditali di Aviano sparivano 65 lire e del furto venivano imputati i giovani Umberto Basaldella Giovanni Fabbro e Bruno Tosoni di Aviano. Basaldella e Fabbro sono condannati a mesi 5 e giorni 10 di reclusione e lire 533 di multa; Tosoni è condannato a mesi 8 di reclusione e lire 800 di multa. A tutti il beneficio della condizionale e della non iscrizione. (Dif. avv. Turco).

Un audace furto in via Liruti

L'altra notte un audace ladro riusciva ad entrare nella abitazione del dott. Federico Cantarutti in via Liruti, spingendosi fin nelle camere e rovistando nei mobili ove trovò 600 lire. Ma il rumore prodotto dal malvivente svegliava i famigliari. Dato l'allarme, il ladro fuggiva non senza però che la cameriera potesse osservarne le sembianze. Denunciata l'impresa ladresca, la P. S. ha svolto indagini procedendo al fermo di una persona sospetta.

Cronaca minima

Morsicata da un cane è stata ieri la ventitreenne Edda Totis dei Rizzi. Medicata all'Ospedale per ferite al piede sinistro ed al braccio destro, è stata dichiarata guaribile in 8 giorni.

Con un coltello il quattordicenne Lionello Morandini s'è ferito accidentalmente, ad una gamba; 15 giorni per la guarigione.

Sotto il ponte del Cormor a S. Caterina, l'agricoltore Ezio Miceli di Passons aveva lasciato ieri la bicicletta mentre s'era recato in un campo vicino. Ma intanto il non più fido velocipede ha cambiato padrone.

Giocando il bimbo Sergio Bottolo d'anni 4, di via della Valle, riportava ieri sera una ferita al viso; medicato all'Ospedale, è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

Degli incidenti automobilistici a Casarsa, S. Vito al Tagliamento e Latisana è data notizia in cronaca provinciale.

IL LOTTO

Estrazione del 13 luglio 1935

Venezia	87	60	73	80	7
Bari	16	60	4	17	73
Firenze	68	50	41	85	21
Milano	32	74	90	8	58
Napoli	31	2	29	51	8
Palermo	85	64	50	54	74
Roma	85	78	80	83	23
Torino	40	19	22	21	8

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»